Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 3 settembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5501 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NON FACILE IL SUPERAMENTO DEI CONTRASTI IN SENO AL PARTITO DI MAGGIORANZA

SI PREPARA AL CONGRESSO D.C. LA BATTAGLIA DELLE «CORRENTI»

Per la successione al Quirinale si fanno i nomi di Piccioni, Leone, Fanfani Taviani, Saragat e anche di Nenni - Burrasca alla direzione del P. S. I.

Roma, 2

Nei colloqui che nell'ultimo periodo Rumor ha avuto con Moro, Piccioni e altri autorevoli esponenti della DC sono stati discussi a fondo i problemi che si pongono in relazione al congresso democristiano. La preparazione congressuale delle varie correnti è ormai in atto. Già nei giorni scorsi si sono svolte riunioni di esponenti dorotei, morotei, fanfaniani, scelbiani e della sinistra democristiana. Oggi vi è stata una prima presa di contatto del comitato coordinatore della corrente scelbiana; domani si riuniranno tutti i parlamentari della corrente medesima. I fanfaniani, a loro volta, terranno un convegno a carattere nazionale nella serata del giorno 10 o il giorno seguente. Tra i fanfaniani c'è un gruppo che fa capo a Malfatti che chiede un'opposizione a fondo contro la coalizione doromorotea. Riunioni di doromorotei e di «Forze nuove» sono previste per martedì e mercoledì della prossima settimana. In tutte queste riunioni si discute non solo del congresso ma anche della Presidenza della Repubblica, seppure con una ovvia discrezione. Stasera si è diffusa la voce secondo cui Fanfani avrebbe fatto sapere a Rumor di voler concorrere per il Quirinale. La voce è stata smentita, ma è comunque indicativa dell'atmosfera del momento.

Dei problemi posti dalla malattia di Segni si è parlato stamane anche alla direzione socialista. La direzione ha compiuto un esame generale della situazione e tornerà a riunirsi venerdì per proseguire la discussione sui problemi del momento. La riunione è durata circa quattro ore. Dalla discussione sono emerse, ha poi detto Brodolini, le indicazioni per la conferenza che il segretario De Martino terrà domani sera a «Tribuna politica». Si è parlato dei problemi politici attuali sia sul piano parlamentare sia su quello governativo e, infine, riguardo all'iniziativa socialista nel Paese. «In particolare la direzione — ha aggiunto il vice segretario del PSI — ha sottolineato la esigenza inderogabile che il Parlamento proceda alla approvazione delle leggi di riforma dei contratti agrari entro la scadenza preannunciata a suo tempo dal Presidente della Camera». La direzione ha rinnovato i fervidi voti augurali per la salute del Capo dello Stato.

Brodolini dopo aver precisato che dei problemi concernenti la soppressione dell'edizione romana dell'«Avanti!» si occuperà una commissione apposita e che si sta già predisponendo il lavoro per la campagna elettorale amministrativa, ha voluto aggiungere che il richiamo della direzione sul problema dei patti agrari non era dovuto ad alcun elemento nuovo ma semplicemente al fatto che la questione è ora all'esame della Camera. Aggiungeremo, a parte quel che ha detto Brodolini, che ci sono stati interventi assai polemici di Riccardo Lombardi e di Codignola: il primo ha dichiarato di condividere le critiche di Giolitti alla politica economica del Governo, il secondo ha avanzato il dubbio che la discussione in corso alla Camera per i patti agrari sarà prolungata dalla DC oltre al previsto con qualche scusa. Questi due interventi minacciavano di rendere burrascosa la discussione. De Martino ha tagliato corto rinviandola.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Sotto la presidenza del segretario De Martino si è riunita la direzione del PSI per l'esame della situazione politica. Da sin.: Lombardi, Veronesi, Balsamo, De Martino, il vicesegretario Brodolini, Carrettoni, Tolloy, Venturini, Codignola e altri due componenti la direzione

I problemi di carattere costituzionale che si sono aperti in seguito alla malattia del Capo dello Stato saranno esaminati dai rappresentanti dei quattro partiti di centro-sinistra nel corso di questa settimana o, probabilmente, in quella successiva. Come si ricorderà, prima della breve pausa estiva, il Presidente del Consiglio ebbe dei colloqui con il Presidente supplente Merzagora, con il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci e con quello della Corte costituzionale Ambrosini. Nel corso di questi contatti tra l'on. Moro e le più alte cariche dello Stato si stabilì, in linea di massima, di lasciare inalterata la situazione della Presidenza della Repubblica fino alla ripresa della attività politica; in altri termini, perdurando lo stato di impedimento dell'on. Segni, il sen. Merzago a avrebbe continuato a svolgere le funzioni di Capo dello Stato supplente. Nell'ultimo Consiglio dei Ministri, in apertura di riunione, Moro ha praticamente riaperto il problema affermando che la situazione di eccezionalità al vertice dello Stato doveva in qualche modo essere risolta. Come è noto, la Costituzione non detta limiti di tempo alla supplenza; è però opinione corrente che il Governo, al punto in cui stanno le cose, dovrebbe rivedere il problema. In effetti anche se, come tutti si augurano, l'on. Segni riuscirà a ristabilirsi, ben difficilmente egli sarà in grado di riacquistare pienamente le forze e di riprendere, quindi, il suo alto incarico. Di ciò si sono rese ormai conto le segreterie dei quattro partiti di centro-sinistra che, nei prossimi giorni, avranno quindi i primi scambi di idee per risolvere la situazione.

Al punto in cui stanno le cose, i candidati che sembrano avere le maggiori possibilità di succedere all'on. Segni sono: Piccioni, Leone, Fanfani, Taviani, Saragat e Nenni. Il primo ha, nella DC, il prestigio per aspirare all'alta carica: ha dietro di sè una lunga esperienza come parlamentare, come uomo politico e come uomo di Governo, appartiene alla vecchia guardia del partito popolare, è stato uno dei collaboratori di Alcide De Gasperi. Inoltre, per essere il presidente del consiglio nazionale della DC (la carica di maggior prestigio all'interno del partito cattolico), appare uno dei pochi intorno al quale si potrebbe verificare una unanimità di consensi. Piccioni, a quanto si dice, sarebbe il candidato di Rumor, il quale è appunto convinto che l'anziano parlamentare sia l'unico uomo politico in grado di raccogliere il pieno consenso della DC e il voto favorevole anche degli altri partiti di centro-sinistra.

Per quanto riguarda Saragat, si sa che il Ministro degli Esteri non sarebbe affatto contrario a riproporre la sua candidatura. Il leader socialdemocratico non vuole, però, che si ripetano i fatti accaduti alla epoca dell'ultima elezione presidenziale; in altri termini, egli desidera essere il candidato di tutto il centro-sinistra, non già quello di una specie di fronte popolare, dai socialdemocratici ai comunisti. Saragat ha già fatto sapere che solo in questo caso, avendo cioè i voti di tutto il centro sinistra e la conseguente certezza dell'elezione, egli riproporrà la propria candidatura.

Anche Nenni a quanto affermano i suoi portavoce, non sarebbe affatto alieno dall'idea di coronare con il Quirinale la sua carriera politica. L'eventuale candidatura Nenni, si è però fatto osservare, aprirebbe problemi di non facile soluzione ai partiti del centro-sinistra. Una presentazione del vecchio leader socialista non potrebbe infatti non essere accettata dai socialisti del PSIUP e dai comunisti, ciò che provocherebbe un certo imbarazzo al centro-sinistra e, in particolare, ai democristiani. Nei prossimi giorni, come si diceva, il problema sarà portato all'esame delle varie segreterie politiche. Quello che appare certo fin da ora è il ruolo che la DC giocherà in questa circostanza. Se il partito cattolico deciderà infatti, come appare probabile, di presentare un nuovo candidato, non sarà facile conciliare questa candidatura con quella eventualmente proposta dai socialisti e dai socialdemocratici a meno che, non si cerchi di presentare un candidato comune a tutto il centro-sinistra.

Quasi certamente il congresso repubblicano sarà rinviato. Era stato fissato, com'è noto, per il 24-27 settembre, con sede ad Ancona. Adesso è emersa una valutazione favorevole al rinvio e la direzione del PRI prenderà una decisione in settimana. Si è ritenuto che sia meglio rinviare il congresso di qualche tempo, fino alla primavera del '64, per dare modo al partito di valutare meglio, nella propria massima assise, gli avvenimenti politici che matureranno entro i prossimi mesi.

Movimento diplomatico

Guidotti a Londra Fornari a Parigi

Roma, 2

A seguito dell'avvenuta conclusione delle procedure di accredimento, sono state rese note le nomine: dell'Ambasciatore d'Italia Gastone Guidotti, già a Bonn, ad Ambasciatore a Londra; dell'Ambasciatore d'Italia Giovanni Fornari, già Direttore generale degli affari politici del Ministero degli esteri, ad Ambasciatore a Parigi; dell'Ambasciatore d'Italia Giulio Del Balzo di Presenzano, già Direttore generale delle relazioni culturali del Ministero degli esteri, ad Ambasciatore presso la Santa Sede; dell'Ambasciatore d'Italia Silj di Sant'Andrea D'Ussita, già Direttore generale del personale dell'Amministrazione interna del Ministero degli esteri ad Ambasciatore a Madrid; e dell'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di prima classe Giuseppe Cerulli Irelli con credenziali di Ambasciatore a Lisbona. L'Ambasciatore Fornari ha lasciato oggi Roma per raggiungere la sede di Parigi.

Jacqueline non andrà all'Ambasciata di Parigi

Washington, 2

Il portavoce del Dipartimento di Stato J. McCloskey ha smentito oggi che vi sia alcun progetto di affidare l'Ambasciata americana a Parigi alla vedova del Presidente Kennedy, Jacqueline. La notizia sulla possibilità che la signora Kennedy ricevesse l'incarico di rappresentare l'America a Parigi era contenuta in una corrispondenza dalla capitale francese della «New York Herald Tribune».

ALTRO EPISODIO DELLA GUERRA FREDDA TRA I DUE COLOSSI COMUNISTI

Mosca ribadisce a Mao: le frontiere non si toccano

Pechino paragonata per le mire espansionistiche alla Germania di Hitler
Definite «infantili» le pretese argomentazioni storiche del dittatore cinese

Mosca, 2

L'Unione Sovietica ha bruciato anche gli ultimi ponti e ha strappato definitivamente il velo di copertura che era stato steso sul dissidio con la Cina grazie alla formula della «vertenza ideologica». Mosca non fa più ora questione di ideologie, ma guarda a Pechino come alla capitale di una potenza rivale. In questo senso sono ispirati tutti i commenti dei diplomatici occidentali accreditati a Mosca all'editoriale pubblicato oggi dalla «Pravda» in risposta al documento di Mao Tse-tung recentemente reso pubblico e dedicato alla «revisione delle frontiere con l'Unione Sovietica». «Che avverrebbe, scrive l'organo del PCUS in un editoriale di 3.000 parole, se tutti gli Stati adottassero la formula di Pechino e cominciassero a rivendicare la revisione di frontiere storicamente definite? Ciò significherebbe inevitabilmente la intensificazione delle tensioni internazionali. Comporterebbe il rischio di un conflitto militare con tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare». Mao, scrive il giornale riferendosi alle dichiarazioni fatte recentemente dal Presidente cinese a un gruppo di socialisti giapponesi, vuole attuare «un programma apertamente espansionista con pretese di vasta portata». «Il carattere demagogico di questo programma, prosegue la «Pravda», è evidente per chiunque». L'organo del PCUS sottolinea che una più equa ridistribuzione territoriale potrà essere effettuata soltanto dopo il trionfo del comunismo nel mondo: finchè ciò non avverrà, l'Unione Sovietica non prenderà in esame mutamenti territoriali, per nessuna circostanza.

Nel corso della sua conversazione con i socialisti giapponesi, prosegue l'editoriale, Mao Tse ha dichiarato che «la Cina non aveva ancora chiesto all'URSS «i conti» concernenti Vladivostok, Khabarobsk, il Kamciatka e altre città e regioni situate a Est del lago Baikal, divenute territori russi». «Con quale diritto — si chiede il giornale — i dirigenti cinesi avanzano pretese su territori che non sono mai appartenuti alla Cina? Essi si richiamano al fatto che molti anni fa, queste regioni erano percorse da truppe cinesi e che imperatori cinesi facevano talvolta pagare la «decima» alla popolazione. La verità è che, se non si trattasse di un problema così grave, le pretese «argomentazioni storiche» del tipo di quelle alle quali fa ricorso Mao Tse-tung non potrebbero essere definite che infantili.

«Mao — prosegue la «Pravda» — accusa l'URSS di avere mire egemoniche sulla Mongolia esterna». Rispondendo a tale accusa, l'organo del PCUS dichiara che «i dirigenti cinesi si sforzano di annettere la Mongolia esterna allo scopo di farne una provincia cinese». «Tale argomento — rivela il giornale — fu uno di quelli che i dirigenti cinesi affrontarono nel corso delle conversazioni svoltesi durante la visita di Nikita Kruscev a Pechino nel 1954. Non volendo abbordare tale argomento, Kruscev disse ai dirigenti cinesi che il destino della Mongolia non poteva essere deciso nè a Pechino, nè a Mosca. Ma ad Ulan Bator». La «Pravda» paragona quindi la politica espansionistica di Mao a quella di Hitler: «Nella storia — afferma l'organo del partito sovietico — vi sono numerosi casi di guerre reazionarie scatenate allo scopo di estendere il "Lebensraum" (spazio vitale). Le asserzioni di Mao Tse-tung circa la ridistribuzione dei territori non rappresentano quindi nulla di particolarmente nuovo: Mao Tse-tung ha dei predecessori dei quali non dovrebbe mostrarsi troppo fiero». I dirigenti cinesi, rileva il giornale, ricorrono agli argomenti ideologici «per mascherare le aspirazioni espansionistiche e per suscitare sentimenti anti-sovietici, nonchè per stimolare i sentimenti nazionalistici delle forze più reazionarie».

L'organo del PCUS respinge le affermazioni del Presidente cinese secondo le quali i disaccordi del PC cinese con gli altri partiti comunisti non sono praticamente altro che una «guerra di giornali», assolutamente non pericolosa «perchè non vi sono morti da una parte o dall'altra». «La lotta contro il partito comunista sovietico e il movimento comunista mondiale, in definitiva contro l'URSS, in quanto Stato, e contro gli altri paesi socialisti — afferma l'editoriale — non è affatto una "guerra di giornali". Considerando il suo carattere di ostinatezza, la sua portata ed i suoi metodi, si tratta piuttosto di guerra fredda, che non differisce in alcun modo da quella condotta contro l'URSS dalle potenze imperialiste». L'organo del comitato centrale sovietico accusa quindi Mao Tse-tung di voler mettere i paesi socialisti l'uno contro l'altro, sfruttando come esca le ambizioni territoriali. A tal proposito, la «Pravda» mette in risalto la dichiarazione che Mao Tse-tung avrebbe fatto ai socialisti secondo cui l'URSS si è ingiustamente annessa parti del territorio polacco e di quello romeno.

La «Pravda» denuncia d'altra parte la collusione dei dirigenti cinesi e degli imperialisti americani nella questione dell'Arcipelago delle Kurili, delle quali, nelle sue dichiarazioni ai socialisti giapponesi, Mao ha auspicato la restituzione al Giappone. Dopo aver sottolineato che la minaccia rappresentata da questa «base d'aggressione» giapponese nei riguardi dell'URSS è stata rafforzata dalla dislocazione di sommergibili nucleari americani nei porti giapponesi, la «Pravda» aggiunge che la posizione cinese su tale punto non ha nulla in comune con l'internazionalismo ma è unicamente dettata da considerazioni d'ordine demagogico. Tuttavia, il giornale sovietico non esclude che in futuro si possa arrivare a trovare una soluzione soddisfacente per il Giappone, a condizione che la situazione in questa regione del mondo abbia subito cambiamenti. La «Pravda» critica quindi il riavvicinamento tra Pechino e Parigi.

ANTICIPAZIONI SULLA «MEMORIA» SCRITTA A YALTA

Togliatti condannava la politica di Kruscev

Il segretario del PCUS Breznev avrebbe voluto che il documento fosse rimasto ancora riservato

Roma, 2

La «memoria» scritta da Togliatti a Yalta sul problema del dissenso ideologico tra Mosca e Pechino verrà diffusa sabato mattina. Il documento che venne steso da Togliatti pochi giorni prima di venire colpito dal male, verrà tradotto in più lingue e diffuso anche nella stampa estera.

Da segnalare che il settimanale romano «L'Espresso» fornisce nel numero che sarà posto in distribuzione domani alcune anticipazioni sul contenuto del documento scritto da Togliatti a Yalta. A quanto riferisce il settimanale si tratterebbe di una dozzina di cartelle di appunti che Togliatti aveva preparato per Kruscev, in vista di un colloquio che il leader del PCI doveva avere con il Premier sovietico. Nel documento Togliatti ribadisce le riserve già avanzate pubblicamente dal PCI nei confronti della conferenza plenaria dei partiti comunisti chiesta da Kruscev e riprende sinteticamente i temi dell'ultimo rapporto da lui letto dinanzi al comitato centrale del PCI il 22 aprile (quando Togliatti condannò come «cosa inutile e dannosa» il metodo della scomunica).

Sempre secondo le indiscrezioni del settimanale romano, Togliatti per sostenere il punto di vista del PCI contrario alla scomunica dei cinesi aggiunge agli argomenti già noti (il pericolo di un risorgere di sistemi autoritari e settari nella direzione dei singoli partiti e il rischio della costituzione di movimenti filocinesi in ogni paese), una serie di critiche e di osservazioni che tenderebbero ad allargare le ragioni del dissenso con Mosca molto al di là del problema della conferenza, sino ad investire la linea generale della politica del PCUS e dei partiti comunisti che sono al potere nell'Europa orientale. In particolare Togliatti avanzerebbe una serie di critiche alla politica culturale e a quella politica religiosa seguita da Kruscev nell'URSS. Secondo le notizie raccolte dall'«Espresso», e che attendono evidentemente conferma, il segretario del comitato centrale del PCUS Leonida Breznev, che fu nei giorni scorsi a Roma per partecipare ai funerali di Togliatti, avrebbe sostenuto, nei suoi colloqui con i dirigenti del PCI, la opportunità di mantenere «riservato» il documento di Togliatti, trattandosi di appunti destinati a Kruscev e alla discussione interna tra i dirigenti del PCI e i dirigenti sovietici. Ma la maggioranza dei dirigenti del PCI, e in particolare Amendola e Ingrao, avrebbero sostenuto la necessità di rendere di pubblica ragione l'ultimo documento di Togliatti.

FIN TROPPO CHIARA LA VOLONTA' DI UCCIDERE DEI TERRORISTI ALTOATESINI

Una bomba e fuoco di mitra contro una caserma in Alto Adige

Per fortuna le raffiche non hanno raggiunto il bersaglio - I finanzieri hanno subito risposto all'attacco e il combattimento è durato una ventina di minuti - La mano di Georg Klotz nel nuovo vile attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Merano, 2

Questa notte alle 2.20 i terroristi hanno sferrato un altro attacco ad una caserma di militari. La loro intenzione di uccidere è risultata anche fin troppo chiara e lo si capisce dal modo con cui hanno perpetrato l'imboscata. Arrampicatisi sulle pendici del monte Rombo in val Passiria, poco distante dal passo del Rombo che collega l'Italia all'Austria, hanno gettato contro la caserma del distaccamento della Guardia di finanza, una bomba. Poi hanno atteso che i finanzieri uscissero e infine hanno aperto il fuoco con una mitragliatrice. Per fortuna le raffiche, sparate da una distanza di 300 metri, non hanno raggiunto il bersaglio.

Pochi istanti dopo l'attacco, i finanzieri hanno aperto il fuoco rispondendo con mitragliatrici e fucili automatici. Il combattimento, e di combattimento si può certamente parlare, è durato una ventina di minuti. Poi la pace è ritornata fra quelle maestose montagne, alle quali la neve caduta in questi giorni conferisce una suggestiva bellezza.

Nella notte limpida e chiara, i finanzieri hanno immediatamente iniziato una vasta battuta che è continuata più massiccia anche qualche ora più tardi. Infatti da Moso in val Passiria hanno raggiunto la zona del passo del Rombo centinaia di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, i quali hanno setacciato i boschi metro per metro. Dei terroristi però non hanno scoperto alcuna traccia. Soltanto alle prime luci dell'alba sono state udite in territorio austriaco nutrite scariche di armi automatiche. Si è saputo più tardi che agenti della gendarmeria austriaca avevano notato alcune ombre passare la linea di confine e riparare in territorio austriaco. Erano gli attentatori che poche ore prima avevano aperto il fuoco in territorio italiano contro la caserma delle Guardie di finanza? Non si è potuto stabilirlo e appare assai poco probabile, anche perchè i passaggi obbligati che collegano l'Italia all'Austria erano certamente sorvegliati dalla nostra polizia. L'attentato della notte scorsa viene attribuito ancora una volta al «martellatore» della val Passiria, Georg Klotz.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bolzano — La caserma della Guardia di Finanza sulla quale i terroristi hanno sparato. Nel cerchietto stavano gli attentatori; la linea tratteggiata indica la traiettoria delle raffiche

Egli, quindi, sarebbe tutt'altro che impaurito del massiccio schieramento di uomini che gli stanno dando la caccia. Ha dimostrato nelle ultime ore che, non solo era in grado di sfuggire alle loro ricerche, ma addirittura di prendere l'iniziativa.

Ieri pomeriggio sembrava che il Klotz fosse rimasto imboitigliato in val di Plan, ma non si sa fino a che punto dar peso a queste notizie, dal momento che circolano ormai da diversi giorni. In effetti sembra impossibile che il maggiore degli Schützen sia stato in grado di varcare il confine, a meno che non abbia scalato i costoni rocciosi e i ghiacciai che si ergono quasi a picco sulla linea di confine.

In Austria la polizia è poco convinta che Georg Klotz, il quale ha abbandonato il suo domicilio coatto a Vienna assieme a Luis Amplatz, l'altro altoatesino condannato recentemente in contumacia dalla Corte d'Assise di Milano, abbia potuto raggiungere la val Passiria. Infatti il terrorista soffre di una forma di cancro allo stomaco, e non è nelle migliori condizioni per imbarcarsi in una vera azione di guerriglia. Anche Luis Amplatz non sarebbe nelle condizioni fisiche migliori. Infatti egli è stato recentemente operato al menisco in una clinica di Vienna e al momento della sua scomparsa, una decina di giorni fa, non si era ancora completamente ristabilito.

Da parte austriaca, e più precisamente da parte del Ministro Kreisky, viene vivamente deplorato il ricorso alla violenza e gli attentati compiuti contro le forze della polizia italiana. Il Ministro Kreisky ha detto che al suo rientro a Vienna — si trova attualmente in vacanza in una località turistica della Bassa Austria — terrà in proposito un discorso alla radio per illustrare il suo punto di vista.

Nuove armi sono state frattanto scoperte nel corso di una vasta battuta sui monti di Malles in val Venosta. I carabinieri hanno trovato in un anfratto roccioso, in ottimo stato di conservazione, un moschetto a ripetizione, una pistola Steyer, 18 bombe a mano, 2 chilogrammi e 700 grammi di tritolo e numerosi metri di miccia.

E' questo uno dei tanti depositi di quali i terroristi attingono per i loro attentati. Da parte delle forze di polizia e dei soldati dell'Esercito impegnati nella sorveglianza delle costruzioni di importanza strategica e militare, è stata intensificata la sorveglianza. Infatti il prossimo attentato — è probabile che i terroristi tornino all'attacco — potrebbe essere compiuto in qualche altra zona dell'Alto Adige. In questo caso ancora una volta i militari dovrebbero subire l'iniziativa dei terroristi, avvantaggiati dall'elemento sorpresa e dal territorio. Essi infatti hanno dimostrato di sapersi muovere con disinvoltura anche in alta montagna e in località assolutamente inaccessibili ai digiuni di alpinismo. Dopo gli attentati e le imboscate essi infatti li hanno superati in pochi minuti per mettersi in salvo e far sparire ogni traccia del loro passaggio. E' quanto hanno fatto anche la notte scorsa in val Passiria, dove carabinieri, agenti di P. S. e finanzieri li stanno ancora cercando.

Gaspare Basile

A CINQUE SETTIMANE DALLA MALATTIA

SEGNI È SFEBBRATO E MIGLIORA LENTAMENTE

Fino a domani sera non vi sarà la riunione dei tre medici al capezzale dell'infermo

Roma, 2

Per Segni, si può ormai fare a meno anche del consulto che, da ventisette giorni, hanno tenuto ogni sera i medici curanti al capezzale del Presidente. Fino a venerdì sera non vi sarà la consueta riunione collegiale dei tre medici con il relativo bollettino ufficiale. Al Quirinale non si parla ancora di «fuori pericolo» ma è evidente che la notizia riferita dal portavoce del Palazzo, dott. Brusco, ne è il preludio. Se il neurologo prof. Chalhol e il prof. Fontana ritengono sufficiente ritrovarsi con il loro collega prof. Giunchi al capezzale del Capo dello Stato ogni 48 ore, ciò costituisce un sintomo rassicurante. Ci si avvia gradatamente verso lo scioglimento della prognosi riservata, e il trentatreesimo bollettino medico, diffuso questa sera ne è un anticipo. Eccone il testo: «Le condizioni generali del Presidente della Repubblica continuano lentamente a migliorare. Oggi la temperatura non ha superato i 37 gradi. La diuresi è sufficiente; si è registrata una ulteriore diminuzione della azotemia».

Dopo circa cinque settimane di malattia e di crisi via via superate, il settantatreenne illustre paziente non poteva offrire un quadro clinico più confortevole. Ormai è sfebbrato, perchè la febbre è scesa nel corso della giornata anche al di sotto dei 37. La pressione si mantiene entro limiti regolari.

La situazione

E' in atto la preparazione del congresso democristiano sia dal punto di vista politico, con una serie di convegni da parte delle varie correnti in lizza, sia dal punto di vista organizzativo. La massima assise della DC si aprirà il giorno 12 con la relazione del segretario politico Rumor. Su questa relazione e sulle quattro mozioni congressuali si imposterà il dibattito politico. Le conclusioni del congresso avranno importanza determinante per gli sviluppi della politica italiana, anche in relazione ai problemi posti dalla malattia dell'on. Segni, le cui condizioni cliniche continuano a migliorare ma che è pur sempre nelle condizioni di «impedimento», almeno per ora.

Alla Camera è stata ricordata la scomparsa di Palmiro Togliatti. Alla commemorazione hanno preso parte tutti i gruppi politici e il Governo, tranne i missini i quali hanno voluto protestare con la loro assenza non per la commemorazione stessa ma per il fatto che alla stessa era stata data, secondo i missini, un carattere di manifestazione politica. Di Togliatti nei prossimi giorni sarà reso noto il documento che scrisse a Yalta prima di venir colpito dal male che lo ha portato alla tomba. E' un documento, a quel che si sa da talune indiscrezioni giornalistiche, che riguarda la polemica ideologica russo-cinese. Secondo tali indiscrezioni che peraltro finora non hanno conferma, nel documento che il PCI renderà noto, nonostante il parere contrario dei russi, Togliatti assumerebbe una posizione critica nei riguardi dell'intendimento di Mosca di convocare la conferenza comunista mondiale per condannare l'eresia cinese.

Sempre in tema comunista va segnalato che la «Pravda» ha accusato il leader comunista cinese di volersi annettere anche la Mongolia esterna. Non è questa la sola controversia territoriale tra Stati comunisti. Ve ne sono infatti anche tra romeni e russi per la Bessarabia, tra magiari e romeni per la Transilvania e infine è tornata sul tappeto anche la vecchia ostilità tra boemi e slovacchi. Il comunismo, come si vede, non è riuscito a eliminare queste controversie «nazionaliste». Quanto a Kruscev nella sua visita in Cecoslovacchia ha ispezionato alcuni impianti agricoli elogiando il «capitalismo» per quanto ha saputo realizzare nel settore. Tra l'altro Kruscev ha elogiato i tacchini «borghesi».

A Cipro si sono verificati nuovi incidenti tra le due comunità. Il Presidente americano Johson ha fatto smentire di aver offerto alla vedova di Kennedy di diventare Ambasciatrice a Parigi.

QUALORA LA CONGIUNTURA LE RENDESSE NECESSARIE

NUOVE MISURE FISCALI PREVISTE NEI PROSSIMI MESI?

E' intenzione del Governo di arrivare a un'imposta sul valore aggiunto al posto di quella sull'entrata

Roma, 2

In diversi ambienti politici ed economici romani si avanza la ipotesi che il Governo non escluda di dover ricorrere, nei prossimi mesi, a nuove misure fiscali. E' questa una impressione che si ricava da un'intervista che il Ministro delle Finanze, on. Tremelloni, ha concesso a un quotidiano milanese. «Dobbiamo attenderci in questo scorcio del '64 o nei primi mesi del '65 nuove misure fiscali?», ha chiesto l'intervistatore. Ed ecco la risposta del Ministro: «Le profezie sono sempre azzardate. E' difficile fare previsioni in tema di congiuntura. Posso tuttavia dire che stiamo seguendo con grande cura l'intero quadro delle manifestazioni della congiuntura: non tralasceremo niente di intentato per contrastare ogni tendenza indesiderabile». Come si vede il Ministro non prevede nuove tasse, ma nemmeno le esclude. Sembra evidente che il Governo si riserva di ricorrere a nuove misure fiscali qualora l'andamento della congiuntura lo renda necessario.

Sulle misure fiscali già approvate, si apprendono, intanto, nuovi particolari. Uno l'ha fornito (a proposito dell'entrata in vigore delle nuove aliquote della Ricchezza Mobile) lo stesso Ministro Tremelloni, nell'intervista accennata. Il secondo, sulla misura dell'addizionale della Complementare, è venuto da fonti ufficiose. A proposito dell'applicazione delle nuove aliquote della Complementare, è stato chiesto a Tremelloni se essa sarà automatica o comporterà nuove revisioni delle denunce di reddito. Il Ministro ha risposto: «Il miglioramento degli accertamenti è un processo continuo cui tende l'amministrazione tributaria, ma è evidente che l'applicazione delle nuove aliquote avverrà automaticamente con il prossimo anno solare. Quanto all'addizionale alla Complementare sui redditi superiori ai 10 milioni essa dovrebbe, secondo le indiscrezioni di fonte ufficiosa, essere nella misura del dieci per cento.

Il Ministro del Bilancio on. Pieraccini ha concesso a un settimanale un'intervista sulla situazione economica e sui recenti provvedimenti anticongiunturali. In particolare il Ministro afferma, nel corso dell'intervista, che «la bilancia dei pagamenti è migliorata con una rapidità e in una misura inaspettate. Tra l'aprile e il luglio i saldi negativi dei nostri conti con l'estero si sono capovolti e sono diventati positivi in una misura che ha superato mensilmente i cento milioni di dollari. Dai dati provvisori di agosto si rileva che l'eccedenza è di circa centocinquanta milioni di dollari e tutto lascia presumere che la tendenza continuerà nei prossimi mesi». Il Ministro del Bilancio rileva però che «la flessione delle importazioni non è un sintomo incoraggiante, poichè dimostra che il sistema produttivo italiano lavora in questo periodo a ritmo ridotto, non utilizzando in pieno le sue capacità».

L'on. Pieraccini preannuncia inoltre che «è intenzione del Governo di arrivare a una vera e propria imposta sul valore aggiunto che sostituisca l'IGE». Poichè però ci vorrà ancora molto tempo per predisporre tecnicamente un provvedimento di questo genere, aggiunge Pieraccini, si è dovuto intanto scegliere la strada di trasferire una parte degli oneri sociali dalle aziende allo Stato: lo sgravio che ne risulterà è di 210 miliardi all'anno e corrisponde per la parte di competenza degli imprenditori al 2,83% del fondo salari nazionale. Circa le prospettive dell'occupazione operaia, il Ministro del Bilancio afferma che «la situazione appare in questi primi giorni di settembre meno grave di quanto temessimo. Alcuni alleggerimenti di manodopera si stanno verificando e altri probabilmente si verificheranno nei prossimi mesi; alcune aziende marginali specie nel settore siderurgico e meccanico attraverseranno un periodo di serie difficoltà. Ma, almeno finora, la massiccia ondata di licenziamenti che qualcuno aveva previsto non si è verificata».

Dopo aver ricordato che il settore che continua a suscitare le maggiori preoccupazioni rimane quello edilizio e che il Consiglio dei Ministri ha approvato lo stanziamento di dieci miliardi per contributi di interesse a favore dell'edilizia scolastica, Pieraccini afferma: «In apparenza si tratta di una cifra modesta, ma essa rende possibile il completamento di operazioni di mutuo a favore dei Comuni per un ammontare complessivo di 360 miliardi di lire e l'apertura di nuovi mutui per altri ottanta miliardi di opere. E' dunque una massa notevole di lavori che potranno essere iniziati rapidamente e che serviranno a controbilanciare almeno in parte la stasi dell'edilizia residenziale. Noi — conclude Pieraccini nell'intervista — andiamo incontro, anzi ci siamo già dentro in pieno, ad una fase difficile. Questa fase durerà presumibilmente alcuni mesi. Certamente fino a primavera... ma alcuni sintomi di schiarita ci sono e sono consistenti. I provvedimenti economici del Governo hanno il compito di rafforzarli ed estenderli... La situazione economica allo stato attuale è perfettamente controllabile se nessuno perderà la testa».

Candelotto lacrimogeno contro la CGIL in Sardegna

Cagliari, 2

Ad Iglesias è stato lanciato un candelotto lacrimogeno contro una finestra del piano terreno dell'edificio dove ha sede la federazione provinciale dei minatori aderenti alla CGIL. Una densa cortina di fumo ha investito l'ufficio del sindacato. Sul posto si è recata la polizia.

280 operai sospesi alla Breda di Venezia

Venezia, 2

Duecentottanta operai della «Breda», il massimo complesso cantieristico veneziano, sono stati sospesi dal lavoro per quattro mesi e posti in cassa di integrazione a zero ore. I 280 operai percepiranno per tale periodo il 65 per cento dello stipendio. A seguito di tale provvedimento, i sindacati hanno proclamato un'ora di sciopero, per illustrare la situazione alle maestranze. Lo scopo dei sindacati è quello di far rientrare il provvedimento, ma, poichè ciò non sarà presumibilmente possibile, CISL e CGIL cercheranno di ottenere, a favore dei 280 operai, una superintegrazione, costituita da una quota supplementare variante dal 10 al 20 per cento.

FRONTE UNITARIO CONTRO LE AUTONOMIE FUNZIONALI

I sindacati si accordano per lo sciopero nei porti

Da parte industriale si ribadisce che è impossibile rinunciare alle concessioni senza perdere ogni competitività

Roma, 2

CISL, CGIL e UIL — secondo una nota dell'«Agenzia Italia» — si riuniranno venerdì mattina nella sede dell'Unione Italiana Lavoratori, per esaminare quali possibilità sussistano di una manifestazione concordata in segno di protesta per la concessione di nuove autonomie funzionali. L'azione sindacale non è stata sin qui condotta in base ad una uniformità di vedute fra CISL e CGIL anche perchè diverse sono le valutazioni del problema. Infatti per la CGIL è necessaria la revoca delle autonomie già concesse, o, in via subordinata, l'avvio di trattative con le industrie per l'utilizzazione dei portuali presso le banchine private. Per la CISL è invece innanzitutto opportuno inquadrare sindacalmente il personale impiegato dalle aziende in sostituzione dei portuali. Pertanto un'eventuale assicurazione riguardante l'inquadramento di tale personale determinerebbe la revoca degli scioperi preannunciati dalla CISL, che non intende condividere le responsabilità dello atteggiamento assunto dalla CGIL. Dal suo canto la CGIL per attestare la fondatezza della propria azione, sottolinea di aver proposto alle industrie la utilizzazione dei portuali alle stesse condizioni retributive riservate al personale privato e lamenta che la controparte non accetti di avviare una trattativa.

Da parte industriale, ed in particolare da parte del presidente dell'Italsider, il gruppo produttivo maggiormente interessato al problema si è ribattuto alla offerta del sindacato Socialcomunista con tutta una serie di argomentazioni le più rilevanti delle quali sono:

1) un accordo tariffario con i portuali non è possibile in quanto essi ne chiedono solitamente la modifica dopo qualche mese;

2) il rendimento dei lavoratori associati nelle compagnie portuali è eccezionalmente basso per cui il costo di sbarco nei porti commerciali italiani è spesso superiore al nolo da provenienza europea (lo sbarco di una tonnellata di carbone nel porto commerciale di Napoli costa 1500 lire, contro le 200 lire di Rotterdam);

3) l'industria italiana deve quindi operare in condizioni di inferiorità nei confronti di quella estera, con gravi conseguenze sulla sua capacità competitiva. Il movimento marittimo globale dei centri siderurgici a ciclo integrale prevede a esempio per il '67 un movimento di 20 milioni di tonnellate, che in mancanza dell'autonomia funzionale determinerebbe un sovracosto di sei miliardi di lire;

4) in tema di competitività va notato che negli Stati Uniti godono di autonomia funzionale pressochè tutte le industrie del gas, elettriche, chimiche, siderurgiche e minerarie.

5) l'industria siderurgica italiana, che dà lavoro, direttamente, ad oltre centomila persone e ne occupa indirettamente alcuni milioni, deve poter consolidare e accrescere la sua capacità competitiva, strettamente connessa all'economia dei noli: lo scarico delle materie prime necessarie alle industrie rappresenta una fase del loro ciclo operativo accuratamente programmato, in cui non devono inserirsi elementi di squilibrio.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — In corso Vittorio Emanuele si è aperta all'improvviso una voragine profonda 15 metri e con un diametro di 25. Un automobilista che sopravveniva vi è finito dentro ed è morto

ESTREMO OMAGGIO DELL'ASSEMBLEA DOVE IL LEADER OPERO' PER VENT'ANNI

Ricordato Togliatti alla Camera Soli assenti i deputati missini

Discorso del Presidente Moro in memoria dell'avversario di «grande levatura» Ingrao ha sottolineato l'opera dello scomparso per l'avvicinamento ai cattolici

Roma, 2

La Camera ha commemorato l'on. Togliatti con una serie di discorsi e con la sospensione della seduta pomeridiana per mezz'ora. Si è associato alla commemorazione del leader comunista morto in Crimea anche il Presidente del Consiglio, il quale ha detto: «Il Governo rinnova in questa sede, nella quale si svolse per vent'anni una parte così notevole dell'attività politica dell'on. Togliatti, la espressione delle sue condoglianze e l'omaggio rispettoso alla memoria dell'illustre parlamentare scomparso».

«Un evento doloroso come questo — ha proseguito MORO, accanto al quale erano seduti Nenni, Scaglia, Ferrari Aggradi e Saragat — fa venire meno in un Paese civile e democratico ogni inutile asprezza polemica. Ciò non significa naturalmente annullare artificiosamente, anche in questo momento triste e solenne, i profondi dissensi e le contrapposizioni che caratterizzarono e caratterizzano la comune esperienza politica e parlamentare. Ma è parimenti naturale e vero il sentimento con il quale abbiamo reso e rendiamo omaggio, partecipi della dolorosa risonanza suscitata dal luttuoso evento, a un avversario di grande levatura, al capo autorevole del più forte partito di opposizione, ricordando le alte doti personali e il vigore e la dedizione con i quali l'on. Togliatti condusse la sua lunga e difficile battaglia politica. Il Governo si inchina alla sua memoria e rende onore ad un uomo che lascia una traccia così rilevante nella realtà sociale e politica, mentre al proprio posto, secondo la propria visione, esso è impegnato a lavorare fermamente per la libertà, il progresso e la pace del popolo italiano».

La commemorazione di Togliatti ha mobilitato i deputati del Partito comunista, i quali sono stati infatti tutti presenti alla seduta. Il posto occupato solitamente dal leader del PCI era l'unico vuoto nel settore dell'estrema sinistra. Erano seduti sui banchi più vicini il nuovo segretario del partito Longo e l'on. Giancarlo Pajetta. Sulla stessa fila c'era anche Nilde Iotti, in abito nero e con il viso addolorato. Marisa Malagoli, la figlia adottiva di Togliatti, aveva preso posto nella tribuna riservata al corpo diplomatico. Assenti invece la moglie legittima del leader scomparso, Rita Montagnana, e il figlio di Togliatti, Aldo. Il settore di centro della Camera era pieno ma non affollato. Vuoti invece erano i banchi della estrema destra, avendo i missini deciso di non assistere alla seduta.

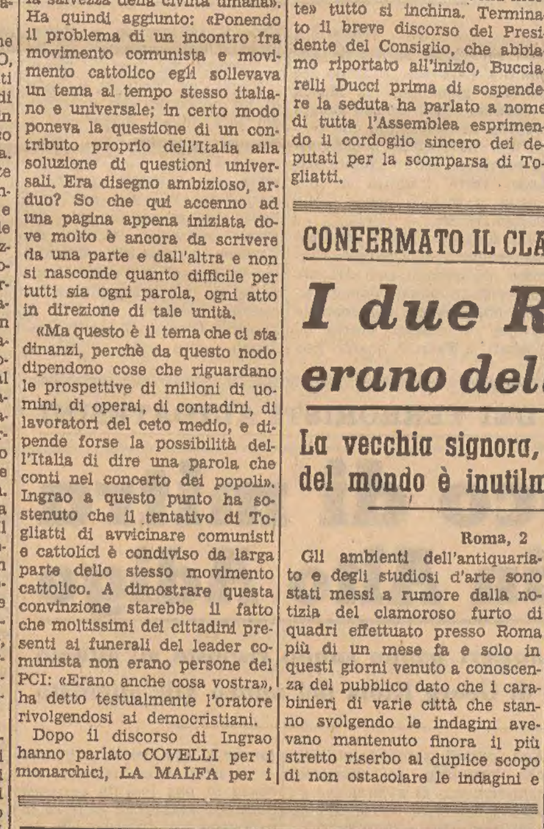
L'on. ROBERTI più tardi ha spiegato l'atteggiamento del suo gruppo dicendo che «la manifestazione odierna della Camera, anche per la forma diversa che ha assunto, contraria alla prassi instaurata dal Presidente Leone, e seguita poi senza interruzione finora, di far svolgere le commemorazioni dei deputati in carica dal Presidente quale oratore dell'Assemblea, ha assunto il carattere non di una commemorazione, ma di una vera e propria celebrazione politica svolta dal gruppo comunista. E' ovvio — ha concluso Roberti — che il gruppo del Movimento sociale non poteva associarsi a tale celebrazione e pertanto il modo più corretto per manifestare il proprio dissenso era quello di non partecipare alla seduta».

Per il gruppo del PCI ha parlato l'on. INGRAO, il quale era legato a Togliatti da vincoli di particolare affezione. E' stato proprio per questo motivo che la scelta del partito per l'oratore a Montecitorio è caduta su di lui. Egli ha rievocato la figura del leader scomparso sostenendo che la sua azione è stata determinante per lo sviluppo democratico del Paese.

Ingrao ha fra l'altro ricordato gli sforzi compiuti da Togliatti specialmente negli ultimi anni per rendere possibile un incontro fra il movimento comunista e il mondo cattolico «per la salvezza della civiltà umana». Ha quindi aggiunto: «Ponendo il problema di un incontro fra movimento comunista e movimento cattolico egli sollevava un tema al tempo stesso italiano e universale; in certo modo poneva la questione di un contributo proprio dell'Italia alla soluzione di questioni universali. Era disegno ambizioso, arduo? So che qui accenno ad una pagina appena iniziata dove molto è ancora da scrivere da una parte e dall'altra e non si nasconde quanto difficile per tutti sia ogni parola, ogni atto in direzione di tale unità.

«Ma questo è il tema che ci sta dinanzi, perchè da questo nodo dipendono cose che riguardano le prospettive di milioni di uomini, di operai, di contadini, di lavoratori del ceto medio, e dipende forse la possibilità dell'Italia di dire una parola che conti nel concerto dei popoli». Ingrao a questo punto ha sostenuto che il tentativo di Togliatti di avvicinare comunisti e cattolici è condiviso da larga parte dello stesso movimento cattolico. A dimostrare questa convinzione starebbe il fatto che moltissimi dei cittadini presenti ai funerali del leader comunista non erano persone del PCI: «Erano anche cosa vostra», ha detto testualmente l'oratore rivolgendosi ai democristiani.

Dopo il discorso di Ingrao hanno parlato COVELLI per i monarchici, LA MALFA per i repubblicani, COTTONE per i liberali, FERRI per i socialisti, LUZZATTO per il PSIUP, BERTINELLI per i socialdemocratici, DIETL per il gruppo misto e ZACCAGNINI per i democristiani. Fatta eccezione per LUZZATTO, il quale non ha avanzato riserve, tutti hanno sottolineato le differenze politiche fra i propri gruppi e quello capeggiato da Togliatti spiegando che la associazione al lutto del PCI era solo per la persona scomparsa, poichè di fronte «alla solennità della morte» tutto si inchina. Terminato il breve discorso del Presidente del Consiglio, che abbiamo riportato all'inizio, Bucciarelli Ducci prima di sospendere la seduta ha parlato a nome di tutta l'Assemblea esprimendo il cordoglio sincero dei deputati per la scomparsa di Togliatti.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bergamo — A un passaggio a livello incustodito un diretto ha investito una Fiat 1300, stritolandola. Il guidatore è morto

CONFERMATO IL CLAMOROSO FURTO D'ARTE A GROTTAFERRATA

I due Raffaello rubati erano della contessa Spiridon

La vecchia signora, erede di una delle più famose collezioni del mondo è inutilmente assediata da decine di esperti d'arte

Roma, 2

Gli ambienti dell'antiquariato e degli studiosi d'arte sono stati messi a rumore dalla notizia del clamoroso furto di quadri effettuato presso Roma più di un mese fa e solo in questi giorni venuto a conoscenza del pubblico dato che i carabinieri di varie città che stanno svolgendo le indagini avevano mantenuto finora il più stretto riserbo al duplice scopo di non ostacolare le indagini e di non gettare lo scompiglio nel mercato dell'arte. Come avevamo pubblicato in base ad alcune indiscrezioni, circa un mese fa dalla villa della contessa Margherita Gallotti Spiridon furono rubati due quadri attribuiti a Raffaello: «Ritratto di Valentino» e «L'Arcangelo Raffaele» ed un «Autoritratto» che sarebbe di Antonello da Messina.

La villa della nobildonna a Grottaferrata (dove è raccolta la sua famosa collezione) è stata letteralmente cinta d'assedio dai giornalisti esperti in cronache d'arte. Il furto, come è noto avvenne il 10 luglio, durante l'assenza della contessa. Ma la notizia della colossale operazione ladresca venne tenuta celata e sarebbe ancora sconosciuta se alcuni giornali, dopo una inchiesta condotta sulla base di alcune indiscrezioni, non fossero venuti a conoscenza dei fatti.

Numerosi critici hanno chiesto alla contessa di riceverli, ma la donna Margherita Spiridon, appare piuttosto restia a rilasciare interviste, affranta com'è dal colpo subito. Ormai ottantenne, la contessa vive da tre anni a Grottaferrata, dopo avere abbandonato i palazzi di Roma e Venezia, come in un completo isolamento, in compagnia soltanto della servitù. Non ama parlare con i critici e gli esperti e trascorre le sue giornate nell'ammirazione delle poche opere rimaste della più famosa collezione del mondo, che un secolo fa rese famoso il nome della sua famiglia di origine siriana. Per anni essa ha recisamente rifiutato tutte le numerosissime offerte giuntele da ogni parte del mondo sia da collezionisti privati che da musei, per vendere le tele più importanti, tra cui appunto quelle trafugate. Ora, il furto dei dipinti a cui teneva di più (ereditati direttamente dal capostipite della famiglia Giorgio Spiridon iniziatore della collezione più di un secolo fa), l'ha prostrata, minando ancora di più le sue già malferme condizioni di saluto.

Essa ora non si fida più di nessuno, ed ha anzi deciso di acquistare due grossi cani da guardia, perchè l'aiutino a custodire quanto le resta ormai della famosa collezione. Attualmente le pareti della villa sono ornate da altri quadri di valore tra cui la «Maddalena che si inginocchia ai piedi di Gesù» del Veronese ed il «David e Golia» di Salvator Rosa. Chissà perchè i ladri non hanno preso anche queste tele, tanto più che i Raffaello e l'Antonello si trovavano nella stanza immediatamente accanto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, irregolarmente nuvoloso salvo locali addensamenti sui rilievi. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulle regioni centrali adriatiche nuvolosità variabile anche intensa con attività temporalesca. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 24; Verona 9, 23; Trieste 16, 21; Milano 11, 23; Torino 14, 21; Genova 17, 25; Bologna 10, 24; Firenze 14, 22; Pisa 9, 23; Campobasso 10, 13; Bari 15, 21; Napoli 13, 22; Potenza 11, 13; Catanzaro 15, 24; Reggio Calabria 18, 27; Messina 21, 25; Palermo 20, 22; Catania 17, 29; Alghero 17, 26; Ancona 17, 19; Perugia 12, 16; Cagliari 17, 26; Pescara 14, 19; L'Aquila 10, 18.

DOPO LA MISTERIOSA MORTE DELLE TRE RECLUTE

La preoccupazione serpeggia tra i paracadutisti del centro pisano

Folla di parenti accorsi a visitare i militari della caserma «Gamerra» Qualche svenimento e qualche crisi nervosa - Continua l'inchiesta sanitaria

Pisa, 2

Una grande folla e numerosi militari di stanza a Pisa hanno reso omaggio, stasera, alla salma della recluta Giacomo Borogno di 20 anni, di Vidigulfo in provincia di Pavia, morto ieri mattina nella caserma «Gamerra», sede del Centro militare di paracadutismo, nel quale il giovane prestava servizio da tre settimane. La salma del Borogno, posta su un automezzo militare e avvolta nel tricolore, è stata trasportata dallo Istituto di medicina legale dell'Università di Pisa alla caserma «Gamerra» per i funerali, ai quali hanno assistito alti ufficiali e una numerosa folla del rione di Porta a Lucca, dove i paracadutisti sono molto popolari. Le esequie sono state celebrate dal cappellano militare, davanti al sacrario dei Caduti di El Alamein che sorge nel vasto cortile della caserma. Si è poi formato il corteo funebre, che ha attraversato le vie della città, diretto in piazza Santa Caterina, dove alla salma sono stati resi gli onori militari.

Il corpo della giovane recluta era stato sottoposto ad autopsia dai professori Dominici, Puccinelli, preside della Facoltà di medicina e chirurgia, dal tossicologo prof. Vito e dagli assistenti Bargagna e Selvaggio. L'autopsia è durata alcune ore di più di quelle compiute sui corpi degli altri due paracadutisti morti negli ultimi giorni, Gabriele Corain e Luigi Gheno. I periti riferiranno sui risultati dell'indagine alla Procura della Repubblica tra un mese circa; essi hanno inoltre chiesto 90 giorni di tempo per compilare la relazione sui tre decessi avvenuti al Centro di paracadutismo; saranno particolarmente esaminati i reperti recuperati nei visceri e nella massa cerebrale. Le fiale di vaccino sono ancora sotto sequestro e sembra che alcune di esse siano state prese in consegna dal farmacologo prof. De Mattei, il quale dovrebbe partire stanotte per Roma assieme al prof. Frugoni.

Come è noto vi è il dubbio che i decessi siano stati determinati dal vaccino inoculato ai paracadutisti, secondo la normale prassi. Fino a questo momento nulla suffraga tale ipotesi; tuttavia i paracadutisti della caserma «Gamerra» stanno vivendo ore drammatiche, nel timore che i decessi siano stati veramente provocati dalla iniezione del vaccino antitifico: se così fosse, ciò potrebbe significare che la tragica serie non sia ancora terminata.

Molti genitori delle reclute, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno avuto il permesso di incontrarsi in qualunque momento della giornata con i figli e di rimanere con loro per qualche ora. Questo peraltro non è stato sufficiente a riportare la serenità completa fra le reclute. Qualcuno ha avuto lievi crisi di nervi, altri — come avvenne durante i funerali di Gabriele Corain — sono stati colti da svenimento.

A tarda sera di ieri, verso le 22, si è sparsa la notizia che un altro paracadutista era improvvisamente deceduto in una via cittadina. Fortunatamente si è trattato di un falso allarme: un gruppetto di paracadutisti, tra i quali un caporale, da poco usciti da un cinematografo avevano invocato aiuto poichè il graduato era crollato al suolo, svenuto. Subito si è provveduto a portare il giovanotto in ospedale, ove i medici hanno constatato che si trattava soltanto di congestione. Evidentemente egli aveva ingerito qualcosa di freddo, che gli aveva fermato la normale digestione.

Intanto sembra si stia seguendo un'altra pista alla ricerca del misterioso male. Un ufficiale medico del Centro di paracadutismo ha dato ordine che tutti i «parà» che provengono dalla provincia di Pavia si presentino domani mattina all'infermeria e ha aggiunto che dovranno presentarsi anche tutti coloro che hanno transitato dalla città lombarda o vi hanno sostato anche per poco tempo.

Per capire questa disposizione, bisogna ricordare che i tre casi mortali riguardano due giovani provenienti dalla provincia di Pavia e uno da Milano. Gabriele Corain era un veronese ma la sua famiglia abitava a Milano. Corain è morto il 27 agosto. Il giorno dopo è morto Luigi Gheno di Pavia.

L'ultima vittima del male misterioso, Giacomo Borogno, era



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Pisa — Il prof. De Mattei e il prof. Frugoni (dietro) all'uscita dalla caserma «Gamerra»

amico dell'altro paracadutista della provincia di Pavia, Luigi Gheno, deceduto venerdì scorso. Andavano in libera uscita assieme, si sa come nascono queste amicizie sotto le armi. Basta essere dello stesso paese. Quando Luigi Gheno era crollato a terra e, poco dopo, gli avevano detto che era morto, Giacomo Borogno era impallidito e aveva mormorato: «Ma come si fa a morire così per nulla!». Ed è morto per nulla anche lui.

Le autorità della caserma «Gamerra» si rendono conto dello stato d'animo degli uomini ed hanno allentato di molto la ferrea disciplina che regola la vita dei «parà». Tra l'altro sono state condonate tutte le punizioni e si abbonda in permessi serali e concessioni di colloqui con familiari ed amici.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato nuovamente calmo, dove do ristabilire un equilibrio tra le o poste contropartite; in apertura, vellamento della quota su basi p basse, fino ai minimi dei giorni scp si. L'attività è apparsa nuovamen in diminuzione e solo la Olivetti, o tre ai valori guida, è riuscita a da luogo a scambi anche nel «durante Un tentativo di ulteriore pressio dopo l'apertura non ha dato alcu risultato pratico. Il listino è sta compilato su basi irregolari, ma se za sostanziali differenze da martedì i titoli guida risultano più calm unitamente ai tessili e agli assic rativi; altre cedenze si sono verifica te per Brioschi, Distillati, Pozzi, Sif Terni, Amiata e Unione Manifattur In ripresa, invece, Magneti Marell Molini Certosa, Gim, Olivetti e R reazione le azioni della Safep ch raddoppia il suo valore rispetto a l'apertura. Nel reddito fisso, miglio i titoli di Stato, calmi i Buoni de Tesoro e irregolari gli obbligazionari

Titoli trattati: di Stato 32 milioni Buoni del Tesoro 160.500.000; obbligazioni 490 milioni; azioni n. 493.45

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,8 (104); Red. 3,50% 98,50 (98,30); Ric 3,50% 78,37 (78,30), 5% 93,40 (92,70) Trieste 5% 89,50 (88); Rif. F. 5% 85,70 (—).

Buoni del Tesoro: 1965 100 (99,95) 1966 99,60 (99,75), 1966 (sett.) 99,5 (99,30), 1968 100,05 (100,30), 196 99,60 (99,70), 1970 99,85 (100,05), 197 100,10 (99,87).

Alimentari: Certosa 1610 (1550), Distillati 1775 (1870), Eridania 210 (2130), Es. Molini 1145 (—), Mo ta 11.151 (11.200), Romana Zucchen 150 (158).

Assicurativi: Ass. Generali 68.40 (68.750), Ass. Milano 14.505 (—), Ass. Milano priv. 9900 (—), Ass Torino 5890 (5940), Ass. Torin priv. 4040 (4030), Incendio 73 (7430), Fond. Vita 19.020 (19.000) L'Assicuratrice 47.300 (47.200), Ra 30.200 (30.490).

Bancari: Mediob. 49.850 (50.200).

Chimici: Anic 1074 (1070), Brioschi 9900 (10.100), Gas Napoli 639 (—), Erba 7000 (7050), Erba priv. 445 (4495), Italgas 1050 (—), Larderell 2350 (—), Ledoga 4665 (4650), Liquigas 192,50 (195,50), Mira Lanza 35.900 (36.000), Ossigeno 1410 (—), Pibigas 80,75 (80), Rumianca 177 (1780), Saffa 5255 (5290), Saro 939 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 97 (976), Cieli 2030 (2032), Dinamo 180 (1805), Edisonvolta 1790 (1791), Bresciana 1790 (—), Caffaro 152 (154), Calabrie 1180 (1204), Campania 144 (1435), Sarda 2790 (2800), Valdarno 2435 (2465), Emiliana 1560 (1550), App. Centr. 2900 (2938), Alto Veneto 1600 (—), Lucana 1805 (—), Magneti 1000 (960), Marelli 677 (683), Orobia 1632 (1662), Pugliese 1285 (—), Romana 2265 (2280), Seso 1365 (1385), Sip 1181 (1208), Tecnomasio 149 (1520), Teti 2020 (2030), Terni 42 (424), Unes 2080 (—), Vizzola 277 (2780).

Finanziari: Bastogi 1615 (1606), Breda 3472 (3550), Finelettrica 996,5 (1001), Finmare 455 (—), Finsider 751,50 (756), Generalfin 880 (887), Gim 3625 (3556), Invest 2810 (2840), Italpi 1718 (1720), La Centrale 3855 (9885), Pirelli & C. 3400 (3420), Safep 130 (70,45), Sifir 1055 (1065), Sme 1809 (1810), Stet 2364 (2372), Sviluppo 1540 (1530).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1920 (1940), Beni Stabili 2800 (2821), Bonifiche 576 (—), Co.Ge. 4260 (4290), Imm. Roma 564 (567), Sagi 1425 (—), In. Edilizia 2350 (2375), Milano Centr. 27.900 (—), Risanamento 5055 (5040), Silos Genova 3200 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 38 (39), Westinghouse 921 (—), Fiat 1692 (1709), Fiat priv. 1496 (1508), Nebiolo 645 (660), Olivetti 1824 (1815), Tosi Franco 905 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4185 (—), Acciaierie Falck priv. 4120 (4110), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1675 (1680), Ilssa-Viola 720 (705), Italsider 1010 (1019), Magona 1020 (—), Metalli. It. 3680 (3700), M. Amiata 8160 (8240), Montecatini 1430 (1441), Monteponi 625 (632), Siele 5870 (5825), Trafilerie 910 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5185 (5200), Cantoni 13.550 (—), Val Ticino 34,25 (35), Olcese 710 (695), Cucirini 6000 (6200), Stampati 1840 (1850), Cascami Seta 4080 (4150), Fisac 200,50 (200,25), Gavardo 1925 (1930), Lanerossi 2250 (2340), Scotti 141 (—), Linificio 662 (—), Marzotto 1810 (1790), Rossari 21.000 (—), Rotondi 23.500 (—), Tosi 2470 (—), Cot. Merid. 119 (—), Pacchetti 618 (623), Snia Viscosa 3680 (—), Snia priv. 3315 (330), Bernasconi 1500 (—), Tilane 145 (147) Un. Manif. 31.400 (32.300).

Diversi: De Ferrari 1000 (1020), Baroni 24,50 (26), Cart. Binda 43.300 (43.400), Cart. Burgo 17.975 (18.000), Cart. Donzelli 6420 (—), Cementir 4205 (4200), Cer. Pozzi 320 (330), Cer. Ginori 415 (420), Ciga 3799 (3820), Edison 2297 (2299), Eternit 8495 (6500), Italcementi 13.250 (13.230), Cond. Acqua 470 (—), Rinascente 450,50 (452), Rinascente priv. 413 (414), Linoleum 1679 (—), Pirelli S.p.A. 3575 (3590), Rejna A. 1800 (—), Smeriglio 111 (—), Terme Acqui 6500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1734; franco belga 12,45; franco francese 127,20; marco 156,85; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,43; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,75, svedese 121,30, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6100-6250; marengo svizzero 5775-5975; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato in leggera flessione; fanno eccezione, con piccoli aumenti, le Bastogi, Stet, Italsider e Anic; fermi i titoli locali. Ben tenuti gli statali. Affari scarsi. Titoli trattati: 100 Stet, 10 Generali 200 Fiat ord. Ass. Generali 68.500 (68.750), Ras 30.200 (30.400), Gerolimich 6000 (—), Permuda 37.500 (—), Tripcovich 26.500 (—), Snia Viscosa 3680 (—), Italsider 1010 (1005), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1690 (1710), Fiat priv. 1496 (1509).

NEW YORK

Nelle prime ore della seduta di ieri siderurgici, motoristici e altri titoli selezionati hanno segnato il tempo di una nuova avanzata nelle quotazioni dei titoli alla Borsa valori. Il volume delle contrattazioni è stato moderatamente attivo. Dopo la sorprendente ripresa di martedì, i titoli capi gruppo hanno ottenuto guadagni frazionali, ma titoli più instabili hanno guadagnato un punto o più.

LONDRA

Le quotazioni hanno segnato ieri un ulteriore miglioramento rispetto al livello record raggiunto martedì. Tuttavia il ritmo ascendente è apparso rallentato e vi sono stati anche alcuni realizzi di beneficio. Tuttavia le migliorie sono apparse prevalenti per tutta la seduta e ancora una volta esse sono state attribuite a sondaggi dell'opinione pubblica, effettuati da giornali, che prevedono una vittoria dei conservatori alle elezioni generali d'autunno. I titoli industriali hanno abbandonato in molti casi le posizioni record raggiunte ma il comparto è rimasto nel complesso sostenuto e sono stati registrati alcuni guadagni rilevanti. In aumento sono stati i titoli governativi. Migliorati i titoli in dollari.

PARIGI

In un mercato un po' più animato i valori francesi hanno ancora perduto qualche punto. L'incertezza riguardante i provvedimenti fiscali del Governo, e in particolare le misure in favore del risparmio, riduce la iniziativa degli operatori. Così la quasi totalità dei valori in tutti i comparti ha chiuso in ribasso. Da segnalare però una leggera ripresa in chiusura, soprattutto a opera dei prodotti chimici. Tra i valori stranieri, in calo gli italiani, tranne le Olivetti e le Snia Viscosa.

JOSHUA NKOMO

Gius Facioni — valoroso collaboratore del nostro giornale, autore di numerosi servizi nei quali le intricate questioni africane erano trattate con equilibrio e soprattutto con gran dovizia di precise e obiettive informazioni, attinte di prima mano nel vivo delle lotte — è morto improvvisamente a Zurigo il 25 agosto scorso. Pochi giorni prima che la malattia stroncasse prematuramente la sua nobile fatica ci aveva inviato da Bulawayo (Rhodesia meridionale) l'articolo che pubblichiamo commossi: significhi questo scritto un ultimo e non labile ricordo della testimonianza africana di Gius Facioni.

Nkomo è l'uomo del Sud ed allo stesso tempo il capo del «Partito proibito». Nello spazio di sei anni ha dovuto cambiar di nome quattro volte, sempre bandito, messo all'indice, dichiarato fuori legge dopo che i leaders erano stati arrestati e cacciati in galera per una delle tante leggi che fanno passare i nazionalisti per sovversivi.

Ora l'ultimo nome è «Zimbabwe Peoples Caretaker Union» e conta di una popolarità notevole. Quasi tutti i comizi vengono proibiti con un clamoroso schieramento di polizia, ma la gente africana sembra si diverta a giocare a mosca cieca con l'autorità dei bianchi rappresentata da Dupont, il Ministro della Giustizia e dell'Emergenza nel Gabinetto di Ian Smith.

Joshua Ngubuko Nongolo Nkomo appartiene alla gente Natabele. Proviene da quel territorio dove Cecil Rhodes riuscì a far firmare al Re Lobengula il trattato che avrebbe nel contempo segnato la sua condanna a morte e iniziato la ricchezza della British South Africa Company, la padrona di questa Rhodesia.

Dopo un'infanzia pastorale nella riserva di Semokwe, nel distretto del sud Natopo, Joshua frequenta l'Adams College, diretto allora dal dottor Edgar Brooks, un missionario fanatico che attraverso il paternalismo riuscì ad istillare nei suoi allievi il germe della discussione insieme con un certo amore per la politica. Successivamente Joshua si trasferisce a Johannesburg dove frequenta la «Jan Hofmeyr School» per un corso di addestramento al lavoro sociale che lo tiene nel Sud Africa dal 1945 al 1947.

In questo periodo il giovane Nkomo non ancora ingrassato e con il fisico sofferto del combattente per la libertà, ha occasione di seguire ed ammirare leaders quali il dottor Xuma e Lembede il vibrante nazionalista che riusciva a travolgere uditorii di centinaia di migliaia di africani.

Ritornato nel suo paese natale, la Rhodesia Railways lo nomina a Bulawayo assistente sociale dei ferrovieri e per la prima volta una carica del genere viene affidata ad un africano. Nel 1948 a Bulawayo anche Joshua Nkomo (come Moise Tshombe nel Katanga) sposò la figlia di un Capo, Fuyana, del distretto natale del giovane nazionalista. Nkomo è padre di due ragazzi i quali sembra abbiano appreso le qualità migliori che hanno fatto di lui il capo eletto dei rhodesiani del Sud.

Per un certo tempo è segretario della Unione dei Ferrovieri, ma non si può dire che la sua attività sia utile agli effetti politici. Subisce infatti il Dipartimento degli Affari Africani che tenta di dimostrare come l'Unione non è necessaria oltre che pericolosa. Per corrispondenza studia all'Università del Sud Africa ed ottiene il diploma in Scienze sociali con qualifica in Economia e Sociologia. Nel 1953 Sir Godfrey Higgins, poi Lord Malvern, allora Primo Ministro della Rhodesia Meridionale, sceglie Nkomo quale uno dei due delegati africani alla Conferenza per costituire la Federazione dell'Africa Centrale. Si reca a Londra dove fa invano del suo meglio per opporsi alla Federazione. Deve limitarsi ad esortare in un comizio i suoi sostenitori ad attendere il giorno della riscossa.

Il primo viaggio in Inghilterra contribuisce notevolmente alla formazione del leader, il quale al suo ritorno vuole esaltare gli elementi più vivi della tradizione Natabele. Costituisce addirittura un comitato per erigere una statua al Re Msilikatze, fondatore della dinastia e guida delle genti nella marcia dal Bechuanaland alla Rhodesia meridionale.

Esaspera il nazionalismo ed oggi Nkomo vorrebbe che nelle scuole si apprendesse la storia Natabele in luogo di quella britannica il cui insegnamento egli considera tendenzioso e destinato a soffocare lo spirito e la tradizione dei Natabele. E' leader del Movimento nazionalista della Rhodesia meridionale. Fondò e guidò l'Africa National Congress, quindi il National Democratic Party trasformato in Zambesi African People Union (Z.A.P.U.). Nel corso dei ripetuti esili è riuscito ad ottenere un secondo diploma alla Università di Londra, così come non è infrequente ascoltarlo talvolta dal pulpito nella predica.

Può essere considerato uno dei pochi oratori africani dal fascino travolgente. Anche se le argomentazioni ed il tono sono ispirati ad una facile demagogia, Joshua Nkomo ha il potere di elettrizzare la folla. E' pressochè normale che dopo ogni suo comizio la massa dimostri e si scagli con sassi e bastoni contro la polizia che rappresenta il governo dei bianchi. Provocatore di tafferugli perchè riesce a scuotere le masse africane toccando la corda dell'entusiasmo per cui queste si scatenano, reagiscono e si abbandonano all'istinto, alla gioia e persino alla danza frenetica. Per anni il partito da lui diretto e quindi gli africani in genere sono stati esclusi dal voto. E' evidente che una volta ammessi alle urne i tre milioni di africani avrebbero ottenuto la maggioranza rispetto ai 265.000 europei barricati sulle precostituite posizioni colonialiste.

Ora, superata il 31 dicembre scorso la Federazione delle due Rhodesie e del Nyasaland, Joshua Nkomo è tornato ad agitare la bandiera della liberazione per trascinare la sua gente all'autogoverno ed all'indipendenza. Si tratta certamente di un rivoluzionario, di un capo costretto a scegliere la piazza, l'azione e l'esilio perchè le leggi attuali del suo Paese non gli consentono di rappresentare democraticamente il suo popolo. Forse fra qualche tempo Joshua avrà vinto la sua battaglia senza addivenire a compromessi. La sua linea politica preferisce la maniera forte, la rivoluzione in luogo del sopruso da subire.

Sarà sorto un nuovo stato e si sarà affermato un nuovo capo dall'aspetto rubicondo e bonaccione, cordiale ed affannato come tutti gli uomini corpulenti. Ma deciso perchè preparato, forte perchè eletto dai milioni di discendenti dei Natabele i quali abitano una regione che essi considerano ormai impropriamente chiamata Rhodesia.

La vogliono ribattezzare Zimbabwe e forse allora lo spirito del Re Lobengula si sarà placato. La sua ombra non chiederà più vendetta e giustizia contro il bianco invasore.

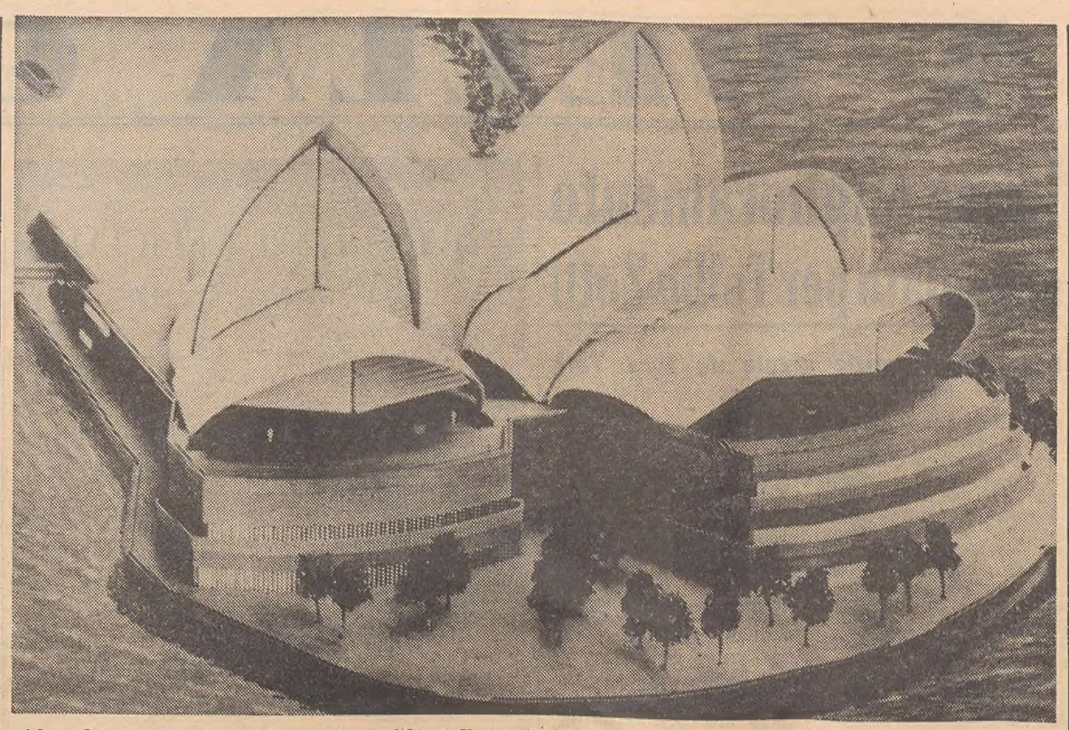
Gius Facioni

SHOW BOAT sul lago di Como

Lecco, 2

Un autentico «show boat» trasporterà domenica 6 settembre alcune bande di jazz del genere «traditional» sul lago di Como, come un tempo avveniva nel Sud degli Stati Uniti sul fiume Mississippi, nel quadro del primo festival del jazz tradizionale che si svolgerà a Lecco.

Le bande che hanno dato la propria adesione sono la «Riverside jazz band», la «Original Lambro jazz band», la «Bovisa New Orleans jazz band» e la «Lecco jazz orchestra». Le bande saliranno sull'ottocentesco piroscafo «Concordia», un battello a pale con altissimo fumaiolo, che le trasporterà sul lago, toccando i vari centri rivieraschi nei quali avverranno esibizioni. A Lecco infine i complessi saliranno su camion coperti che li trasporteranno per le vie cittadine in una «street-parade».



Ad est del ponte di Sydney si sta costruendo l'Opera House: la sala maggiore con 2800 posti è riservata alla lirica; nell'adiacente complesso 1100 spettatori potranno assistere alle rappresentazioni di prosa. Il progetto elaborato dall'architetto danese Joern Urzon prevede una spesa di 700 milioni di lire italiane e dovrebbe essere realizzato entro il febbraio 1965

ALLA XXV MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

È durata poco la speranza della ragazza dagli occhi verdi

Il film dell'inglese Desmond Davis rivela estro e sensibilità ma mancanza di fondo - Sempre brava Rita Tushingham

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 2

Per poco più di mezz'ora abbiamo trattenuto il fiato fortissimamente sperando. Era la prima mezz'ora di «La ragazza dagli occhi verdi», opera dell'esordiente trentaseienne Desmond Davis, e freschezza, ritmo, realtà di frammenti di poesia sembravano finalmente far dimenticare una mostra giunta a metà strada senza meriti. Ma le leggi superiori che regolano il dare e l'avere non badano al sentimento; la loro sintassi sembra sia l'aritmetica, e allora i conti sono presto fatti. Desmond Davis, amico di Tony Richardson e operatore dei suoi film, tra cui «Tom Jones» è alla sua prima prova di regista. Al «Free cinema» inglese egli si è ispirato anche per il soggetto e per l'interprete, la brava e spontanea Rita Tushingham di «Sapore di miele». A tutti questi prestiti egli doveva pure un pedaggio, ed ecco che il suo film, superata con slancio gagliardo e disinvoltura la prima mezz'ora si acquieta, si siede, frana un po' verso la fine, per cui tirando le somme restano nel cuore di chi sperava sensazioni contrastanti: di certezza e di fragilità, di lezioni imparate con lode e di fiato corto. Senza valzer di parole un film bello, grazioso, simpatico, ma circoscritto a un repertorio di cui il meglio forse è già stato dato.

«La ragazza dagli occhi verdi» è nato da un romanzo di Edna O'Brien. Racconta di due giovani irlandesi, Kate e Baba, che appena uscite di collegio preferiscono alla tranquillità della campagna dove sono cresciute il ritmo di vita della grande città; e vanno assieme a Dublino, una a lavorare, l'altra ad una scuola per segretarie. Ma quanto Baba è estroversa, rumorosa e farfallona, tanto Kate è timida e chiusa. Soltanto quando conosce casualmente Eugene, uno scrittore maturo e riservato, il suo ghiaccio si scioglie, e in breve ne diventa la amante. Ma Eugene, che un po' ha subito questa violenza dei sensi e dei sentimenti, è sposato e ha una figlia, che vive in America con la madre. Alla sua età ricominciare da zero è difficile, ha troppo poco tempo davanti e molto dietro, fatto di esperienze, di amici, di gusti. Mentre Kate è ancora una spontanea, generosa ma anche irta di slanci possessivi. Perciò dopo un breve periodo di vita in comune, con un intermezzo burrascoso per una incursione violenta del padre di Kate spalleggiato da parenti e amici, egli lascia la ragazza confermandole, attraverso la mediazione di Baba, che è la cosa migliore da farsi per tutti e due. Kate non vuol credere, e attende fino all'ultimo il suo ritorno; poi si rassegna, e a Londra, con l'amica, cercherà di dimenticare quell'amore infelice inserendosi nella vita di tutti i giovani.

Anche da questa esile traccia non è difficile intuire come la parte più viva e fresca del film sia la prima, allorchè si delineano caratteri, abitudini, ambienti. E' in questa fase di avvicinamento che si rivela tutta l'abilità di Desmond Davis, la sua leggerezza di tocco, la rapidità e la concisione del discorso narrativo, la polvere di poesia ch'egli riesce a spruzzare sulla realtà talvolta anche spigolosa o comica della vita irlandese e degli irlandesi. Joyce a questo punto insegna, e non a caso, crediamo, Kate si trova a citarne un passo. Sono scontri di educazione, di religione e di mentalità che creano o demoliscono barriere secondo una logica talmente ferrea da sembrare illogica. Ed è appunto nel restituire questo quadro piuttosto complesso che Davis ci sa veramente fare, toccando il tetto del suo modulo espressivo. Più in là, e magari forse nell'urgenza della soluzione, la sua lucidità si appanna, il ritmo si fa meccanico, l'estro si svilisce, Non si piange insomma per il cuore infranto di Kate dopo il breve incontro, mentre prima si parteggiava per la sua preziosa conquista di ragazza semplice e sprovveduta, e non proprio bella. Così teniamoci caro mezzo film, e arricchiamone la memoria con l'ottima fotografia degli esterni (una campagna irlandese e una Dublino da correrci subito), con l'indovinatissima colonna sonora di John Addison, in cui prevale il suono evocativo e struggente del corno inglese, e infine con la puntuale interpretazione di Rita Tushingham e di Peter Finch, lui agevolato dalla parte, lei stimolata dalla propria vivissima intelligenza.

A parte questa breve impennata non altro di stimolante invece offre il contorno del Festival. Conclusa con tre film mediocri (del '48 e del '49) la retrospettiva di Ingmar Bergman, nelle proiezioni pomeridiane si avvicendano per adesso documentari selezionati nelle mostre minori di luglio. Nè molto di più scaturisce dai film che su iniziativa privata vengono presentati nei paraggi del Festival, sfruttando la concentrazione di tanti giornalisti. Si è visto tra l'altro «Le adolescenti», film internazionale a episodi (Canadà, Francia, Giappone e Italia) che non ha detto assolutamente niente di nuovo, e si è visto il film tratto da «Il balcone» di Genet, e gremitissimo di inutili parolacce. Tutto sommato si naviga in bassi fondali, con appena qualche decimetro di acqua per non insabbiarsi. L'unica cosa che non manca sono le polemiche e le illazioni sul futuro della mostra, che se già da domani non accennerà a riprendere decisamente quota si troverà sull'orlo del naufragio. Malinconie. Perchè anche se la mostra ha poco più di trent'anni, ricominciare da zero sarebbe difficile come per l'Eugene della «Ragazza dagli occhi verdi», che oggi per mezz'ora ci ha fatto sperare.

Libero Mazzi

BRIGANTAGGIO E MAFIA NELLA SICILIA OCCIDENTALE

UN SINDACO DI VENTIDUE ANNI CHE SOLO DIFESE LA SUA MONTELEPRE

Stefano Mannino ha rievocato in un amaro e appassionato libro le interminabili e terribili ore del dominio di Salvatore Giuliano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montelepre, settembre

A vederlo un piccolo, povero paese addossato a una collinetta, Montelepre è simile a infiniti altri in Sicilia e nel mondo. Grappoli di case umili tra le quali fanno spicco alcune pretenziose, poche chiesette antiche, ruderi che testimoniano passate dominazioni, stradine e slarghi che non conoscono lo asfalto. Mancano troppe cose e non tutti si lamentano, frotte di giovani si sono avventurate e si avventurano in terre lontane e favolose dove trovano lavoro e requie da tempo sospirati.

Modesta realtà quotidiana, tuttora schiacciata dalla leggenda, da quell'altra «realtà» che sopravvive alla morte del bandito sanguinario che la creò e che nessun mito riscatterà, nell'ombra o no, ma sicuri, i rimasti che lo illusero, lo spinsero alla strage. Sicuri anche quelli che decisero alfine di stanarlo e il suo cadavere offrirono alla legge senza apparente ricompensa. Così Montelepre è sempre sinonimo di brigantaggio efferato e di mafia untuosa e implacabile. Sono trascorsi quindici anni dalla scomparsa del fuorilegge, è venuta la condanna dei superstiti della banda, ma nelle case, negli slarghi e nelle stradine la grande paura continua, le voci si incrociano sommesse e forse mormorano nomi di intoccabili. Altrove, ovunque, la verità stenta a farsi strada, nonostante le sentenze, le inchieste dei giornali, i libri, il cinema che guarda ai volti degli uomini e alla superficie delle cose, si accontenta del pittoresco e sovente del banale.

Anni torbidi nella Sicilia sconvolta dalla guerra, l'isola ancora oggetto della storia, questa volta fatta da uomini, cannoni e aeroplani venuti da oltremare. Fame e degradazione fisica e morale di troppi indifesi, illusioni di fanatici che non comprendono o ignorano di servire interessi particolari e spesso spregevoli. D'improvviso la triste rinomanza di Montelepre ed è tragedia che dura molto tempo, accomuna a lungo gli uomini che tessono assurde trame con quelli della «lupara» e del mitra, schianta i più alle prese con difficoltà da superare giorno dopo giorno soltanto per sopravvivere e sperare.

Compromesso e terrore

Da una parte un potere non ognora occulto e Giuliano che assalta e uccide: dall'altra squadre dell'ordine alle quali sfugge la realtà vera della situazione umana e sociale o una certa realtà che conta più della loro forza; in mezzo la folla anonima condannata fretolosamente e senza prove. Vita che non è vita, schermaglia affannosa per non essere frantumati da troppi e opposti nemici che non rifuggono dal compromesso, dalla ferocia che replica con la ferocia.

Quella terribile stagione è rievocata ora da Stefano Mannino in un grosso volume stampato dall'editore palermitano G. Denaro, «Mitra e poltrone», e il titolo acquista piena illuminazione nelle amare parole che lo completano: «Tutti avanzarono di grado e noi rimanemmo banditi». Di Virgilio Titone — uomo di schietta educazione liberale e non conformista, docente di storia all'Università di Palermo — è la breve prefazione, tagliente come un bisturi. Giudizi precisi che condannano sì alcuni uomini, ma di più un costume antico e duro a morire, il cancro che rode vaste zone della Sicilia occidentale.

Giuliano «fu un comune delinquente, e dei comuni delinquenti ebbe le caratteristiche tipiche, non escluse la megalomania e l'ostentazione di una generosità a buon mercato. Che perciò sia stato considerato un eroe o un vendicatore delle ingiustizie sociali, non deve sorprendere, nè la cosa sarebbe nuova. Miti di questo genere se ne sono avuti in ogni tempo e non soltanto in Sicilia». Montelepre uno squallido borgo «tormentato nello stesso tempo da quel sanguinario criminale e dall'insipienza dei governanti o dalla viltà di alcuni uomini politici locali, che più di tutti gli altri debbono ritenersi responsabili di quelle dolorose vicende». Titone denuncia altresì l'alleanza tra le forze politiche e quelle della delinquenza organizzata e afferma che «lo sfondo del fenomeno è dato dalla viltà comune: da una viltà, potremmo dire, non tanto individuale, quanto sociale e collettiva».

Di tanta viltà, a giudizio dello storico, il libro del Mannino è un «documento eloquente». Criterio esatto ed ecco perchè nel rievocatore è costante lo sforzo (anche se qualcuno non lo ha compreso) di mostrare almeno in parte la verità qual è, contrapporre ai sopraffattori — non tutti della banda di Giuliano — e agli artefici d'inganni e di delusioni gli «abitanti industriosi» del borgo, vittime disarmate degli uni e degli altri, accusati di colpe non commesse, ossessionati dal timore del mitra brigantesco e da rappresaglie indiscriminate. Da un canto la natura forse avara ma sempre un inno alla vita e alla speranza: dall'altro — scrive il Titone — pochi e volgari delinquenti che riescono a imporsi a intere popolazioni e alle autorità stesse.

Stefano Mannino ha ventidue anni (la stessa età di Giuliano, compagno di giochi e di scorribande ingenue nell'infanzia e nell'adolescenza) allorchè viene nominato, nel 1944, sindaco di Montelepre. Da poco ha perduto il padre, presto capisce che è un inferno amministrare il paese. Rieletto, rimane al suo posto — ostinato a difendere e aiutare gli umili e gli onesti che sono i più — sino all'inverno del 1949. Pochi mesi appresso, il 5 luglio 1950, Giuliano è cadavere, finisce il terrore, ma restano la paura e la miseria, nei giovani che crescono nasce la volontà di abbandonare Montelepre e crearsi una nuova e vera vita lontani da un mondo che accoppia immobilismo e sopruso, ignora lo Stato quando non lo costringe al suo arbitrio.

«Lo scannarono (Giuliano) in una notte d'estate; lo buttarono in un cortile dell'abitato di Castelvetrano e non si seppe come fu. L'incubo svanì; parve il Golfo (di Castellammare) sorridere ancora: come sempre. La gente, anche oggi, si chiede come l'abbiano ammazzato, perchè Aspanu (Gaspare Pisciotta) disse di essere stato lui... mentre Giuliano dormiva. Ma Aspanu è morto e, finchè era in vita, sperava, accusandosi, che lo mettessero in libertà. E' morto avvelenato in carcere, e parrebbe impossibile che per chiudere la faccenda si sia ricorso al veleno»; «era stato N. D. "u mafiusu" (il mafioso) a tradire. Era stato arrestato dal colonnello Luca, ma entrambi si erano messi d'accordo per liquidare Giuliano».

Una lotta di anni — ora aperta ora sotterranea — del giovane sindaco contro l'antico compagno di giochi per impedire che Montelepre diventi un solo, vasto cimitero o la gente scappi per sfuggire al terrore; compromessi e tenaci resistenze volute per alleviare le molte sofferenze imposte da una strategia e da una tattica repressive che non tengono conto della realtà, che è miseria e disperazione della gran maggioranza, alla quale la paura dei banditi e gli errori dello Stato fanno cercare scampo nell'omertà. Tacere per non morire, silenzio persino a costo di trascorrere parecchi mesi in carcere. La prigione non è la morte, qualche volta la sola protezione efficace.

Senza numero e molti davvero irreali gli episodi che lo scrittore rievoca: le rapide nozze al municipio di Mariannina Giuliano con Pasquale Sciortino, l'inutile colloquio del cardinale Ruffini con il padre del bandito, l'incontro fra il sindaco e l'antico compagno scontento di lui, la minaccia mortale recata da una donna che ama. Poi il «re» di Montelepre è stretto nelle maglie dell'abbandono di coloro che lo illusero per anni, del tradimento e della solitudine. La trasformazione in belva è rapida, soltanto la vendetta spietata ragione di vita per il fuorilegge. Mannino valuta appieno il pericolo che gran parte dei suoi amministrati ignora, anche lui è quasi solo, proteggere il paese è impresa sempre più ardua. Deve salvarsi per salvare gli altri, sindaco inerme, in mezzo a nemici che — spinti da contrari sentimenti — poco o niente hanno ormai di umano. Finalmente il colonnello Luca arriva, muta i metodi di lotta, gli uomini che detengono il potere occulto (non tanto, però) sono stanchi di Giuliano, «u mafiusu» parla ed è la tragica notte di Castelvetrano col suo mistero tuttora non svelato.

Il risvolto del libro informa che Stefano Mannino — «appassionato della sua terra e del suo paese, uomo politico a riposo, intellettuale di grana pirandelliana» — ha scritto «Mitra e poltrone» per sciogliere un vecchio debito verso se stesso e che le sue pagine «vogliono essere la prima voce del risentimento di Montelepre e della Sicilia». Ottimi propositi senza dubbio, ma si deve proprio rammentare allo scrittore che il risentimento dà soltanto frutti amari e occorre invece affrontare il male alle radici?

Affrontarlo senza sosta con la stessa ostinata volontà di allora, quando Montelepre «veniva lasciata sola, veniva isolata, e, quel che è peggio, denigrata agli occhi del mondo»; quando una mossa falsa poteva recare la morte certa e il giovane sindaco viveva fra il terrore di un colpo di «lupara» da una parte e il confino nell'isolotto di Ustica dall'altra. Di quel tempo Mannino dice che a ventidue anni era un vivere scomodo e non gli accadde nulla perchè non collaborò con nessuno, pensò soltanto al paese da salvare, ad insegnare la pazienza dell'attesa di una stagione migliore. Pietà e compromessi allora giustificati, oggi non più, almeno è da sperare.

Mitra e poltrone

Anche «Mitra e poltrone» — del quale non stanca il diffuso lirismo di molte pagine quasi preziose, unico contrappunto alle altre tragiche — pare qua e là un compromesso, ma è da credere che resterà tale per poco tempo ancora. Forse è vicino il giorno in cui Mannino, cessate la disperazione e la paura, racconterà quanto oggi appena accenna. Un nuovo libro per la storia, non per la cronaca che deve tener conto anche della prudenza e dell'opportunità (assai diverse della viltà e dell'opportunismo, accuse queste che nessuno può certo rivolgere all'ex sindaco).

Dal brigantaggio alla mafia. Ripetuto che quest'ultima alligna solamente in alcune zone della Sicilia occidentale (gli stranieri — primi i francesi — lo sanno, mentre lo ignorano quasi tutti gli italiani non nati nell'isola), è da sperare che i risultati dell'inchiesta della commissione parlamentare e un deciso, costante e illuminato intervento dello Stato pongano fine al triste fenomeno. Non è — si dice e si ripete da decenni e decenni — problema di repressione armata o di miglioramento delle condizioni materiali delle zone mafiose: bisogna influire, con un'opera necessariamente lenta e difficile, su un costume arcaico e sostituirlo con l'altro che la maggior parte del Paese ha fatto suo da tempo, distruggere quanto di ancestrale e di tribale domina le schiere sparute e per lunga epoca onnipotenti, alle quali si debbono le non ancora del tutto mutate condizioni di vita nel Palermitano e nelle tre province che più hanno rapporti con Palermo.

«U mafiusu» tradì Giuliano. Un giorno, certamente, sarà noto in tutti i particolari l'atto finale di una cruenta e disperata vicenda che si dipanò per quasi sette anni. Oggi conta di più combattere il male. Non è compito nostro — d'altronde non sapremmo farlo — indicare i mezzi opportuni e necessari. Possiamo rammentare solo che la bibliografia sulla mafia è quanto mai ricca e annovera relazioni di ufficio, opuscoli, libri, inchieste vecchi di oltre un secolo e freschi di pochi mesi.

Uno dei saggi più recenti e migliori riteniamo il fascicolo dedicato all'«onorata società» dai «Nuovi quaderni del Meridione», editi dalla «Fondazione Ignazio Mormino» del Banco di Sicilia. I vari scritti sono di prima qualità, le informazioni precise e sovente documentate. Fra i tanti da segnalare quelli di Francesco Brancato (direttore della rivista), di Salvatore Costanza, di S. Massimo Ganci e di Salvatore A. Sciortino. Una lettura che, pagina dopo pagina, è una rivelazione, persino per molti siciliani.

Gaspare Gresti



Monica Vitti, protagonista di «Deserto rosso», il film di Antonioni che sarà proiettato lunedì prossimo al Festival di Venezia



Una bella scena del film «The Girl with the Green Eyes» («La ragazza dagli occhi verdi») presentato al Festival cinematografico di Venezia dalla Grenbretagna e proiettato ieri sera

Libri ricevuti

Charles Haldeman - *Il servo del sole* - Traduzione di Vincenzo Mantovani (editore Mondadori) — E' il primo volume della nuova collana diretta da Elio Vittorini, «Nuovi scrittori stranieri». Sorta dall'esigenza di andare incontro al profondo mutamento riscontrato nei gusti del pubblico — ma sorta anche a promuoverlo — la collana presenterà testi di narrativa, di poesia o anche di teatro, che risultino, al di là di ogni legame puramente cronologico, a noi contemporanei. «Il servo del sole», primo romanzo dello scrittore americano Charles Haldeman, stacca decisamente non soltanto con una tradizionale formula narrativa,, ma anche con qualunque avanguardismo letterario. A fare da carica non è una vuota esigenza formale ma un moto irrefrenabile, un'esigenza fisica di liberazione: scrivere come vivere, e vivere come processo, o talora come vagabondaggio, volto a guadagnare la più alta forma di libertà oltre l'asservimento al tempo e allo spazio e, quanto meno,. ai ricordi. «Il mio tentativo — dice Haldeman — è il contrario di quello di Proust. Vivere nel passato è ammettere di essere morto. Bisogna liberarsi dal passato». Così, allo sterminio, alla morte, alla notte, c'è da opporre l'amore, la vitalità, il sole. Risalire dal punto morto, dalla pietra lasciata cadere nel fondo del proprio «io», dal livello zero di coscienza, al riscatto del passato, alla rimozione della pietra, allo zenit della consapevolezza. Orfano, di padre gitano e di madre berlinese, Stefan Bruckmann viene internato ad Auschwitz perchè non ariano: che è il passato prossimo, il punto morto, la pietra, cui fa riscontro il passato remoto, la favola, il sangue. Due possibili radici: il riconoscimento di una realtà assurda e spietata o il ritorno ad un'antica fantasia. Nè il naturalista americano che a guerra finita lo adotta, nè gli aspetti del nuovo mondo potranno offrire a Stefan nuove radici. La morte del padre adottivo lo lascia vagante per l'America finchè un impulso interiore lo risospinge sul vecchio continente. A Heidelberg incontra Barbara, vedova di un giovane poeta suicida, e ne diviene l'amante. Ma a Berlino torna il demone del passato,

○

Sempre in 128 pagine, in ricca veste grafica, è uscito il numero due de *Il Caffè*, diretto da G. B. Vicari, con prose e racconti grotteschi o umoristici o parodistici di A. Buzzi, Curtis Zahn, L. Malerba, G. Rosato, G. De Maria, B. Candi, Giancarlo Cobelli, G. Fratini e S. Vollaro, poesie di Vasko Popa, Orhan Veli e O. Panaro, testi critici di H. Gold e A. Fontana. Il fascicolo è illustrato da Saul Steinberg. Il 20 settembre uscirà il numero tre, con l'«Ermaphroditus» del Beccadelli tradotto da Vollaro, testi grotteschi di G. Parise, F. Helens, G. Fratini, J. M. Folon, R. Cateni, von Vegesack, P. Chiara, E. Miscia, T. Savi, O. Camerana, H. Barolini, testi critici di J. Ferry (su Rousseau) e L. Cipriani Pannunzio, poesie satiriche di E. F. Accrocca, M. L. Spaziani e G. Cesarano, e con una serie di parodie su «La Nuova Critica» di H Bustos Domeq, C. Contreras, Heinz Rein e V. Faggi. Illustrazioni di Cannizzaro e Folon. Il 20 ottobre uscirà il numero quattro, con «Le Cosmiche», quattro racconti di fantascienza grottesca di Italo Calvino illustrati dal pittore cubano Chago. Con questo fascicolo «Il Caffè» inizierà la regolare pubblicazione di una speciale sezione di satira politica e civile. «Il Caffè», antologia della letteratura eccentrica di tutto il mondo, esce ogni due mesi ed è in vendita in tutte le librerie a sole lire 500.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ATENEO SI PREPARA AL NUOVO ANNO ACCADEMICO

Prevale l'economia e commercio negli indirizzi degli universitari

Oltre trecento studenti in più nelle otto Facoltà ma i laureati del '63-'64 non toccano il centinaio

Dal cinque agosto si sono riaperte presso l'Università degli Studi le iscrizioni per il nuovo anno accademico 1964-'65, la cui inaugurazione avverrà in forma solenne verso la fine di ottobre. Ancora pochi sono peraltro gli studenti che a tutt'oggi si sono presentati agli sportelli delle rispettive segreterie di Facoltà per regolarizzare la propria posizione; solo una parte dei nuovi contingenti di «matricole», tradizionalmente zelanti per quanto riguarda l'iscrizione ai corsi, ha presentato la doverosa domanda di ammissione al Magnifico Rettore. Quindi, tenendo conto anche del fatto che le iscrizioni saranno protratte fino al 5 novembre, è questo il momento adatto per redigere un piccolo bilancio dell'anno accademico 1963-'64 appena trascorso, considerandone in special modo la frequenza degli studenti.

Un dato particolarmente interessante, che risalta per la sua evidenza, è l'aumento della popolazione del nostro Ateneo dal luglio del 1963 al corrispondente mese di quest'anno; da 4231 unità nel 1963 si è passati a 4570 studenti, con un incremento di 241 giovani.

Come avviene ormai da vari anni, la Facoltà verso la quale si è indirizzata la maggior parte delle iscrizioni, è quella di economia e commercio che, con i suoi 1053 studenti guarda con buon margine di vantaggio gli 810 iscritti all'ingegneria e i 754 frequentanti la facoltà di giurisprudenza. Tutto ciò nonostante che il ramo economico e commerciale sia inteso nella nostra Università come un settore di istruzione a livello sperimentale, concepito secondo nuovi criteri, e costituente una specie di Facoltà-guida in tutta Italia, e nuove esperienze, basate sulla concreta e approfondita osservazione dei metodi similari già da tempo applicati in rinomate Università americane e tedesche.

Otto sono complessivamente le Facoltà accolte nell'Ateneo cittadino: giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere e filosofia, magistero, scienze matematiche-fisiche e naturali, farmacia, ingegneria, ciascuna con le varie e molteplici specializzazioni. Basti pensare che solo la Facoltà d'ingegneria presenta ben sei diversi rami di attività.

Questi numerosi corsi sono svolti da un corpo insegnante composto da un totale di 402 professori ripartiti secondo il proprio ruolo e grado. Più numerosi sono i docenti incaricati, esattamente 332, mentre i professori di ruolo raggiungono appena le 63 unità; solo quattro sono i professori comandati e tre quelli non di ruolo. Ma lo onere gravoso di condurre per cinque anni un corso di laurea è «fraternamente» suddiviso tra i docenti e i loro assistenti, che rappresentano una categoria intermedia tra gli studenti stessi ed appunto i titolari delle varie cattedre. Generalmente sono giovani che hanno già conseguito la laurea e che, divenuti preziosi collaboratori dei loro ex docenti, li sostituiscono in determinati periodi, specialmente quelli iniziali, dei corsi.

Su 4570 studenti quest'anno si sono avuti 94 laureati, ripartiti nelle venti discipline impartite all'Università, cifra piuttosto mediocre. Eccezionale è la differenza tra gli iscritti all'ultimo anno di corso e gli studenti che effettivamente si presentano a sostenere le tesi di laurea; per non contare, poi, il numero degli studenti fuori corso che si accresce sensibilmente di anno in anno. Questo stato di cose può essere determinato da numerosi fattori; ad un indubbio aumento della difficoltà inerente alle varie materie, man mano specializzatesi con il progredire della tecnica e con l'approfondirsi della teoria, si unisce un profondo disagio determinato da costi e problemi vari; forse anche il sempre crescente numero degli studenti-lavoratori, la cui attività giunge a distogliere energie e volontà dallo studio, con un conseguente, inevitabile ritardo nell'assolvimento completo degli studi.

A titolo di cronaca riportiamo alcuni dati relativi al numero di studenti che hanno ottenuto la laurea nella sessione estiva dell'anno accademico appena concluso. Il maggior numero è detenuto dalla Facoltà di economia e commercio (14), seguita da giurisprudenza con 11; con netti distacchi (si giunge a valori di tre, due, ed uno) seguono le altre Facoltà. Scontata in partenza, data la difficoltà della materia, l'unica laurea in ingegneria idraulica e in ingegneria civile trasporti, e quella in matematica e fisica teorica, ma si registrano anche due lauree in matematica ed in scienze matematiche, tre laureati in filosofia, nelle materie letterarie e quattro lauree nel campo della ingegneria elettronica.

Ricevuto alla Regione il comandante dei Carabinieri

Il Presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini, ha ricevuto ieri in mattinata a palazzo Modello, in visita di presentazione, il ten. col. Aldo Nervegna, nuovo comandante della Legione territoriale di Udine dell'Arma dei carabinieri.

Il tema delle ferrovie al corso dei trasporti

Nella seduta di ieri del quinto corso internazionale di studi superiori dei trasporti nelle prospettive della integrazione economica europea, in svolgimento da dieci giorni all'Università, l'ing. André Adam, direttore dei servizi generali delle ferrovie del Belgio ha tenuto una lezione sulla «Evoluzione delle ferrovie in funzione delle esigenze dell'integrazione economica europea».

L'oratore ha rilevato, innanzitutto, che l'integrazione economica europea influenzerà senza dubbio i trasporti, aggiungendo che si è constatata una correlazione tra il volume dei trasporti di merci e il prodotto nazionale lordo, nonchè tra il volume dei trasporti di passeggeri ed il reddito nazionale netto. Si può dunque concludere — ha continuato l'oratore — che la domanda di trasporto segue e seguirà l'evoluzione di questi indici economici generali.

L'ING. VISINTIN SUCCEDE ALL'AVV. FORTI

RINNOVATO IL CONSIGLIO DELL'ENTE PORTO INDUSTRIALE

Ventidue componenti in carica per tre anni

L'ing. Raimondo Visintin è stato nominato ieri, con decreto del Commissario del Governo nella Regione, nuovo presidente dell'Ente porto industriale; incarico rimasto vacante dopo la scomparsa dell'avv. Bruno Forti e che viene pertanto integrato ora nella persona dell'ex vicepresidente.

L'affidamento di tale importante incarico all'ing. Visintin, il quale operò a fianco del compianto presidente Forti fin dalla fondazione dell'Ente ed anzi concorse alla stessa realizzazione dell'iniziativa, assume così il significato di una continuità di indirizzi e di prospettive alla guida dell'Ente porto industriale. Ed è una scelta che tiene conto dell'ormai quasi ventennale attività dell'ing. Visintin nei settori della pubblica amministrazione; già Prosindaco ed assessore ai Lavori pubblici, ed attualmente direttore generale della Società «Autovie Venete» che sta realizzando l'autostrada Trieste-Venezia, l'ing. Visintin può vantare un non comune bagaglio d'esperienza tecnica, che ne fa una delle più autorevoli personalità della pubblica amministrazione cittadina.

Con lo stesso decreto sono stati inoltre designati a membri del nuovo consiglio direttivo dell'Ente il dott. Giovanni De Giorgi, il dott. Claudio Gelati, il dott. Giovanni Santilli, il dott. Alfredo Sorrentino e il dott. Luigi Guelì in rappresentanza del Commissariato di Governo; l'avv. Manlio Cecovini, per la Prefettura; il dott. Giovanni Barbera, per l'Intendenza di Finanza; l'ing. Giuseppe Mulas, in rappresentanza della sezione staccata di Trieste dell'Ufficio Opere marittime di Venezia; l'ing. Felice Fait, per il Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato; il ten. col. Francesco De Galateo, per la Capitaneria di Porto; il dott. Oberdan Pierandrei, in rappresentanza della Provincia; il dott. Salvo Teiner, quale rappresentante del Comune; l'ing. Plinio Stuparich, per la Camera di Commercio; l'ing. Colautti per i Magazzini generali; l'ing. Carlo Giacomelli, in rappresentanza degli armatori; il dott. Adolfo Crippo Belfi, per l'Associazione industriali; l'ing. Bruno Umani, per l'Associazione piccole e medie industrie; l'ing. Gianni Pellegrineschi, in rappresentanza del Genio Civile; l'ing. Franco Salocchi, rappresentante il Compartimento viabilità statale; l'ing. Enrico Vitolo, per l'Ispettorato della Motorizzazione; e il geom. Rizzieri Padovini, in rappresentanza dell'organizzazione dei lavoratori.

Secondo questa composizione, il neo designato consiglio direttivo — formato dal presidente e da 21 membri —resterà in carica per un triennio.

PRESENZA TRIESTINA ALLA FIERA DI PORDENONE

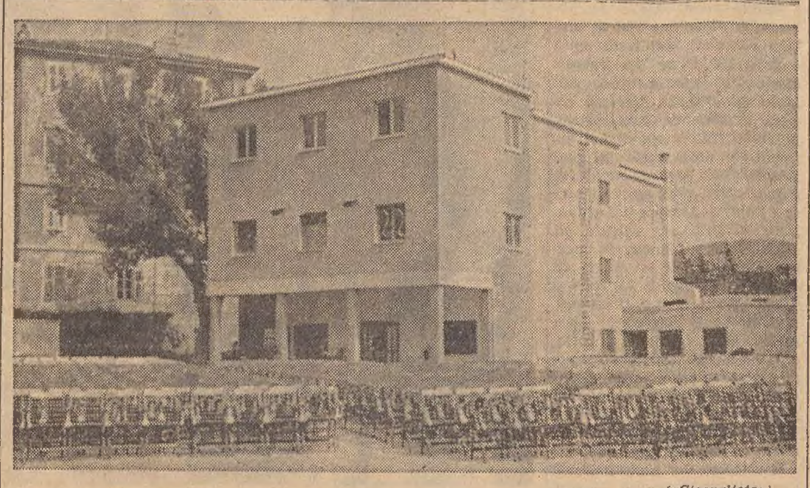
Contributo dell'idrologia allo sfruttamento delle risorse locali

Particolare interesse viene a rivestire quest'anno, nell'ambito della Fiera «Friuli-Venezia Giulia» di Pordenone, inauguratasi qualche giorno fa, il convegno che sarà tenuto oggi sul tema «Possibilità della geofisica nell'economia della Regione». Alcune comunicazioni scientifiche, presentate da studiosi regionali, metteranno in luce vari problemi economici e le loro possibilità di soluzione ad un pubblico composto fra l'altro dagli esponenti politici, tecnici e amministrativi, cui le proposte presentate potranno positivamente interessare, per il benessere della Regione.

Parteciperà al convegno, oltre all'Istituto di mineralogia della Università, pure l'Osservatorio geofisico di Trieste, che da anni si sta attivamente occupando, dal punto di vista tecnico, della soluzione di problemi idrologici, ingegneristici e minerari interessanti la Regione, e che da tempo va proponendo l'istituzione di un Centro di studi regionale, relativo a questi particolari e attuali problemi. L'interesse nella rifioritura economica della Regione è massimo per Trieste, che avrà tutto il vantaggio di essere il capoluogo di una Regione attiva e ricca.

Il prof. Morgante tratterà degli aspetti geochimici delle acque del Friuli, argomento questo di grande importanza ai fini dei prelievi e della conoscenza dei bacini d'alimentazione. Il prof. Morelli parlerà sui problemi di tettonica della Regione e di morfologia profonda, anche in relazione alle possibilità di ricerca e reperimento di idrocarburi. Il prof. Mosetti delineerà le grandi linee dell'idrologia della piana friulana, esponendo sia risultati di recenti ricerche sia proponendo più intensi studi di zone particolari. Altre comunicazioni concerneranno alcuni problemi specifici o risultati di ricerche particolari.

I punti fondamentali per il rinvigorimento dell'economia regionale mediante un idoneo sfruttamento delle risorse naturali riguardano certe questioni per le quali ancora troppo poco è stato fatto. Benchè le acque artesiane profonde della costa siano a volte addirittura inquinate da idrocarburi gassosi manca tuttora una precisa nozione sull'esistenza di giacimenti metaniferi. Se questi venissero individuati, si potrebbe disporre di una notevole fonte di energia tutt'altro che trascurabile per l'industrializzazione di talune aree del Friuli, e importante per la stessa Trieste. Alcune zone del Friuli tendono all'impaludamento perchè interessate da troppa acqua, che sgorga copiosissima dalle risorgive, mentre altre aree sono quasi desertiche per la mancanza d'acqua. Se questa venisse portata in superficie, in tali zone (i famosi «magredi» di tutta l'area situata a Nord della linea che va da Codroipo a Pordenone), si potrebbe assistere ad un rifiorire dell'agricoltura in aree vaste e quasi abbandonate, e nel contempo si favorirebbero le operazioni di bonifica delle zone vallive.



(«Giornalfoto»)

Nel corso di una semplice, ma significativa cerimonia, quest'oggi alle ore 18 sarà scoperto nel rinnovato Oratorio di Montuzza un busto in memoria del martire missionario Padre Filippi

Lieve miglioramento segnalato per Tullio Zotti

Confortanti notizie giunte da New York

Al «Cancer Institute» di New York, la celebre clinica americana le cui terapie d'avanguardia sono state poste a disposizione di Tullio Zotti, grazie al generoso e pronto aiuto dei nostri lettori, il ragazzo triestino sta ormai trascorrendo la sua seconda settimana di degenza, circondato dalle più assidue cure dei sanitari del Centro, e in particolare del prof. Donald Cole, primario del reparto in cui il giovane è stato ricoverato.

Le ultime notizie sul suo stato di salute e sul procedere delle speciali terapie sono pervenute ieri, via telex, dal dott. Premuda, direttore della sede della Società Italia Navigazione a New York. In linea generale il bollettino è piuttosto confortante, dato che le condizioni del giovane paziente hanno subito un lieve miglioramento. Come noto i medici americani vanno praticando al ragazzo una terapia giornaliera basata su un nuovo tipo di siero anticanceroso, i cui primi effetti sono stati quelli di rafforzare l'organismo ormai quasi esausto di Tullio, e di far diminuire in maniera sensibile la costante febbre che ne svigorisce la fibra da più settimane. Il giovane dimostra di aver riacquistato l'appetito e di sentirsi maggiormente in forze, tanto che per brevi periodi, ogni giorno, è fatto accomodare su una sedia a rotelle per una piccola «vacanza» distensiva. La somministrazione del siero continua in massicce dosi giornaliere; i sanitari hanno affermato di attendere il manifestarsi di effetti ancor più positivi tra qualche giorno, o una settimana al massimo, dato che l'organismo del ragazzo sta già rispondendo in maniera sensibile alle cure praticategli.

Un dono da Boston per gli ospedali

LO RECANO I MARINAI AMERICANI

Un grosso quantitativo di medicinali ed attrezzature ospedaliere sarà consegnato oggi al presidente degli Ospedali riuniti, avv. Morgera, dal capitano di vascello Kalen, comandante dell'incrociatore «Boston» della VI Flotta degli Stati Uniti in questi giorni in visita a Trieste. Il dono proviene dagli ospedali della città di Boston, che hanno incaricato il comandante Kalen di recapitarlo ad un ospedale europeo. L'attrezzatura comprende fra l'altro un'incubatrice, dodici lettini, una macchina per tenda ad ossigeno ed altro materiale.

Riunione regionale delle Camere di commercio

L'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia ha tenuto ieri sera a Trieste una assemblea per discutere una serie di problemi connessi all'entrata in funzione dell'Ente regionale.

L'o.d.g. prevedeva l'esame della richiesta, presentata dalla Regione che le Camere di commercio collaborino alla stesura della programmazione economica nel Friuli-Venezia Giulia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21; minima 16; umidità 52 per cento; pressione mb. 1020,8; temperatura del mare 20.4; vento km. 30 da N-E con raffiche a 65 km. all'ora.

Oggi: S. Clelia. Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 18.40. La luna sorge all'1.41 e tramonta alle 17.32.

Maree — OGGI: bassa all'1.40, cm. 53 e alle 13.56, cm. 13 sotto il l. m.; alta alle 19.30, cm. 40 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90016; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117, tel. 35728. E in servizio diurno, oltre le suddette, resteranno aperte dalle 13 alle 16, oltre il normale orario di apertura, anche le seguenti farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38037; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Chiamata per imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 elettricista.



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia n. 1: la copertina ricalca, anche nelle dimensioni, il modello della Gazzetta Ufficiale della Repubblica, e come la Gazzetta è lo strumento per rendere pubbliche e operanti le leggi regionali

OPERANTE LA PRIMA LEGGE DEL CONSIGLIO

Iniziata la pubblicazione del Bollettino della Regione

Conterrà anche il Foglio annunzi legali

Uscito con la data del 1.o settembre 1964, è da ieri in distribuzione il primo numero del «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia», che riporta la legge regionale 31 agosto 1964, n. 1, concernente la composizione della Giunta regionale e le attribuzioni della Presidenza della Giunta e degli assessorati regionali, promulgata dal Presidente Berzanti lunedì scorso.

Il Bollettino della Regione, che si pubblica a Trieste, uscirà di regola al martedì.

La direzione, redazione ed amministrazione del Bollettino ha sede presso gli uffici della Giunta regionale a Palazzo Modello (telefoni 61835, 68091, interno 605); fra una decina di giorni però anche l'Ufficio del Bollettino, assieme alla Segreteria Generale della Regione, sarà trasferito al IV piano della sede di Piazza Oberdan.

Singole copie del Bollettino sono in vendita presso la «Editoriale Libraria», tipografia stampatrice, in via S. Francesco 62/64. L'abbonamento per il secondo semestre del corrente anno, ammonta a lire 1.200, da versarsi sul C.C.P. 11/8211, intestato all'«Amministrazione del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia»; con tale formalità il Bollettino Ufficiale sarà spedito direttamente a domicilio.

L'ordinamento del Bollettino Ufficiale del Friuli-Venezia Giulia — a quanto è dato di sapere — ricalcherà in sostanza quello già adottato nelle altre regioni a Statuto speciale; con ogni probabilità, man mano che l'attività della Regione andrà facendosi più intensa, il Bollettino comprenderà tre parti. Nella prima saranno pubblicate le leggi ed i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e degli Assessori, nonchè le disposizioni ed i comunicati emanati dal Presidente della Giunta, dal Presidente del Consiglio e dagli Assessori. Nella seconda saranno riportate le leggi ed i decreti dello Stato, che interessino il Friuli - Venezia Giulia, e quindi — per esempio — tutti i decreti legislativi che conterranno le norme di attuazione dello Statuto speciale. La terza parte sarà costituita dal Foglio Annunzi Legali, attualmente affidato alle Prefetture, e che dovrà essere trasferito alla competenza della Amministrazione regionale.

Gli «Empori Marittimi Italiani», dai cui magazzini del Porto, una ventina di giorni fa, è stata rubata merce per un valore che si aggira dai 2 ai 3 milioni di lire, ci pregano di precisare che la persona arrestata dalla polizia in relazione al furto stesso — Francesco Rodriguez di 43 anni — non è un loro dipendente, ma un addetto dei Magazzini Generali.

CARTIERA ALTA ITALIA
con produzione carte fini e finissime cerca
RAPPRESENTANTE
veramente introdotto per
VENETO — Scrivere:
Casella 69 B - SPI - MILANO

RAFFORZATA UNA TRADIZIONALE FUNZIONE PORTUALE

TRIESTE AL PRIMO POSTO NELL'IMPORTAZIONE DEL CAFFÈ

Danneggiati gli operatori dai recenti grossi contrabbandi

I casi Tubino e quelli di Torino, già passati al vaglio della Magistratura, hanno risollevato la faccenda del contrabbando di caffè. Le ditte triestine iscritte all'Associazione fra gli interessati al commercio ed all'industria del caffè hanno appreso con soddisfazione che, finalmente, si fa qualcosa di serio per stroncare questo pericoloso fenomeno, che veniva a disturbare in maniera davvero grave il regolare commercio della nostra piazza. Come è noto, Trieste è un centro importatore e rivenditore di caffè crudo, sommamente interessato a che il traffico interno si svolga sui binari della regolarità e del perfetto rispetto delle leggi. E' da segnalare che già alcuni anni or sono, le ditte triestine, tramite la loro associazione, fra le prime in Italia, hanno fatto più volte presente alle superiori autorità la necessità che si addivenga ad un severo controllo sui movimenti di caffè, sia torrefatto che crudo.

Il Comitato italiano del caffè, del quale uno dei vicepresidenti è triestino, ha sottolineato, nei giorni scorsi, l'opportunità di trovare una via d'uscita, dato che le cause del contrabbando vanno ricercate nella inadeguatezza delle leggi di repressione vigenti e nella elevatezza del dazio doganale e degli altri gravami fiscali, che vengono incassati all'atto dello sdoganamento, pari complessivamente a circa il 150 per cento del valore estero della merce.

Il fenomeno del contrabbando, ha fatto rilevare il Comitato italiano caffè, è facilitato ed incrementato dall'aumento del consumo di questo seme in Italia, che risulta oggi triplo, in quantità assoluta (circa 1.200.000 quintali nel 1963), rispetto al quantitativo importato nell'anteguerra. A questa cifra si dovrebbe aggiungere un buon 15 per cento proveniente, secondo stime di operatori, proprio dal contrabbando. Secondo valutazioni attendibili, il contrabbando nel corso di un anno potrebbe anche raggiungere il livello di 200 mila quintali.

Parecchie ditte triestine sono state danneggiate nel corso degli ultimi anni dall'azione extradoganale dei contrabbandieri e per queste ragioni ogni provvedimento di legge verrebbe accolto con particolare favore dagli operatori seri.

Il traffico e il movimento del caffè, sia tramite i normali canali commerciali quanto attraverso il deposito permanente dell'IBC, hanno collocato la nostra piazza al primo posto assoluto in Italia. L'evoluzione delle importazioni di caffè a Trieste dall'Oltremare è così indicata: sbarchi in quintali

1910/13	769.590
1959	240.110
1960	378.620
1961	416.310
1962	391.960
1963	794.487

Dalla statistica della Camera di Commercio si rileva, dunque, che il 1963 ha superato la media del quadriennio prebellico 1910/13, quando il nostro porto serviva praticamente tutto l'ex impero austro-ungarico. Nello scorso anno, pertanto Trieste ha manipolato quasi 800 mila quintali di caffè, contro un consumo dell'intera Nazione di 1,2 milioni di quintali. Queste cifre bastano da sole a indicare l'importanza che la disciplina del traffico del caffè avrebbe per le nostre ditte operatrici e per il movimento della piazza.

Valori per mezzo milione rubati da un'auto

Il fotografo parigino François Hue di 22 anni, ha perduto l'altro giorno l'occasione per scattare quella che, indubbiamente, sarebbe stata la miglior istantanea della sua carriera: dei ladri che stavano svaligiando la autovettura «Morris Cooper», targata 2006 TTA 75, che aveva lasciato in sosta in via Panfili.

Giunto nella nostra città intorno alle 13 il Hue, dopo aver parcheggiato l'autovettura, raggiungeva un ristorante delle rive per ritornare sui suoi passi — dopo un giro turistico in città — circa due ore più tardi. Durante la sua assenza, però, i «topi d'auto» avevano indisturbati compiuto la razzia. Forzato uno dei deflettori, erano riusciti ad aprire una portiera, asportando dalla «Morris Cooper», una valigia contenente indumenti, un apparecchio radio transistor marca «Normandie», una macchina fotografica «Leica», completa di teleobiettivo, ed altri oggetti. Il tutto per un valore che supera il mezzo milione di lire.

Dolorosa caduta nello scendere dal treno

Di passaggio nella nostra città, lo studente jugoslavo Velimir Puskaric di 25 anni, residente a Zagabria, è rimasto verso le 22 di ieri sera vittima di una dolorosa caduta. Nello scendere da una carrozza ferroviaria in sosta sul binario 8 della Stazione centrale, il turista è scivolato sul predellino, piombando al suolo. Soccorso dai sanitari della CRI il giovane è stato avviato all'ospedale ed accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni s.c. per una vasta ferita lacero contusa alla regione glutea destra con lesioni muscolari.

ULTIMA ORA

Muore un triestino in un incidente a Portogruaro

In un incidente della strada, avvenuto nella serata di ieri in località Alvisopoli di Portogruaro, ha perduto la vita l'impiegato triestino Domenico Piccin di 54 anni, già abitante in via D'Alviano 13, che dirigeva il magazzino centrale dell'Acegat al Broletto.

L'uomo, alla guida della sua «Volkswagen» stava rientrando a Trieste, quando è avvenuto l'incidente, del quale peraltro non si conoscono i particolari.

Lascia la moglie e due figlie, una delle quali in Australia, ma attualmente a Trieste, dove è giunta per trascorrere un periodo di riposo. Il Piccin, che si trovava in ferie, è stato l'altro giorno al deposito di Broletto per ritirare lo stipendio. Aveva molti progetti, fra i quali quello di portare con sè il nipotino in questo viaggio, conclusosi tragicamente a Portogruaro.

La notizia del mortale incidente si è appresa a tarda notte, e, come detto, non si conoscono i particolari della sciagura.

STATO CIVILE

MORTI: Viviani ved. Berquier Gisella a. 76; Vecile ved. Natali Giovanna a. 86; Tenze ved. Cossutta Maria a. 88; Triglione ved. Valente Giovanna a. 88; Della Flora in Rossetti Albina a. 57; Zabbia Cesare a. 69; Gambin in Modolo Antonia a. 55.

1914-1964 50 CAVALLAR — UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24783
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24047
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni Laggio, gior. ore 7;
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorni ore 8.15 e 21
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12-13.30 e 18-20
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36508
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265



Nessuna macchina al mondo è costruita come la lavasecco a gettone
MIL
dotata di controlli elettronici G.E.C.S.
Gli impianti MIL sono preferiti dalla Clientela perchè sono gli unici che lavano a secco con risciacquo di percloro distillato e costantemente pulito ottenendo così i migliori risultati con
i più bassi costi di esercizio
MIL
redditi eccezionali senza alcun problema di mano d'opera
per il catalogo dettagliato scrivete a:
MIL - Via Gallarate 224 - Tel. 30.35.31 - 30.47.94
MILANO
Cercansi rappresentanti zone libere

«CARIMATI»
BERGAMO - Via Corti N. 51
ARREDAMENTI BAR E NEGOZI
CERCA RAPPRESENTANTE
veramente introdotto province di Trieste e Gorizia



- INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - RUSSO
con insegnanti stranieri qualificati
Corsi per principianti ed avanzati
APERTURA SEGRETERIA 10 SETTEMBRE

ASPETTI E PROBLEMI DI CASA NOSTRA ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

«La carrozza dei poveri è ormai un mezzo di lusso»

Continuano a fioccare le lettere sui provvedimenti dell'Acegat I lavoratori dell'Azienda si difendono ma nessuno li combatte

In vista della riunione del Consiglio comunale che dibatterà sull'aumento delle tariffe auto-filo-tranviarie continuano a pervenire numerose lettere sull'argomento. L'attualità del problema impone, quindi, una nuova presentazione dei temi che attraverso queste segnalazioni vengono trattati. Sul piano dell'obiettività va anche riferito che alle lamentele di tanta parte di lettori sui nuovi aumenti si aggiungono le prese di posizione dello stesso Sindacato lavoratori dell'Acegat, aderente alle due organizzazioni sindacali (CCdL e CGIL), e di singoli dipendenti. Questi nuovi interventi scaturiscono logicamente dall'equivoco, più volte indicato, che le lamentele degli utenti chiamino direttamente in causa i lavoratori dell'Acegat.

Ecco in sintesi quanto ribadisce in proposito il Sindacato della categoria: «I Sindacati dei lavoratori dell'Acegat constatano con rammarico che ogni qualvolta si verificano aumenti tariffari, il bersaglio preferibilmente colpito è quello rappresentato dai dipendenti della Azienda... Si è detto al riguardo che i dipendenti dell'Azienda godono — quando collocati in quiescenza — di pensioni esorbitanti pagando il modesto contributo dell'1,58 per cento, mentre tutto il resto graverebbe a carico dell'Azienda e quindi dei contribuenti cittadini. Vero è invece che i lavoratori dell'Acegat si battono oggi, come del resto lo farebbero tutti gli altri lavoratori, per arginare il vertiginoso aumento del loro contributo previdenziale salito al 7,10 per cento dovuto principalmente ai fatto che i pensionati sono saliti a quasi 1400 contro circa 1940 dipendenti (mentre all'atto della costituzione del Fondo nel 1949 i pensionati erano poco meno di 200 e i dipendenti 2500) e ciò in conseguenza dell'atteggiamento aziendale tendente a pensionare anzitempo i dipendenti da essa definiti ormai "inidonei" ed a scaricare così l'onere sui lavoratori in servizio. Forse i lavoratori dell'Acegat avrebbero potuto, almeno grosso modo, risolvere con qualche anticipo il loro complesso problema previdenziale come tanti altri non ancora risolti, se avessero usato senza remore l'arma più rispondente contro l'intransigenza aziendale che è quella dello sciopero previsto dalla Costituzione, ma ciò non si è realizzato esclusivamente per la preoccupazione di non creare disagio agli altri lavoratori ed agli utenti tutti specie i meno abbienti che più ne risentono ed ai quali va tutta la nostra solidarietà...».

Anche la signora A.T., moglie di un dipendente dell'Acegat, affronta il problema dichiarandosi disposta a «sventolare volentieri davanti al naso di detti signori (si riferisce in particolare ai lettori M.B. e F.F.) la bolletta paga di mio marito, per farli ricredere sul fatto degli stipendi... Riguardo la pensione — prosegue la signora A.T. — gli addetti vengono liquidati con un'adeguata pensione per il motivo che loro, a differenza delle altre categorie di lavoratori, pagano per tutto il periodo di servizio due fondi pensioni e cioè quello dell'INPS e quello della stessa Azienda ed è quindi giusto che dopo tanti anni di contributi versati ne abbiano qualche beneficio. Un acegatino dopo 35 anni di servizio (esclusi i capi e i dirigenti) percepisce poco o nulla più di un dipendente di azienda commerciale od industriale, solamente che queste ditte non avendo contatti diretti con il pubblico possono aumentare i prezzi dei loro prodotti a piacere ricavando enormi entrate senza che nessuno abbia a ridire... Da quando il tenore di vita è rincarato si è forse vista qualche protesta dei lettori? Da molti anni gli affitti vengono aumentati del 20 per cento annualmente e credo che non sia poco. C'è stato forse qualcuno ad insorgere per questo? Il pane, il latte, la carne, le verdure, tutti i prodotti di prima necessità sono aumentati di molto, ma nessuno osò fiatare... Ora sono in corso aumenti per le tariffe postali e ferroviarie, la cittadinanza se la prenderà forse con qualcuno?...».

La lettera continua ed usa espressioni invero poco intelligenti perchè sconfina dal problema toccato per dimenticare che i servizi pubblici appartengono alla collettività e sono pagati dalla collettività e pertanto ogni variazione in merito riflette stati d'animo e prese di posizione dei cittadini che il giornale non può nè deve assolutamente ignorare. Il confronto con i costi dei giornali regge ancora meno, in quanto il giornale è un prodotto privato al servizio del pubblico e di cui il pubblico usufruisce come e quando crede, mentre l'uso di un tram o di una filovia nella massima parte dei casi diventa assolutamente indispensabile e di prima necessità.

In un'altra lettera sul tema, questa volta da opposta direzione, si ritiene che «l'Acegat avrà senz'altro prevista la reazione che si sarebbe verificata dopo i provvedimenti ma si ha il preciso sospetto che pressappoco si sia fatto questo ragionamento: Si farà un po' di chiasso, scriveranno, protesteranno, scalpiteranno un po', grideranno per alcuni giorni, tre, otto o quindici al massimo, poi il fuoco si spegnerà, le voci taceranno. Altri argomenti saranno trattati e le cinquanta lire diventeranno, piano piano, un fatto normale. E' questo il grosso guaio. Volete scommettere che sarà proprio così? Perciò sarebbe opportuno che d'ogni legittima protesta non resti in breve solo la cenere...».

Ad un lettore dalla firma illeggibile pare che da parte nostra non si pubblichino volentieri le lettere che «certamente vi saranno giunte in redazione a proposito degli aumenti del tram». A parte una considerazione troppo facile su chi vuole tranciare giudizi senza nemmeno sapere o volere leggere il giornale, egli così continua: «La carrozza dei poveri è ormai un mezzo di lusso... non si può pretendere che il pensionato dell'INPS a 15 mila lire mensili spenda 200 lire per recarsi a trovare un congiunto a San Giovanni...».

Il signor E.L. invoca che i suggerimenti avanzati anche dai semplici cittadini, seppure non esperti tecnici, trovino considerazione perchè possono contenere soluzioni realizzabili. «Il sopprimere la corsa ridotta prima delle 8.30 — il lettore entra subito nel merito — è una cosa non solo impopolare ma anche anti-sociale. Si tenga presente che queste tariffe ridotte sono in uso presso tutte le aziende italiane (a Roma prima delle 8.30 su percorrenze anche di 10 chilometri, si viaggia a 20 lire)». Il lettore affronta quindi un secondo punto: «Se non si prendono in tempo dei provvedimenti si giungerà a Trieste fra alcuni anni all'eliminazione dei servizi di pubblico trasporto. Infatti vi sono progetti che parlano di sopprimere diverse linee e di abolire le linee tranviarie con autobus. Ora il cittadino che già subisce da vario tempo oneri di spese sempre più considerevoli per i servizi pubblici desidera almeno (è il minimo che si può chiedere) di essere servito bene. Se si sono fatti degli errori e c'è un deficit non per questo deve essere il pubblico a subirne le conseguenze con modifiche o soppressioni di servizi ed il voler sostituire mezzi a trazione elettrica con mezzi a nafta (cosa che non avviene in quasi nessuna grande città) non è voluto dai più che non desiderano che le nostre vie siano ancora più impregnate dai cattivi odori degli scarichi delle auto».

Intervento alla Regione per il personale del C. A. M.

Presentata dal vicesegretario provinciale del PSDI, De Gioia, è stata ricevuta dal vicepresidente della Regione, prof. Dulci, una delegazione dei lavoratori del Centro addestramento maestranze. Il vicepresidente della Regione si è vivamente interessato alla sorte di quei lavoratori del CAM che non inquadrati nella legge 1600 rischiano la disoccupazione.

La delegazione, nel congedarsi dal vicepresidente della Regione, gli ha consegnato un promemoria sulla spinosa questione e lo ha vivamente ringraziato per quanto egli ha promesso di fare.

Scioperi: cave e legno

La Camera confederale del lavoro informa che in sede nazionale le segreterie delle tre organizzazioni sindacali nazionali hanno deciso la ripresa dell'agitazione (sospesa durante il periodo feriale di agosto) degli operai dell'industria del legno e degli operai delle cave a seguito del rinnovo dei rispettivi contratti nazionali di lavoro scaduti il 30 giugno 1964.

Un primo sciopero di 24 ore nel settore del legno è stato deciso per il giorno 9 settembre ed uno di 48 per i giorni 10 e 11 settembre nel settore delle cave.

LE ORE DELLA CITTA'

Amici nel mondo

Dall'Inghilterra giunge ai nostri lettori una curiosa e simpatica missiva: «Giovani di ambo i sessi ,sparsi in tutto il mondo, sarebbero felici di diventare vostri amici»; questo è il gentile invito offerto dalla «World Friendship Association». La segreteria della Associazione prega quanti volessero mettersi in contatto epistolare con essa, per ottenere maggiori chiarimenti e dettagli, senza alcuna necessità di impegnarsi, di indirizzare a: World Friendship Association, 3 Chichester Street, London S. W. I, England.

Moda autunnale

nuovi arrivi giornalieri in modelli per signora da *Faro*, via Carducci 23.

La Legione per Segni

Il delegato della Sezione di Trieste «Legione del Vittoriale» in risposta agli auguri inviati al Presidente della Repubblica per la sua guarigione, ha ricevuto il seguente telegramma: «Signora Segni et familiari ringraziano sentitamente per cortesi espressioni loro rivolte in occasione malattia Presidente Repubblica».

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro, 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

L'Istituto Cosmetico

(specialità massaggi, piazza San Giovanni 2, tel. 36623) avverte la spett. Clientela di aver ripreso oggi la normale attività.

Condomini!

Per il Vostro nuovo appartamento acquistate una cappa moderna e funzionale. Presso la «*BREMA-Arredamenti*» di via Mazzini 16 i modelli «TIROLO» e «RETRATTILE» stanno riscuotendo, fra gli altri, i maggiori consensi e vengono installati dal personale specializzato dell'Organizzazione stessa senza alcuna spesa per il montaggio. Le più belle cappe dei momento vengono fornite, a scelta, in 22 colori e in tutte le misure. Particolari agevolazioni agli acquirenti durante tutto il mese di settembre.

5 soluzioni Boy

per la casa: «BOY» - guardaroba, «BOY» - ripostiglio, «BOY» - bucato, «BOY» - scarpiera, «BOY» - sport. Nel bagno, sul balcone, nel garage, in cantina! *Ovunque c'è un posto per «BOY»*. In vendita presso la «*BREMA-Arredamenti*» di via Mazzini 16 al prezzo di lire 30.800, franco dazio, trasporto e montaggio. In vendita presso i migliori rivenditori.

Borse e scarpe per signora

Saldi stagionali di scarpette e borse per signora nel noto negozio di via Ginnastica 1. Troverete pure scarpe da uomo e da bambino a prezzi d'occasione.

«Linea» per le spose...

...offre la nuova biancheria IMEC con la sua nuova gamma di modelli, al completo. «Paruress» finissime, di sogno! Vestaglie, camicie, sottovesti, mutandine ecc. in grandioso assortimento, nei colori più delicati... e nei modelli più giovani. Sposi! non dimenticate che «*Linea*» - via Carducci 4, tel. 31188 - vi attende.

Settimana del bianco

Continua con successo alla *Universaltecnica*, la «Settimana del bianco», tradizionale manifestazione dedicata esclusivamente agli elettrodomestici: frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, cucine a gas, aspirapolvere, lucidatrici, rasoi elettrici, macinacaffè, frullatori, spremiagrumi e tutti gli apparecchi per la cucina e per la casa.

Settimana del bianco

Ecco alcuni esempi di prezzi praticati durante la «Settimana del bianco» *Universaltecnica:* frigoriferi da lire 43.000 in poi; lavatrici da lire 75.000 in poi; scaldabagni da lire 13.900 in poi; cucine a gas da lire 19.000 in poi; aspirapolvere da lire 5500 in poi; rasoi elettrici da lire 7500 in poi; macinacaffè da lire 2700 in poi; spremiagrumi da lire 6900 in poi; frullatori da lire 4750 in poi. I prezzi sono veramente convenienti, e le agevolazioni di pagamento sono addirittura straordinarie. Non lasciatevi scappare questa rara «Settimana del bianco» per concludere degli ottimi affari. *Universaltecnica*, reparto elettrodomestici, piazza Goldoni, 1.

SEGNALAZIONI

«Il signor Boris Race, presidente della "SKGZ" — per chi non lo sapesse, si tratta della federazione che raccoglie le 64 istituzioni slovene culturali, sportive, economiche e associative di ogni genere che prosperano nella nostra città — ha inviato, lo scorso 6 agosto, una lettera all'on. Achille Corona, Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, per manifestargli tutta la sua soddisfazione per la squisita comprensione dimostrata dal parlamentare socialista nei confronti dei problemi dei sedicimila italiani di lingua slovena viventi a Trieste. In virtù di questa «comprensione» il prossimo mese di ottobre entrerà in funzione nella nostra città il modernissimo e costosissimo Teatro sloveno, con una compagnia di prosa ammessa nel gruppo delle «compagnie primarie» aventi diritto alle sovvenzioni statali. «Con questa ammissione», scrive il compagno Race al compagno Corona, «il Teatro Sloveno di Trieste potrà, non più assillato da preoccupazioni di esistenza, svolgere la propria missione divulgatrice dell'arte teatrale tra gli appartenenti al gruppo etnico sloveno, nonchè validamente contribuire alla conoscenza e comprensione reciproca di due culture, l'italiana e la slovena». Di conseguenza, dopo un palo di anni di esistenza infelice, l'«operazione salvezza» del Politeama Rossetti viene ora silenziosamente sepolta nel cimitero delle buone intenzioni, com'è dimostrato anche dal fatto che buona parte dei fondi raccolti per il piano di restauro, sono ritornati nelle casse di provenienza. Ed è bene che così sia, ora che anche gli interessi culturali dei trecentomila italiani di lingua italiana viventi a Treste, accomunati a quelli degli sloveni, sono in buone mani. Quelle del compagno Boris Race, presidente della "SKGZ"». (Lettera firmata).

Sull'insufficienza della segnaletica stradale ai fini turistici ci sono pervenute varie lettere. Indicativa al massimo ci è parsa quella pubblicata ieri e che sosteneva le difficoltà per ogni forestiero e straniero di uscire dalle Rive seguendo una logica direzione verso il confine. Monotonamente il cartello ripete: Stadio-Zaule. Talvolta c'è l'aggiunta della direzione di Monfalcone a uso soprattutto dei camionisti. Rinfrescare la segnaletica con qualche indicazione più precisa verso i valichi di confine ormai si impone.

«Mi riferisco agli articoli comparsi in merito agli investimenti sulle "zebrate"». Guido da quasi 40 anni e non ho mai investito nè causato lesioni a nessuno ma posso affermare che giornalmente, e, talvolta, anche più di una volta al giorno, devo compiere manovre di emergenza per non investire i trepidi o gli strafottenti che "ballano" davanti alla macchina e sembra quasi che lo facciano apposta per indurre in errore e farsi "mettere sotto". Poi c'è il fatto che, mentre una macchina, se tenuta con cura, alle modeste velocità urbane, riesce a fermarsi in un metro o due, per uno scooter ne occorrono, al minimo, cinque. Quanti pedoni sanno questo? Le "zebrate" sono un condominio e non una zona riservata in esclusiva ai pedoni, come i marciapiedi e, del resto, con le stesse istruzioni emanate quando furono istituite le "zebrate», furono pubblicate raccomandazioni ai pedoni di «non iniziare l'attraversamento quando sta soppraggiungendo un automezzo" e si invitava alla reciproca comprensione e civismo. Mi sembra, quindi, che i vostri cronisti nel commentare i fatti che purtroppo si susseguono con troppa frequenza, dovrebbero tener presenti quelle raccomandazioni e non lasciar credere ai pedoni che sulle zebrate possono fare ciò che vogliono (taluni vi si fermano a conversare come a casa propria). Penso, per concludere, che ai giornali spetti, oltre alla funzione informativa, una niente affatto trascurabile funzione formativa ed educativa. Se riterrete di pubblicare questa mia, Vi prego di omettere il mio nome che, del resto, non interessa. G. F.».

Dell'argomento abbiamo interessato, proprio in questi giorni, i tecnici della viabilità. Sostanzialmente essi hanno puntualizzato la questione negli aspetti che già erano stati indicati più volte da questa rubrica. Il fatto che i passaggi pedonali siano stati realizzati con larghe strisce di colore bianco sta ad indicare due cose: 1) deve richiamare l'attenzione dell'automobilista sull'esistenza del passaggio fin da una certa distanza in modo che si comporti in conseguenza; 2) deve indicare chiaramente al pedone il punto in cui egli deve attraversare la strada. Per le stesse considerazioni che vengono fatte dal lettore è chiaro che fermare un'automobile in corsa è operazione più difficile e complessa che quella di un pedone che blocca le proprie gambe in paziente attesa. Ed è proprio per questo che l'automobilista deve avere massima attenzione e deve averne anche per il pedone distratto. Non lo difendiamo, e soprattutto non difendiamo quegli incoscienti giovanotti che mirano unicamente a tenere un atteggiamento provocatorio di fronte agli automobilisti in cortese attesa, ma dobbiamo ritenere che l'automobilista ha un'arma in mano, mentre il pedone è disarmato. Quindi, fatte le opportune distinzioni, ci sembra di poter concludere che una maggiore responsabilità gravi sempre e comunque sul più forte.

SONO STATI CONDANNATI CINQUE DEGLI UNDICI IMPUTATI

Cinque anni e due miliardi pene e multe per le sigarette

Assolti per insufficienza di prove altri sei fra cui Ettore Cichellero Un settimo sottratto al giudizio perchè attualmente in stato di degenza

Il processo per il contrabbando di sigarette estere, accertato il 19 dicembre 1963 con il fermo di un autotreno austriaco proveniente dalla Jugoslavia, avvenuto nei pressi di Monfalcone, si è concluso con la condanna di 5 degli undici imputati rinviati a giudizio sotto l'imputazione di associazione per delinquere aggravata, contrabbando aggravato continuato, evasione aggravata e continuata all'IGE e violazione ai divieti economici continuata. La sentenza, pronunciata ieri sera alle 22, dopo quattro ore di permanenza in Camera di consiglio del collegio giudicante (Pres. Fazio, giudici Ligabue e Petris) ha dichiarato colpevoli di contrabbando continuato, escluse le aggravanti previste dalla legge doganale e dal Codice penale, nonchè di evasione all'IGE continuata, esclusa l'aggravante prevista dal Codice penale, e con la concessione delle attenuanti generiche i seguenti imputati, condannandoli alle pene indicate.

Oscarre Presl: un anno e 3 mesi di reclusione, 525 milioni di multa;

Kurt Seebacher: 10 mesi e 15 giorni di reclusione e 356 milioni di multa;

Giuseppe Miklic: un anno e 3 mesi di reclusione e 525 milioni di multa;

Reinhold Sielaff: un anno di reclusione e 393 milioni di multa;

Antonio Pini: 9 mesi di reclusione e 330 milioni di multa.

In tutto quindi 5 anni, un mese e 15 giorni di reclusione e 2 miliardi 129 milioni di multa. I cinque imputati sono stati condannati inoltre in solido al pagamento delle spese processuali, alla rifusione dei danni patrimoniali all'Amministrazione finanziaria, da liquidarsi in separata sede, nonchè alla rifusione delle spese di costituzione di Parte civile, indicate in lire 60 mila. E' stata ordinata inoltre la confisca del tabacco, dell'importo di lire 720 mila (di Seebacher) e di due autotreni.

Tutti gli imputati sono stati assolti per insufficienza di prove dal delitto di associazione per delinquere e perchè il fatto non sussiste dalla violazione ai divieti economici. Infine sono stati assolti anche dal contrabbando e dalla evasione all'IGE gli imputati non condannati e cioè Ettore Cichellero, Rupert Holbling, Lino De Zordo, Albert Oberdorfer, Engelbert Laner e Anton Schober. Un dodicesimo imputato rinviato a giudizio con le imputazioni degli altri 11, Luigi Lazzerini, è stato sottratto al giudizio perchè degente attualmente all'Ospedale. Dei cinque condannati, sono in stato di detenzione solo Seebacher, Miklic e Pini; sono latitanti Presl e Sielaff, il primo abitante a Basovizza, l'altro cittadino austriaco, residente a Feldkirchen.

In mattinata il processo si è iniziato con l'interrogatorio del teste Eugenio Pausin, contabile della ditta di spedizioni Spadaro, il cui titolare era stato assolto da ogni imputazione nella fase istruttoria. Ha riferito su alcuni documenti contabili e con lui si è chiusa la istruzione dibattimentale. E' venuto quindi il turno del patrono di Parte civile, il quale ha presentato le conclusioni, sostenendo che sia affermata la responsabilità degli imputati da condannarsi per i diritti evasi nonchè in solido al pagamento delle spese di costituzione di P. C.

Il P. M. dott. Visalli ha svolto quindi la sua requisitoria, sottolineando subito che è un fatto storicamente accertato il rinvenimento di un autotreno con un carico di sigarette nascosto sotto il legname e che questo fatto va considerato il prodotto di disegno criminoso che è nato in Austria, dove il legname veniva caricato, proseguiva in Jugoslavia, dove il legname veniva parzialmente sostituito con sigarette e aveva a Trieste, allo Scalo legnami, il suo punto chiave, prima di sfociare nelle zone di mercato. «Questo tipo di contrabbando — ha detto — è possibile perchè a Trieste vige una strana prassi per nazionalizzare il legname: il legname non viene nemmeno scaricato dagli autotreni e sostituito con altro in deposito entro il recinto doganale, ma riparte per l'interno sugli stessi mezzi con cui è arrivato. Questo ha creato l'occasione di contrabbando di cui ci stiamo occupando, attuato con continuità, poichè sono stati fatti 34 viaggi, con una organizzazione accurata che risale appunto all'associazione per delinquere. La prova che i 33 viaggi precedenti sono stati uguali a quello che ha portato al rinvenimento del carico di sigarette è fondata sulle stesse dichiarazioni dell'autista Seebacher, il quale ha riferito nomi e circostanze collegati al contrabbando. C'è stata una divisione di compiti, nella organizzazione, una ripartizione del lavoro, che ci porta a concludere affermando la esistenza dei reati indicati nella sentenza».

Dopo avere precisato la parte avuta dai maggiori imputati, il dott. Visalli ha annunciato che avrebbe chiesto per quello che è stato indicato come l'organizzatore dell'associazione per delinquere, ossia Ettore Cichellero, l'assoluzione per insufficienza di prove, non essendo sufficienti alcune telefonate a lui indirizzate a provare la sua colpevolezza. Ha pure precisato che la pena pecuniaria sarebbe partita dalla pena base e aumentata per la continuazione, in riferimento al solo quantitativo di un viaggio (2910 chili di sigarette) anzichè riferita all'intero quantitativo di tabacco, come applicato dall'amministrazione finanziaria, arrivata così a cifre di parecchi miliardi di lire di multa.

Ecco le richieste presentate dal P. M.: Oscarre Presl: 4 anni e 6 mesi di reclusione, 500 milioni di multa; Kurt Seebacher: 3 anni e 3 mesi di reclusione, 200 milioni di multa; Rupert Holbling: 3 anni e 2 mesi di reclusione, 200 milioni di multa; Giuseppe Miklic: 4 anni e 6 mesi di reclusione, 500 milioni di multa; Reinhold Sielaff: 3 anni e 6 mesi di reclusione, 200 milioni di multa; Albert Oberdorfer: 3 anni e 2 mesi di reclusione, 200 milioni di multa; Engelbert Laner: 3 anni e 3 mesi di reclusione, 200 milioni di multa; Anton Schober: 3 anni e 2 mesi di reclusione, 200 milioni di multa; Antonio Pini: 5 anni e 6 mesi di reclusione, 600 milioni di multa; Ettore Cichellero: assoluzione per insufficienza di prove; Lino De Zordo: assoluzione per insufficienza di prove. La pena complessiva chiesta è di 34 anni di reclusione e di 2 miliardi e 800 milioni. Nelle richieste del P. M. non figura naturalmente Luigi Lazzerini, i cui atti processuali sono stati stralciati da questo processo.

La prima salva della Difesa è arrivata dal difensore di Seebacher, che ha parlato però per tutti in ordine alla associazione per delinquere. Ha affermato che è infondata la deduzione tratta dalla Polizia tributaria che il viaggio dell'autotreno il 19 dicembre 1963 sia stato preceduto da altri 33 viaggi «seguiti con le stesse modalità, ossia con lo stesso disegno di contrabbando. L'occasione invece potrebbe essere venuta dalla constatazione che nel porto di Trieste esisteva la possibilità di svolgere il contrabbando grazie al tipo di controllo che vi veniva effettuato. E' stata insomma l'occasione a creare il contrabbando, che non può essere però riferito a ritroso agli altri viaggi eseguiti in precedenza, affermandone «con fondatezza», come asserito dalla Tributaria, l'ipoteticità. Il difensore con parole sfumate ha affrontato il sistema di contrabbando esistente in Jugoslavia, alla luce del sole, per concludere che quale capofila degli odierni imputati non dovrebbe essere Cichellero ma un altro personaggio... Ha affermato quindi che lo stesso atto di imputazione dimostra di credere poco all'associazione per delinquere attribuendo responsabilità disuguali agli imputati, che invece avrebbero dovuto rispondervi in modo analogo. Manca la prova della associazione, manca soprattutto una organizzazione preventiva e permanente del contrabbando. Non esistendo l'associazione è chiaro, ha concluso, che Seebacher non è che un autista assoldato occasionalmente il quale una volta pescato in fallo ha parlato senza reticenze, dimostrando una volta di più di non appartenere ad alcuna organizzazione.

Il difensore di Holbling (di ufficio) ha negato l'attendibilità della lettera autoaccusatoria pervenuta al Presidente (e nella quale viene scagionato il Seebacher) chiedendo l'assoluzione dell'imputato contumace per insufficienza di prove.

Pure per insufficienza di prove è stata chiesta l'assoluzione del Miklic, mentre un altro difensore ha chiesto l'assoluzione «quanto meno» per insufficienza di prove per Oscarre Presl.

Le arringhe sono proseguite nel pomeriggio ad opera dell'altro difensore di Seebacher.

Il difensore di Cichellero, con il compito spianato dalla richiesta assolutoria del P. M., ha sostenuto che le telefonate indirizzate a Lugano al suo patrocinato non possono essere considerate elementi probatori e ha ricordato che altre prove non risultano in grado di attestare la sua partecipazione al contrabbando nè tanto meno l'organizzazione della associazione per delinquere, solamente dedotta. Egli ha chiesto pertanto l'assoluzione di Cichellero per non avere commesso il fatto. Per ultimo ha parlato il difensore del detenuto Pini, affermando che egli non c'entra affatto nel contrabbando e chiedendone pertanto l'assoluzione piena.

SINGOLARE SVILUPPO DI UN DRAMMATICO INCIDENTE

LA CADUTA DI UNO SCOOTERISTA CHIAMA IL COMUNE IN GIUDIZIO

Per circa due settimane la vittima fu tra la vita e la morte Causa dell'episodio una conca ricoperta in modo approssimativo

Un incidente stradale avvenuto tre anni fa, precisamente nel settembre del 1961, e che ha avuto degli strascichi legali, è tornato nuovamente alla ribalta tramite una deliberazione approvata dalla Giunta provinciale amministrativa nelle due ultime sedute svoltesi nello scorso mese di agosto. Nel comunicato si legge: «Resistenza in giudizio nella causa intentata al Comune dal signor Giuseppe Tamplenizza per danni derivanti da incidente stradale — approvata». Protagonista della vicenda che porterà quanto prima a un confronto diretto in giudizio la parte lesa e il Comune, è il cuoco di bordo Giuseppe Tamplenizza, di 52 anni, residente a Prosecco in via dei Giuliani 44. La sua insolita vicenda giudiziaria, che si protrae tra rinvii disdette e perizie da ben tre anni, ha avuto inizio la mattina del 19 settembre 1961 in maniera drammatica.

Ricordiamo brevemente il fatto: verso le 8 il Tamplenizza, in sella alla propria «Vespa», scendeva da Prosecco, diretto verso il centro città, per raggiungere il suo posto di lavoro presso la Società Adriatica di Navigazione. Giunto all'altezza della curva di Contovello si rovesciava «per cause imprecisate» (così fu scritto sul momento) con il suo scooter andando ad urtare con estrema violenza la testa contro la massicciata della carreggiata; trasportato all'Ospedale veniva ricoverato di urgenza per la sospetta frattura della base cranica, otorragia e stato commozionale. Lo sfortunato centauro è così rimasto tra la vita e la morte per circa due settimane; ma, scongiurato ogni pericolo, non fu più in grado di riprendere il proprio lavoro a bordo delle navi dell'Adriatica. Nel frattempo era stata scoperta la causa dell'incidente; circa a metà della curva di Contovello si apriva una specie di conca o cunetta, il cui rivestimento di protezione pare non fosse stato accuratamente rifinito. Il pericolo era inoltre praticamente invisibile da parte di chi scendeva da Prosecco, e quindi l'incidente era stato inevitabile per il leggero motomezzo. Da ciò la citazione per danni rivolta al Comune, «proprietario» della strada, e la conseguente causa in sede legale.

Il cedimento della massicciata stradale, in quel punto, era stato determinato, come fu appurato in seguito, da alcuni lavori per l'installazione di una conduttura d'acqua, che l'Acegat aveva commissionato a una impresa privata; al termine dei lavori l'Acegat aveva cessato la sua funzione di «supervisore» e quindi, stando alle voci, la perfetta manutenzione dell'opera sarebbe stata da allora incarico del proprietario del manto stradale, cioè del Comune. Ad ogni modo le responsabilità sono ancora in via di accertamento e qualcosa di definitivo su questa intricata questione potrà essere detto in sede di giudizio, costituendo così anche un valido precedente per quanti sono vittime di infortuni, o di più gravi incidenti, causati dalla non perfetta manutenzione delle strade.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo G.A.R.S. — Con partenza sabato, 5 settembre, alle ore 15, da piazza della Libertà, escursione al nuovo rifugio A. Berti (m. 1967) e domenica 6 corrente, salita alla Croda sora i Coleset (m. 2371) e discesa a Padola per il Passo dei Camosci. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede seralmente dalle 19 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sabato prossimo gita sociale sulle Alpi Giulie, con mèta la Cima Alta di Riofreddo, bastione orientale del massiccio unitario che comprende lo Jof Fuart, la Madre dei Camosci, la Torre, l'Innominata e la stessa Cima di Riofreddo. Partenza alle 15, pernottamento a Cave del Predil, domenica mattina passaggio per Riofreddo e Forcella di Riofreddo, con arrivo alla cima, m. 2507. Ritorno con sosta al rifugio Corsi e Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

NAVI IN PORTO

al 2 settembre 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 «Celio» (it.); b. 16 «San Marco» (it.); b. 31 «Rumija» (jug.); b. 32 «Urschum» (Urss); b. 33 «M. Mehmet» (tu.); b. 35 «L. Lauro» (it.); b. 36 «Bozava» (jug.); b. 38 «Viminale» (it.); b. 40 «Ausonia» (it.); b. 41 «P. Toscanelli» (it.); b. 43 «Nereide» (it.); b. 44 «Ursula Rickmers» (ge.); b. 46 «Alexia» (ge.); b. 48 «Ariella» (it.). **Diga:** «Algida» (it.); «P. Vagno» (it.). **S. Giusto:** «Varo» (it.). **Arsenale:** «Pegaso» (it.); «Oro» (it.); «Trbovlje» (jug.); «Vlora» (al.); «Skenderbeg» (al.). **S. Marco:** «A. Grimaldi» (it.). **Ilva V.:** «Aquarius» (it.); **S. Sabba:** «S. Khorramshahr» (it.). **Italcementi:** «Elbano» (it.); «Agostino» (it.). **Aquila:** «Bagdad» (fr.).

PROSSIMI MOVIMENTI

3 settembre: «Elbano» dall'Italcementi a b. 34; «San Marco» da b. 16 a mare; «Pegaso» dall'Arsenale a b. 42; «Celio» da b. 10 a mare; «Alexia» da b. 46 a mare; «Viminale» da b. 38 a mare.

ARRIVI

3 settembre: «Solchiaro», Italcementi, Pilamar; «Janina», b. 22, Mediterranea; «Perna», Aquila Bit., Mediterranea.

3 o 4 settembre: «Isarco», b. 40 o 39, Lloyd.

ORMAI QUOTIDIANA LA SERIE DI INFORTUNI

Costa tre feriti la giornata di lavoro

Vittime di infortuni sul lavoro, tre persone sono state ricoverate nel pomeriggio di ieri al nostro ospedale. Alle 14.25, accompagnato dall'autista di una macchina privata, si è presentato all'astanteria il falegname Dario Palci di 17 anni, abitante a Banne 92, al quale il sanitario ha riscontrato l'amputazione traumatica dell'ultima falange del terzo dito della mano destra. La prognosi è di 30 giorni. Il giovane, accolto in ortopedica, ha dichiarato di essersi ferito con una pialla, mentre eseguiva dei lavori per conto della ditta Andrea Renar, che ha sede al n. 96 di Banne.

Pure con una macchina privata ha raggiunto l'ospedale, pochi minuti prima delle 16, l'operaio Bruno Bertelli di 34 anni, residente a Muzzana del Turgnano, in via San Giorgio 24, che all'Italsider di Servola, dove lavorava per conto della ditta Zerbinati di Milano, era rimasto vittima di un doloroso infortunio. Spingendo una gru, assieme ad altri colleghi di lavoro, il Bertelli era finito con la mano destra fra le ruote del carrello e una rotaia. Ha riportato una vasta ferita lacero contusa al dorso dell'arto con sospette lesioni tendinee al quinto dito. Trattenuto nella divisione ortopedica è stato giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

All'astanteria del nosocomio, alle 17.30, si è presentato da solo il marittimo Mario Rota di 53 anni, abitante in via Mazzini 54 che i sanitari hanno giudicato guaribile in 8 giorni per una ferita lacero contusa al terzo dito della mano sinistra. Il Rota ha dichiarato che intorno alle 16, nei pressi di un magazzino del molo 3 del Porto Vecchio, dove lavorava per conto della Società Adriatica di Navigazione, dalla quale dipende, era rimasto stretto con l'arto fra due piastre metalliche.

Gita al lago di Garda e alle Prealpi

L'U.T.A.T. organizza per i giorni 19-20 settembre un'interessante gita per Folgaria e Lavarone, con ritorno attraverso la riva occidentale del lago di Garda.

Sono inoltre ancora disponibili dei posti sulle gite per il Gran Campanaro del 5-6 settembre e sulle gite ai lagh: della Jugoslavia e della Carinzia del 12-13 settembre.

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

A TUTTI I DEBOLI D'UDITO

GRATIS

IL MODELLINO DEL MICROTIMPANO®

TUTTO IL MONDO NE PARLA:

è un vero capolavoro della microelettroacustica, tanto piccolo da entrare completamente nel canale uditivo; talmente leggero (pesa 3,5 gr. pila compresa) e così "anatomicamente" ben studiato nella sua forma che non si avverte alcun fastidio quando è inserito nell'orecchio. Provatelo subito, richiedeteci il modellino del "microtimpano" che vi verrà consegnato gratis anche al vostro domicilio.



TRIESTE: Venerdì 4 e sabato 5 settembre presso la ditta A. Castro, via S. Nicolò 18, telefono 37.724. Servizio assistenza e informazioni tutti i giorni

PADOVA — VIA ROMA N. 1 — TELEFONO 23.656

Mercury ACOUSTICON

CORSO MATTEOTTI, 10 MILANO - TEL. 79.91.28

giovani

CON INDUBBIE ATTITUDINI ALLA VENDITA

assume

GRANDE INDUSTRIA SETTORE AUTOMOBILISTICO

La possibilità di inserirsi in questo complesso aziendale è offerta a giovani di età tra i 23 e i 30 anni con titolo di studio medio-superiori, preferibilmente a indirizzo tecnico, disposti a trasferirsi in zona fissa di lavoro e a viaggiare con vettura assegnata in dotazione.

L'incarico prevede mansioni di vendita e di assistenza tecnica che presuppongono attitudini ben definite: buona cultura generale, facilità di parola e capacità persuasive, padronanza e inclinazione ai problemi meccanici.

L'inquadramento nella 2.a categoria impiegati industria, le previdenze, la stabilità di impiego e l'obiettiva valutazione delle capacità personali danno modo di operare con serenità e sicurezza e con la prospettiva d'interessanti sviluppi retributivi e di carriera.

INUTILE RISPONDERE SE PRIVI DEI REQUISITI RICHIESTI

Si assicura la massima riservatezza.

Indirizzare domanda manoscritta completa di curriculum scolastico e professionale a CASELLA 110 M — S.P.I. — MILANO

† Dopo lunghe sofferenze ci lasciava per sempre la nostra cara e buona mamma

Maria Luigia Manzetti ved. Pangos già ved. Gorian

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, il figlio unitamente alle sorelle, alla nuora, ai generi, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 4 settemb

CHIUSA LA TORNATA DALLA GIOSTRA PARIGINA

Sedici spettacoli durante tre stagioni

La manifestazione pirotecnica triestina sarà ulteriormente potenziata nel 1965

Gestazione senz'altro difficile quella della terza serata di fuochi artificiali. Anche martedì, ad un'ora dall'inizio, il vento raggiungeva, in mare, punte di cinquanta chilometri orari, mentre sembrava che stesse per scoppiare un temporale, con il cielo gonfio di nubi e minaccioso. Poi, invece, tutto si è risolto per il meglio, dopo due rinvii causa le raffiche. I tecnici e gli operai, sulla diga e sugli zatteroni complementari, hanno corso seri pericoli e si sono prodigati con un'abnegazione eccezionale. Se lo spettacolo dello stabilimento parigino non avesse potuto effettuarsi nemmeno ier l'altro sera, sarebbe stato rimandato appena a domenica 13 settembre. Infatti i francesi ed i piemontesi della ditta «Panzera», che lavorano in «équipe», sono partiti con le macchine subito dopo l'esecuzione, dovendo iniziare già oggi a Torino (o, meglio, nei laboratori di Moncalieri) la preparazione chimica di una serie di programmi per le ricorrenze della Madonna di settembre e di altre feste di Patroni: sabato, domenica, lunedì e martedì prossimi, infatti, essi saranno impegnati in Toscana, in Liguria e poi nello stesso Piemonte.

Conchiusa la terza edizione (trasformata da Concorso nazionale d'arte pirotecnica in Festival internazionale d'arte pirotecnica), sarà interessante un brevissimo consuntivo. Anche se quest'anno non vi è stato un carattere competitivo, ai rappresentanti delle tre Nazioni (Italia, Spagna e Francia), la Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sapiente organizzatrice ed artefice della più gradita manifestazione spettacolare e popolare di Trieste, sono stati consegnati degli artistici diplomi, decorati in carattere con i fuochi pirotecnici; ogni spettacolo, poi, è stato notevolmente compensato, come per la prestazione di un complesso o di una «vedette».

In totale, dall'estate del 1962 a ier l'altro, le esecuzioni sono state sedici. Sei nel 1962 (i cinque concorrenti, uno per settimana, e poi la esibizione finale dei primi tre classificati); sette nel 1963 (i cinque concorrenti e poi i due spettacoli fuori concorso, uno alla domenica a mezzogiorno ed uno la sera) degli artificieri giapponesi; tre (Italia, Spagna, Francia) quest'anno. In sedici spettacoli si sono dovuti registrare cinque rinvii per bora e mare grosso o per pioggia; il record del rinvio l'ha stabilito nel 1962, il concorrente di Rovigo, il quale ha atteso quattro giorni. Era stato l'unico rinvio della stagione inaugurale; l'anno scorso sono stati spostati di sole ventiquattr'ore due spettacoli su sette e quest'anno pure due: di ventiquattr'ore gli spagnoli e di quarantotto i francesi.

Ora anche il nuovo successo passa alla storia e già si pensa all'edizione 1965. Se l'Azienda di soggiorno e turismo bandisse un referendum per avere il termometro di gradimento del pubblico, ci si renderebbe conto che la manifestazione ha trionfato e merita ogni massimo sforzo per il suo graduale potenziamento, anche perchè non ha eguali in Europa. E così, come si spera, sarà.

Si affermano a Riccione i filatelici triestini

Anche alla XVI Mostra filatelica internazionale di Riccione, svoltasi dal 26 al 31 agosto, i filatelici triestini hanno conseguito una ulteriore brillante affermazione. In questa importante manifestazione, che, quest'anno era dedicata ai francobolli celebrativi delle imprese spaziali, il Circolo Filatelico Ferroviario di Trieste si è aggiudicato il più ambito premio collettivo e precisamente la Coppa della Cassa di Risparmio di Rimini mentre i suoi tre espositori si sono nettamente affermati nella graduatoria individuale. Infatti, il signor Giovanni Kobal ha conseguito la medaglia d'oro della Camera dei deputati, il dott. Piero Boschian la medaglia vermeille ed il giovane Marinoz Mezzetti la medaglia d'argento.

Scuola professionale ENCIP

Presso il Centro di addestramento professionale dell'ENCIP di via XXX Ottobre 6, riconosciuto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali che si svolgeranno durante l'anno scolastico 1964-65. I corsi programmati sono gratuiti ed interessano le seguenti categorie: contabili d'azienda, operatori alle macchine contabili, interpreti traduttori in francese, inglese e tedesco, segretarie stenodattilografe, segretari d'azienda, corrispondenti commerciali con conoscenza di lingue estere, indossatrici, radiotecnici, riparatori di apparecchi televisivi. Ai corsi diurni possono essere ammessi i lavoratori non occupati, che intendono acquisire una qualifica necessaria per l'avviamento alla prima occupazione. I corsi serali sono invece riservati ai lavoratori occupati o momentaneamente in attesa di lavoro.

Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni gli interessati devono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP in via XXX Ottobre n. 6, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20 (telefono 35-798).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



Padre Maritan mentre dirigeva un'esecuzione del complesso corale di Santa Maria Maggiore



La società corale «G. Tartini» durante un'esecuzione diretta dal maestro Giorgio Kirschner

SCIOLTA LA «S. M. MAGGIORE», AVVILITA LA «TARTINI»

Arezzo insegni a rivalutare lo sforzo delle società corali

I soli cori giuliani potevano superare il confronto con gli efficienti e ben preparati complessi stranieri

Il concorso polifonico di Arezzo non è finito quest'anno molto bene: se da una parte ha sanzionato che tra tutti i cori italiani il migliore è sempre quello diretto dal maestro Giorgio Kirschner, dall'altra ha portato allo scioglimento della corale «S. Maria Maggiore» e al trasferimento del suo direttore dal convento triestino a quello di S. Vito al Tagliamento.

Lo scorso anno s'era detto nella città di Guido Monaco che nessuna corale era in grado di contrastare oggi in Italia il passo in maniera valida ai complessi stranieri tranne che le due triestine. Questo anno sia la «G. Tartini» che la «S. Maria Maggiore» erano presenti al Polifonico, la prima iscritta alla prima ed alla quarta categoria, la seconda solo alla prima. A concorso terminato si possono trarre oggi le conclusioni; c'è voluto un po' di tempo per smaltire la stanchezza accumulata in due giorni e tre notti: il Concorso aretino sta diventando ogni anno più faticoso per tutti, compresi i coristi che non sempre sono in grado di rendere al massimo.

Il bilancio è favorevole alla corale del maestro Kirschner che si è classificata, sia nella prima che nella quarta categoria, al sesto posto assoluto, sempre prima tra i complessi italiani e come tale ha vinto due premi. Il rendimento è stato costante quindi, meritando 68/100 nella prima e 75/100 nella quarta, con distacchi dal primo classificato rispettivamente di 20 e 13 punti. Un imperdonabile errore in quel brano del folclore che doveva essere il pezzo forte, nel «No volemo caligheri» di Bugamelli, ha negato un sicuro quarto posto, e forse un terzo.

Il complesso di padre Maritan non ha avuto fortuna. E' comprensibile lo stato d'animo con il quale ha diretto il pur bravo francescano, ma la giuria ha sbagliato non ammettendo il coro triestino alla finale per la prima categoria, perchè ne aveva tutti i meriti. Si è voluto mandare avanti un coro toscano, quello proveniente da Prato, che già nelle eliminatorie aveva dato una chiara dimostrazione di inferiorità. Così l'unico complesso italiano che era riuscito nelle dodici edizioni a vincere nella prima categoria, che è quella ambita, ha fatto il suo canto del cigno, si è esibito per l'ultima volta e poi si è sciolto, dimostrando però al folto pubblico di intenditori presente in sala la levatura artistica di tutti i componenti nel canto polifonico.

Abbiamo sin qui parlato dei nostri due complessi, ma conviene ora scrivere degli altri partecipanti, soprattutto degli stranieri, per dare un'idea di come oggi al concorso di Arezzo sia assolutamente precluso la vittoria ad ogni complesso italiano. Nelle pagine dei giornali i critici scrissero molto sul polifonico e mai come quest'anno essi sono stati severi, nel giudicare la giuria, l'organizzazione, la manifestazione stessa.

La polifonia trova solo in Arezzo ed in Llangollen i suoi due festival annuali, ma la formula del polifonico aretino denuncia delle lacune: dovrebbe essere riveduta la formazione delle giurie internazionali, con l'immissione anche di qualche critico; bisognerebbe selezionare i brani che i complessi devono eseguire secondo criteri del tutto nuovi, non dimenticando la polifonia moderna; si dovrebbe fare in modo che il concorso non diventi sempre più faticoso, in quanto le competizioni hanno inizio al mattino presto e terminano verso le tredici, si ricomincia alle sedici per finire alle venti e poi si è nuovamente in teatro alle ventuno per finire verso le due. In altra sede poi si svolgono le prove di canto gregoriano, per cui alcuni complessi devono fare delle acrobazie per essere presenti al momento giusto qua e là. Non si vuole poi che il Concorso sconfini nella politica, e si è criticata la esecuzione in una piazza cittadina di alcuni canti.

Ma lasciamo da parte le critiche. I complessi provenienti dalla Francia, dalla Germania, dall'Ungheria, e poi dalla Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia si sono dimostrati subito di gran levatura artistica; meno persuasivo il coro spagnolo, mentre quello proveniente da San Paolo del Brasile, alla sua prima esperienza, si è rivelato con buone doti, ma privo di esperienza. L'«Ensemble vocal Philippe Caillard» di Parigi ha vinto nella prima e nella terza categoria, rispettivamente per voci miste e femminili: è stato indubbiamente il complesso migliore, quello che sulla carta avevamo giudicato come probabile vincitore; subito dopo bisogna ricordare il «Coro Monteverdi» di Amburgo, classificatosi secondo nella prima e nella categoria per voci maschili e terzo in quella per voci femminili. Gli ungheresi hanno vinto nel folclore.

Gli italiani sono riusciti a portare via un primo premio nel canto gregoriano (Trento) e nella categoria per voci pari (Padova) e non proprio tanto meritatamente e con verdetti discutibili.

Viene da domandarsi perchè mai tutti i premi vadano agli stranieri. Il fatto è che i nostri cori sono formati da veri dilettanti, spesso diretti da maestri autodidatti, pieni di buona volontà, di zelo ma sprovvisti di tecnica musicale e che non sanno insegnare ed educare le voci. I coristi sono lavoratori, operai, talvolta professionisti, che hanno conosciuto la musica quasi sempre esclusivamente alle prove del coro. E a provare vanno quando possono: non ci sono sovvenzioni, non guadagni derivanti da concerti; fanno tutto per passione, ma questa sola non basta. Gli stranieri si preparano alla perfezione; i cori che provengono dai paesi d'oltre cortina sono formati da gente che la musica l'ha nel sangue e poi i loro regimi appoggiano le società corali, che non possono quindi sfigurare. I francesi hanno la loro scuola, sempre ottima, ed i tedeschi, grazie alla loro autodisciplina, riescono a superare se stessi. Bisogna notare poi che i maestri direttori dei complessi stranieri sono sempre degli ottimi musicisti.

In Italia abbiamo un grande numero di cantanti di musica leggera, melodici ed uriatori, non mancano i cantautori, ma alla polifonia si dedica una schiera di eletti, di gente che sa fare sacrifici e che conosce molto raramente dei riconoscimenti. E' per questo che ad Arezzo i cori italiani non vincono e non vinceranno, perchè gli stranieri ogni anno più si presentano forti ed offrono esibizioni di un livello artistico di grande levatura. I nostri cori sono destinati a fare i comprimari anche quando danno il meglio, ma troppe volte tra una esecuzione italiana ed una straniera c'è un abisso, e purtroppo si tratta di un abisso incolmabile. La nostra «Tartini» è una bandiera che è tornata avvilita da Arezzo e che non sappiamo proprio se tornerà a garrire felice, perchè la «Tartini» odierna non è più quella forte corale di qualche anno fa.

Ricciotti Giollo

Attività del PLI a Muggia

Presso la sede di Muggia del Partito Liberale Italiano si apre in questi giorni un ufficio di consulenza ed assistenza su problemi previdenziali, assicurativi e legali.

Per informazioni telefonare al 31-020 e rivolgersi direttamente alla sede di Muggia, riva Nazario Sauro (di fronte alla Lega Nazionale), ogni giorno dalle ore 18 alle 19.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera, ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Bruno Martinotti con la collaborazione del pianista Carlo Pestalozza. Musiche di Cialkowski, Hindemith e Gounod. Prezzi popolari: 500, 300, 100.
CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio d'autobus da piazza Goldoni.
«LA BARACCA» (tel. 92587). Ore 18 e 21: «Il diavolo e l'acqua santa». Tre atti brillantissimi di Pitteri.

ARCOBALENO. 16: «I due evasi di Sing Sing». Il primo vero grande film dei due comici italiani Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Il potente F.B.I. sconfitto dai celebri mafiosi. Vietato ai minori di 14 anni. Nuova produzione. Ultime repliche.
EXCELSIOR. 16: «Totò Sexy», in technicolor. Vedrete i più audaci e piccanti spogliarelli, con gli irresistibili Totò e Macario. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Domenica 6 settembre inizio delle mattinate, con Silvestro e Gonzales nel film «Vincitori e vinti».
FENICE. 16: «Il vendicatore di Kansas City». Un magnifico western in technicolor con Fred Canow, Barbara Nelly.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Viva Las Vegas». Inaugurazione della stagione cinematografica 1964-65. Un romantico, pepato, spettacolare Metrocolor con Elvis Presley e Ann Margret.
NAZIONALE. 16: «5 corpi senza testa» (Prima visione). Un diabolico, allucinante giallo con Joan Crawford, Leif Erickson. Vietato ai minori di 18 anni.
ALABARDA. 16: «Gli italiani e le vacanze». Un divertente technicolor ricco di musica, di sole, di mare e di belle canzoni, contornato dalle ragazze più affascinanti nelle più belle spiagge italiane. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. L'ultimo film della grande rassegna «Scienza e fantasia»: «La cosa da un altro mondo». Domani: «I pistoleros di Cassgrande».
CAPITOL. 16.30: «Questa è le mia vita». Anna Karina. Premio speciale al Festival di Venezia. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30 (II visione): «Quella nostra estate», in cinemascope technicolor. Un'altra stupenda e delicata storia d'amore del regista di «Scandalo al sole», con Henry Fonda e Maureen O'Hara.
FILODRAMMATICO. 16: «Il terrore alla 13.a ora». Ai confini dell'incubo un incredibile impenetrabile giallo, con W. Campbell e L. Anders. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Delitto per delitto», con Farley Granger, Ruth Roman, Robert Walker. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45. Ancora oggi, a richiesta: «Pinocchio». Domani: «Il cucciolo».
MODERNO. 15.30: «Il diavolo alle 4», con Spencer Tracy, Frank Sinatra, Jean Pierre Aumont. Technicolor.
VIALE. 16: «Il generale Quantrill», con John Wayne, Walter Pidgeon. Un film grandioso.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna di film premiatissimi. Ancora oggi un film di Ralph Nelson: «I gigli del campo». Orso d'oro a Berlino per il miglior attore a Sidney Poitier.

ABBAZIA. 16: «Salvatore Giuliano». Da una storia vera un film indimenticabile con S. Randone e F. Wolff.
ALCIONE. 16. Technicolor. Rock Hudson, Jane Wyman nel colosso: «Magnifica ossessione».
ALDEBARAN 16.30: «Desideri proibiti». Un film sensazionale, con Jean Seberg, Micheline Presle e Maurice Ronet.
ARISTON. 16: «Canzoni nel mondo». Celebri orchestre, divi acclamati, attrazioni spettacolari. Technicolor, con G. Becaud, P. di Capri, J. Greco, Mina, R. Zaray e Dean Martin. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO
« VIVA LAS VEGAS »
Metrocolor
E. Presley - A. Margret

ASTORIA. 17: «Astronauti per forza». Comicissimo.
ASTRA. 16.30: «La donna dalla maschera di ferro», con P. Medina e L. Hayward. Domani: «Il tunnel dell'amore», con Doris Day.
IDEALE. 16: «Mein Kampf». 2.o episodio del dittatore folle. Una rievocazione della seconda guerra con protagonisti gli autentici nazisti e i loro metodi brutali. Vietato ai minori di 14 anni.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «I figli della gloria». Una pagina di eroismo in una grandiosa interpretazione di Richard Basehart, Michael O'Shea.
NOVO CINE. 16. A grande richiesta: «Apaches in agguato». Spettacolare in technicolor con Audie Murphy, Dan Duryea. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino», con Topolino, i 3 porcellini e il lupo manaro. Cartoni animati in technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Canzoni nel mondo». Celebri orchestre, divi acclamati, attrazioni spettacolari. In technicolor, con G. Becaud, P. Di Capri, J. Greco, Mina, R. Zaray e Dean Martin. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (cassa 19.30). Due rappresentazioni del divertente film in cinemascope a colori: «In due è un'altra cosa», con Bing Crosby, Fabian, Tuesday Weld e Nicole Maurey.
ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il primo tempo). Robert Francis e Donna Reed in: «Cavalcata ad Ovest». Una spettacolare avventura.
EX SOCI. 20.30: «I gangsters di Piccadilly», con R. Todd e P. Seller.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «L'onorata società», con F. Franchi, C. Ingrassia, V. De Sica e D. Modugno. Vietato ai minori di 16 anni. Chiusura cassa alle ore 21.15.
GINNASTICA. 20 e **21.45** (due spettacoli): «La morte sale in ascensore». Un drammatico film giallo, con L. Massari e R. Hossein.
MARCONI. 20.15: «I figli della gloria». Una pagina di eroismo in una grandiosa interpretazione di Richard Basehart e Michael O'Shea.
PARADISO. 20 e **22** (cassa 19.30). Due spettacoli: «La spada del deserto». Avventuroso film in technicolor, con Gloria Grahame e Cesar Romero.
PONZIANA. 20. Elvis Presley nel grandioso film in technicolor: «Blue Hawaii». Due ore di sogno.
SATELLITE (Borgo San Sergio). **20:** «I senza legge». Technicolor avventuroso, con Sandra Dee e John Gavin.
SECOLO. 20 (cassa 19.45, in caso di maltempo in sala): «La banda degli implacabili», con Kirk Douglas e Robert Mitchum.
SERVOLA. 20: «Il prigioniero di Guam». In technicolor, con Jeffrey Hunter e Barbara Perez.
STADIO. 20: «Il mio corpo ti appartiene». L'indimenticabile capolavoro, con Marlon Brando e Teresa Wright.
VALMAURA. 20: «Assassinio sul treno». Un giallo che vi terrà con il fiato sospeso, con Margaret Rutherford, A. Kennedy e Robertson Justice.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20 (estivo): «Squali d'acciaio», con William Holden.
VOLTA. 17: «I tre volti della paura». Technicolor con Boris Karloff e Susy Andersen.

Cronache della televisione

Il caso Messerman

La serata di ieri si presentava come una vetrina saccheggiata in cui fossero rimasti soltanto gli scarti d'oreficeria: ovvero, un ennesimo telefilm della serie «Studio legale» da un canto, e la replica della commedia «All'ombra degli ottanta» dall'altro. Cosicchè l'unico barlume d'interesse, almeno sul piano della cronaca e dell'attualità, proveniva dal servizio sulla XXV Rassegna internazionale d'arte cinematografica di Venezia, inserito nel primo programma al termine del summenzionato telefilm.

Ma visto che il repertorio di cui dobbiamo occuparci è molto magro, infiliamo qualche punto di ricamo anche per il racconto di «Studio legale» intitolato «Il caso Messerman». Qui dunque è questione di una signora, la quale non solo ha messo deliberatamente sotto le ruote della sua macchina un tale Messerman, riducendolo a mal partito, ma compiuta la prodezza, s'impunta a dichiarare che l'ha fatto di proposito, con la consapevole intenzione di uccidere, e che pertanto vuole rimanere in carcere senza che nessun leguleio si azzardi a romperle le scatole.

Odio, vendetta, follia? Ecco la alternativa che si pone all'avvocato Benedict, difensore di ufficio della mancata (per un pelo) assassina. E da quel capoccione colmo d'ingegno che egli è, subito s'avvede che la storia non ha i battiti regolari, che nella dinamica del gesto delittuoso deve celarsi qualche oscuro retroscena, qualche movente segreto. E infatti così è: durante la guerra la donna era stata in un campo di concentramento nazista. Uscitane fisicamente indenne ma moralmente distrutta, aveva voluto vendicarsi del signor Messerman perchè questi, al servizio dei tedeschi, aveva procurato la morte dei suoi congiunti: il tutto puerilmente complicato da un corso di psicanalisi (o qualcosa del genere) ad uso delle scuole serali. Poi, grazie ai buoni uffici del principe del foro, le cose finivano in gloria, con lacrime, sorrisi e un «volèmose bene» da Corrierino dei piccoli.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

Sergio Altieri vince a S. Floriano

La quarta edizione del premio di pittura estemporanea di San Floriano, conclusasi domenica scorsa tra gli scrosci di pioggia di un temporale fuori ordinanza, ha avuto come si prevedeva largo successo sia per la partecipazione di un folto gruppo di artisti della regione sia per la presenza di un pubblico vivamente interessato alla manifestazione. Ancora una volta l'ameno colle è stato al centro della cronaca di fine agosto e non v'è dubbio che questo premio biennale avrà anche in futuro il rilievo che si merita. La mostra delle opere premiate e segnalate sarà allestita il 7 settembre presso il Caffè Teatro, a Gorizia, mentre alla stessa data tutte le altre opere saranno esposte nella sala mostre della Camera di commercio, in via Diaz. Devono essere ancora assegnati quattro premi acquisto da 50 mila lire ciascuno, da parte degli enti che li hanno offerti e che si sono riservati il diritto della scelta.

Frattanto pubblichiamo il verbale della giuria che ha proceduto all'assegnazione del primo premio consistente in un terreno di fabbrica, di altri tre premi acquisto e delle due medaglie d'oro. La giuria formata da Arturo Manzano presidente, Edoardo Devetta, Guido Manzini, Fulvio Monai e Dino Predonzani (in sostituzione di Paolo Rizzi di Venezia) ha esaminato duecento opere presentate da 128 concorrenti.

Attraverso un'accurata selezione è stata formata all'unanimità una prima rosa di nomi: Altieri, Aulo, Castellan, Chersicla, Ferletti, Grassi, Mascarin, Poian, Palcich, Pisani, Rosignano, Sponza, Tavagnacco, Zandegiacomo, Verone, Bomben, Mocchiutti, Tonino. La giuria, dopo attento esame, ha ristretto la sua attenzione sulle opere dei seguenti pittori: Altieri, Aulo, Chersicla, Mocchiutti, Rosignano e Tavagnacco ed ha assegnato il primo premio al pittore Sergio Altieri di Capriva consistente in un terreno di fabbrica offerto dal conte Formentini; il secondo premio acquisto di lire 50 mila offerto dal Comune di Gorizia al pittore Aulo Toffolo di Tarcento; il terzo premio acquisto di lire 50 mila offerto dall'Ente manifestazioni artistico-culturali di Gorizia al pittore Bruno Chersicla di Trieste; il quarto premio acquisto di lire 50 mila al pittore Cesare Mocchiutti di Gorizia. La giuria ha assegnato inoltre la medaglia d'oro offerta dal Prefetto di Gorizia al pittore Livio Rosignano di Trieste e una medaglia d'oro al pittore Guido Tavagnacco di Tarcento. Infine la giuria ha ritenuto di segnalare i seguenti pittori: Dante Pisani di Trieste, Pedra Zandegiacomo di Trieste, Pietro Grassi di Trieste, Rolando Mascarin di Trieste.

La giuria ha constatato che buona parte dei concorrenti hanno dimostrato un notevole livello di preparazione artistica e di comprensione di quelli che sono i problemi più corrispondenti alla sensibilità del nostro tempo. La giuria, tenendo conto che il concorso era a tema libero, ha cercato di individuare i valori intrinseci delle opere presentate. Non ha potuto tener conto del carattere estemporaneo della prova, il che vuol dire che il suo giudizio non può, in questo caso particolare, toccare la personalità dei singoli artisti. La giuria si compiace infine vivamente con gli iniziatori e con gli organizzatori della manifestazione che considera un pungolo notevole alla comprensione e valorizzazione dei problemi della cultura nella regione Friuli-Venezia Giulia.

f. m.

SPETTACOLI

Stasera al Verdi il concerto popolare

Ciaikowski, Hindemith e Gounod

Come già annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi il primo dei cinque concerti a prezzi popolari che si terranno nel mese di settembre.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Bruno Martinotti con la collaborazione del pianista Carlo Pestalozzi. In programma: Ciaikowski, Romeo e Giulietta (Ouverture-fantasia); Hindemith Konzertmusik per pianoforte, ottoni e due arpe op. 49; Gounod, Sinfonia n. 2 in mi bem. La vendita dei biglietti continuerà alla biglietteria del Teatro sino all'inizio del concerto, fissato per le ore 21.

La rassegna al Vittorio Veneto

«I gigli del campo» primo dei premiatissimi

La proiezione del film «I gigli del campo» ha tenuto a battesimo ieri pomeriggio al cinema Vittorio Veneto, una interessante e lodevole iniziativa culturale; si tratta della prima rassegna di film premiatissimi, un ciclo di sei pellicole che saranno programmate dal 2 all'11 settembre e che hanno ottenuto ambiti premi partecipando ai più prestigiosi festival cinematografici del mondo.

Questi films hanno tutti una caratteristica comune; inclusi nell'usuale «giro» commerciale non sono riusciti a realizzare dei forti incassi, nonostante i loro riconosciuti ed alti valori artistici, e quindi dopo pochi giorni, al massimo una settimana, di proiezione, sono stati esclusi dal noleggio. Quindi, chi avesse avuto desiderio di conoscerli, era costretto a frequentare cineteche private o clubs di amatori del film d'arte. Abbiamo definito perciò lodevole questa iniziativa perchè è stata ideata e realizzata in contrasto con ogni interesse economico immediato.

«I gigli del campo», proiettato ieri e replicato quest'oggi, ha ottenuto l'Orso d'oro al festival di Berlino per la migliore interpretazione maschile, quella di Sidney Poitier, l'efficace protagonista maschile di «Carmen Jones»; il tanto discusso, in sede di censura, «Sapore di miele» che sarà proiettato domani e sabato 5, è stato premiato al Festival di Cannes e di Karlovy Vary. Domenica 6 e lunedì 7 settembre sullo schermo apparirà la patetica figura del giovanissimo Kolia Banrliaev, interprete del notissimo «L'infanzia di Ivan», l'unica delle pellicole che sia largamente conosciuta dalla gran massa del pubblico; ad esso era stato assegnato il Leone d'oro alla XXIII Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia. Martedì 8 e mercoledì 9 sono riservati ad «Elettra» premiato a Cannes per la migliore trasposizione cinematografica di un'opera classica. A Cacoyannis, il regista, sono andati complessivamente ben 14 premi. Giovedì 10 sarà proiettato un film di Stanley Kramer, «Gli esclusi» ed infine venerdì 11 Anne Bancroft e Patty Duke daranno vita alla vicenda di «Anna dei miracoli».

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, in ritardo ormai da ben 6 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — In questa ruota il giuoco può essere tentato sul gruppo 1; infatti tale gruppo è in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 5 settimane, ed in lieve stato di crisi.

GENOVA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 2, in ritardo da 3 settimane. In evidenza nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 103 settimane.

MILANO — Anche in questa ruota il gruppo 2 merita il favore del pronostico. Infatti dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, il gruppo 2 ha raggiunto il ritardo di 5 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2; in ottima fase la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90 in ritardo da 98 settimane.

ROMA — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 4 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 1, in leggero stato di crisi.

TORINO — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1; gruppo, oltrettutto, in leggero stato di crisi, ed in ritardo da 3 settimane. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Il giuoco può essere tentato sui gruppi 1 ed X. Il gruppo 1 è in lieve stato di crisi. Nel gruppo X, la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60, ha raggiunto il ritardo minimo di ben 105 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	x		
GENOVA	2		
MILANO	2		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	1	2	
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	

Oggi al FENICE
FRED CANOW - PAUL PIAGET - BARBARA NELLY

LE QUATTRO PALLOTTOLE CHE AVVOLSERO NELLA SUSPENSE IL TERRITORIO INFUOCATO DEL WEST
IL VENDICATORE DI KANSAS CITY
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO

Domani all'Arcobaleno
URSULA ANDRESS JOHN DEREK

SFIDA SOTTO IL SOLE
ALDO RAY A. O'CONNELL SAMMY DAVIS, JR. K. WYNN
COLORE DE LUXE

DOMANI all'EXCELSIOR


Imminente al Nazionale
WALT DISNEY PRESENTA L'INAFFERRABILE PRIMULA NERA TECHNICOLOR
UN FILM DI PASQUALE FESTA CAMPANILE E MASSIMO FRANCIOSA

LE VOCI BIANCHE
TECHNISCOPE | TECHNICOLOR
con PAOLO FERRARI
ANOUK AIMEE
VITTORIO CAPRIOLI
CLAUDIO GORA
GRAZIELLA GRANATA
PHILIPPE LEROY
JACQUELINE SASSARD
BARBARA STEELE
JEAN TISSIER
LEOPOLDO TRIESTE
JEANNE VALERIE
SANDRA MILO
CINERIZ

Imminente
KERWIN MATHEWS • ANNA MARIA PIERANGELI
ROBERT HOSSEIN
IN UN FILM DI ANDRE HUNEBELLE
O.S.S. 117 MINACCIA BANGKOK
EASTMANCOLOR-FRANSCOPE

DA LAS VEGAS: IL LUOGO PIU' PEPATO DEL MONDO
L'AMORE PIU' PEPATO DEL MONDO
OGGI AL GRATTACIELO
Per l'INAUGURAZIONE della nuova stagione cinematografica 1964-65

METRO GOLDWYN MAYER presenta
ELVIS PRESLEY
ANN-MARGRET
in una produzione JACK CUMMINGS - GEORGE SIDNEY
VIVA LAS VEGAS
con CESARE DANOVA
WILLIAM DEMAREST
scritto da SALLY BENSON
diretto da GEORGE SIDNEY



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Venezia — Margaret e il consorte appena scesi dal motoscafo al rientro da una breve visita

I MEDICI DI MELBOURNE NON GLI DANNO PIU' DI SEI MESI DI VITA

VUOLE VEDERE L'ITALIA UN BIMBO CHE STA MORENDO

Per accontentarlo i genitori emigrati in Australia vendono la casa - La madre e i fratellini l'hanno salutato all'aereo

Melbourne, 2

E' partito in aereo per l'Italia, accompagnato dal padre, un bimbo italiano di sei anni; sta morendo di cancro, i medici non gli hanno dato più di sei mesi di vita, e ha manifestato il desiderio di vedere la terra ove sono nati i suoi genitori. Così Bruno Borsato porta il piccolo Roger a Treviso, dove ancora risiedono i nonni.

Per poter lasciare Fawkner, il sobborgo ove risiede la famiglia Borsato, e raggiungere in aereo l'Italia, il signor Borsato ha sacrificato ogni suo risparmio. Non bastava. Così si è consultato con la moglie e ha preso una decisione eroica: ha venduto la casa che con tanta fatica era riuscito a comprare nella popolosa comunità della grande Melbourne. E' rimasta una certa somma. I Borsato hanno fatto con ogni cura i calcoli e hanno stabilito che essa poteva servire per diversi mesi al mantenimento della famiglia ed alle esigenze di Bruno e del bambino. Poi si vedrà.

«Ma abbiamo stabilito che bisognava fare di tutto per accontentare il nostro Roger», ha detto Borsato, prima di salire sull'aereo, ai giornalisti venuti all'aeroporto di Melbourne. «E' quanto lui desidera che conta. I suoi fratelli e le sorelline hanno tutta una vita davanti a loro, avranno tempo di vedere il mondo e di divertirsi. Lui no, per lui ogni giorno è importante. Fare per lui qualsiasi cosa è importante. Fare per lui qualsiasi sacrificio è un dovere».

Ad accompagnare i Borsato all'aeroporto è andata l'intera famiglia; la mamma e i fratellini hanno cercato di soffocare la commozione per non rendere triste a Roger il commiato che era quasi certamente un addio. Sono stati a guardare Bruno e Roger che, tenendosi per mano, salivano la scaletta per prendere posto sull'aereo. Prima di entrare nel grande apparecchio il bambino si è voltato, e sorridendo ha agitato la mano.

Per Bruno e per i nonni si prospettano settimane e mesi che richiederanno coraggio e forza d'animo pressochè sovrumani. Si tratterà di nascondere la sofferenza e di circondare Roger di un clima festoso.

SCOPERTE NELLA GIUNGLA DA UNA SPEDIZIONE DI STUDIOSI E MILITARI

Escono dalla leggenda le Amazzoni del Perù

Alte e snelle, vestite di piume e pelli di scimmia comanderebbero i loro uomini - Usano gli archi con una abilità che non ha l'eguale

Lima, 2

Mentre l'umanità è protesa verso gli spazi interplanetari ci sono ancora gruppi di studiosi che si dedicano alla scoperta di quanto ancora di misterioso e ignoto c'è sul pianeta. E ad uno di questi gruppi si deve ora se la leggenda delle Amazzoni, le bellissime donne guerriere, può uscire dal mito per entrar a far parte della realtà, può entrare a far parte della etnografia.

L'ingegnere Carlos Michelson, uno dei componenti la spedizione, ha dichiarato al quotidiano «Expreso» di Lima: «In un primo tempo abbiamo scorto in una piccola radura un gruppo di individui armati di lunghi archi e di frecce. Ci siamo fermati senza mostrarci e abbiamo potuto constatare la straordinaria abilità di quella gente nel tiro con l'arco».

«Quando ci avvicinammo — prosegue il racconto dell'ingegner Michelson — ci accorgemmo che si trattava di donne, alte, snelle, dai lunghi capelli ondulati e cadenti sulle spalle, sotto gli ornamenti di piume, di pelle di scimmia e di corteccia d'albero. Purtroppo le amazzoni ci sentirono e fuggirono nella giungla fittissima, scomparendo». Il giorno dopo la spedizione capitò vicina all'accampamento degli sconosciuti indigeni, ma fu accolta da una pioggia di frecce e fu costretta a fermarsi prima e a ritirarsi poi.

«Le donne armate che abbiamo visto — ha precisato l'ingegner Michelson — avevano il busto quasi completamente nascosto dall'apparecchiatura da guerra, ma credo che esse avessero la mammella destra asportata, proprio come, secondo la leggenda, facevano le Amazzoni per non essere impacciate nel tendere l'arco». I componenti la spedizione (incaricata soprattutto di disegnare una carta della regione pressocchè inesplorata e di stabilire il corso dei fiumi della zona) hanno avuto la impressione che fossero le donne a comandare e gli uomini a obbedire, e anche questa circostanza coinciderebbe con la leggenda delle Amazzoni, le quali esercitavano un ferreo matriarcato.

PIENA LUCE SUL FEROCE DELITTO DI SANT'ANGELO DI TREVISO

Confessa di aver ucciso l'idraulico istigato dalla moglie della vittima

La donna nega ma è stata denunciata anche per aver causato la morte del marito - L'assassinio è stato compiuto con una grossa sbarra di ferro

Treviso, 2

L'uomo fermato ieri nel corso delle indagini sull'uccisore dell'idraulico Giannino Veneran di S. Angelo (Treviso), è stato arrestato, insieme ad Alvisa Artuso, moglie della vittima. Si tratta di Guerrino Bressan di 22 anni, di Agordo (Belluno), che ha reso piena confessione al Procuratore della Repubblica.

Guerrino Bressan, di 22 anni gravemente menomato alla vista, prestava la sua opera, ricevendone in cambio le cure, in un istituto di ciechi ad Arcella (Padova). Ieri era stato fermato a Falerone (Ascoli Piceno) dove, dopo il delitto, aveva raggiunto un suo conoscente, Agostino Sganini, anche lui ricoverato per molto tempo in una clinica oftalmica. Lo Sganini è risultato completamente all'oscuro di quanto era avvenuto.

Nel frattempo era stato trovato un taccuino sul quale l'arrestato aveva trascritto il piano dettagliato dell'omicidio. Di fronte a questa prova inconfutabile il Bressan ha confessato d'aver ucciso l'idraulico e ha aggiunto che tra lui e la moglie della vittima vi era una relazione che si protraeva ormai da alcuni mesi. Anche la donna, il cui arresto è avvenuto oggi, ha ammesso tale rapporto.

La Procura della Repubblica ha denunciato per omicidio premeditato il Bressan; Alvisa Artuso è stata denunciata per aver mancato ai doveri matrimoniali e per aver causato con la sua condotta la morte del marito. La donna è sospettata d'aver partecipato al delitto; il Bressan ha più volte dichiarato di essere stato istigato da lei: ma la Artuso ha negato.

Come è noto Alvisa Artuso era stata trovata legata sul balatoio delle scale che dal pianterreno conducono alla camera da letto del villino di Sant'Angelo. Il delitto era stato scoperto da Gianfranco Artuso, che abita nei pressi del villino e che era accorso alle grida della sorella. La polizia giudiziaria si era recata nell'abitazione dei coniugi Veneran ed aveva accertato che da un cassetto mancavano ottantamila lire. Questo particolare ed il racconto della donna avevano fatto pensare in un primo tempo ad un furto conclusosi con un assassinio. Nella perquisizione del villino la polizia aveva poi trovato il taccuino del Bressan, dove era progettato il piano dell'omicidio; nello stesso giorno, interrogando i conoscenti ed i familiari del Veneran, aveva appreso che Guerrino Bressan frequentava da diverso tempo la casa dei coniugi.

La polizia sta cercando di ricostruire, con esattezza, come si sono svolti i fatti nella tragica notte. E' ormai accertato che la donna aveva fatto uscire dalla stanza da letto il proprio marito, chiedendogli un bicchier d'acqua. Il Veneran si era alzato per recarsi in cucina, ma accortosi che mancava la luce, era sceso nello scantinato dove l'attendeva il Bressan. Nel taccuino del Bressan, queste circostanze erano previste. Lo amante dell'Artuso aveva fatto saltare una valvola, ed aveva atteso che il Veneran scendesse per riparare il guasto. Lo aveva quindi aggredito, infierendo su di lui con una grossa sbarra di ferro.

Alla Procura della Repubblica Alvisa Artuso continua a negare di essere stata l'istigatrice dell'omicida, ma i fatti e le sue continue contraddizioni fanno pensare al contrario. La buona fede della Artuso è messa in dubbio dalla stessa confessione del Bressan e dall'esame accurato che la polizia ha fatto sui precedenti del giovane assassino.

Guerrino Bressan era stato sempre un tipo chiuso. Aveva incontrato ad Agordo, Alvisa Artuso, che era stata la prima donna che gli aveva concesso una vera amicizia che presto si sarebbe trasformata in relazione sentimentale. Aveva spesso abbandonato l'Istituto di Arcella correndo dalla Artuso e manifestando apertamente i suoi sentimenti, anche di fronte al Veneran. Quest'ultimo, che dall'età di 12 anni aveva lavorato come idraulico e aveva quindi impiantato una officina molto redditizia, profondamente buono, e tutto preso dal lavoro, non aveva mai immaginato che la moglie potesse tradirlo.

Oggi incontro a Lubiana

Gli scambi commerciali tra la Regione e la Slovenia

Avrà luogo oggi a Lubiana un incontro fra esponenti del mondo economico jugoslavo e di quello italiano per un approfondito esame dei problemi commerciali legati agli interessi locali della Slovenia e della Regione Friuli Venezia Giulia.

Della delegazione italiana faranno parte l'assessore regionale all'industria e commercio, avv. Marpillero; il presidente dell'Unione camerale regionale e presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste, dott. Caidassi; il presidente della Camera di commercio di Gorizia, dott. Rigonat; e il presidente della Camera di commercio di Udine, conte di Maniago. La delegazione sarà completata da alcuni tecnici e esperti del settore. Da parte jugoslava saranno presenti il presidente della Camera di commercio di Lubiana ed esponenti commerciali.

La riunione riveste notevole interesse poichè nell'occasione saranno esaminate, fra l'altro, le possibilità di sviluppo e di intensificazione degli scambi commerciali fra il Friuli - Venezia Giulia e la Slovenia; anche in relazione al potenziamento delle manifestazioni fieristiche di Trieste e di Pordenone.



Il «Nazionale» TV apre presto oggi. Alle 15.30 in Eurovisione sarà teletrasmessa la gara a cronometro su strada per squadre dilettanti valevole per il campionato del mondo di ciclismo. Alle 21, al posto di «Mastro don Gesualdo» andrà sul video la «Tribuna politica», cui seguirà il programma: «Maurice Chevalier (nella foto): dal can-can al twist». Sul secondo canale, alle 21.15, seconda parte di «Enrico '61» con Rascel. Deluso dall'abbandono dell'amata, rattristato dalla morte del padre, Enrico ne eredita la cappelleria in dissesto, coperta da un mar di cambiali. Vita dura, se non intervenisse la figlia del suo maggior creditore, la quale, sposandolo, dimostra di essere una moglie eccellente e, veramente, un tesoro. Il negozio rinasce ed Enrico lancia la moda di un nuovo copricapo, la «papalietta», con uno slogan sul tipo di: «veramente soddisfatti...». Poi vengono anni difficili, politicamente parlando e nella vetrina compaiono i berretti militari. Sul Secondo programma radiofonico, alle 20, incontro con l'opera «Carmen» di Bizet.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Incontro con lo psicologo; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di R. Schumann; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Tastiera; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Trattenimento in musica; 18: La comunità umana; 18.10: Musiche per organo; 18.50: Venezia: cerimonia inaugurale della X Mostra internazionale aeronautica; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La Fata Morgana», di N. Barbato; 21: Il giorno del ringraziamento; 22.15: Concerto della pianista E. Farnadi; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Nilla Pizzi; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Tintarellallegra; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Buon viaggio. Storia dei mezzi di locomozione; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Le memorie di Barry Lindon», di W. Thackeray; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: «Carmen», di G. Bizet; 21: Ciak. Edizione speciale in occasione della XXV Mostra d'arte cinematografica di Venezia; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.45: Sonate del Settecento; 11.15: Sinfonie e duetti da opere liriche; 12.15: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con L. Janacek; 14: Concerto sinfonico. Orchestra sinfonica di Boston, diretta da S. Koussevitzki e Ch. Munch; 16.05: Musiche di G. Gershwin; 17: Corriere dall'America; 17.35: Teatro popolare in Toscana. Conversazione; 17.45: Musiche di Ch. Gounod.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Zecchi; 19: L'alimentazione dell'uomo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Musiche di B. Smetana; 21.50: Idee e problemi giuridici d'oggi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.35: Concerto sinfonico diretto da H. Jochem Reepe. Musiche di C. M. von Weber e J. Sibelius - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.35: Giovani autori friulani alla ribalta: Giorgio Vidoni; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate; 8.40 (17.40): Musiche romantiche; 9.05 (18.05): Compositori italiani; 9.45 (18.45): Musiche di balletto; 11 (20): Un'ora con A. Vivaldi; 12 (21): «Il vascello fantasma», opera romantica in tre atti - Testo e musica di R. Wagner; 14.05 (23.05): Serenate; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Anita Sol, Giorgio Consolini, Los Brujos; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): I blues; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

15.30: Eurovisione. Francia: Albertville. Campionati del mondo di ciclismo - Gara a cronometro su strada per squadre dilettanti; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Atletica leggera: le corse veloci; 20: Galleria di Almanacco. Storie di animali: le iguane marine; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica; 22: Primo piano - Maurice Chevalier: dal can-can al twist; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: R. Rascel in: «Enrico '61», commedia musicale di Garinei e Giovannini; 22.05: Giovedì sport - Al termine: Notte sport.

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE!

TELEVISORI con sconti fino al 55%

In vendita presso negozi veramente qualificati

Ing. Frassini - XX Settembre, 13 - Ang. via Nordio
Radio Roselli - Via Tor San Piero, 2
Casa della Macchina - Via Santa Caterina, 9
Radio Bacchelli - Via Pascoli, 24

Radio Vincenzi - Via S. Nicolò, ang. via Dante
Radio Trevisan - Via S. Nicolò, 21
Tecnovideo - Via Valdirivo, 26 - Ang. via Filzi
Radio Rossoni - Via Carducci, 15 - Angolo via Imbriani

Nel vostro interesse visitateci! Dilazioni di pagamento fino a 24 mesi

LA SCIENZA HA REALIZZATO CON IL LASER UNA ANTICA FANTASIA POPOLARE

Da una bacchetta di rubino il primo «raggio della morte»

Per misurare in laboratorio la potenza perforante dei fasci di luce si usano lamette da barba
Applicazioni infinite saranno possibili nella chirurgia, chimica e nel campo delle telecomunicazioni

Nell'agosto del 1961 una notizia piuttosto clamorosa informava il mondo che un particolare raggio di luce aveva perforato la parete in alluminio di un aereo in volo. Da qui al richiamo del mitico raggio della morte il passo fu breve. Ed invero, anche se per il momento non si può ancora parlare di un raggio della morte nel senso largo dell'espressione e nei termini che la fantasia popolare può intendere, il raggio in questione può effettivamente risolversi in un'arma micidiale capace di produrre in determinate circostanze la morte di un individuo. E siamo soltanto agli inizi.

La fonte di questa eccezionale radiazione è il «Laser». Che cosa è e come funziona? Molto sommariamente, esso può essere delineato nei termini seguenti. Vi sono sostanze le quali, sottoposte ad un opportuno impulso luminoso, entrano in un particolare stato di «eccitazione». Più precisamente entrano in eccitazione determinati atomi i quali, sotto l'effetto della stimolazione luminosa assumono un livello di energia superiore dal quale tendono a ritornare al livello di energia fondamentale previa emissione di un «fotone» o «quanto» di luce. Tale ritorno al livello fondamentale è casuale, ma può essere accentuato se l'atomo è colpito da un fotone uguale a quello che esso sarebbe in grado di emettere. Questa particolarità è alla base del principio «Laser» nel quale l'emissione stimolata di fotoni o «quanti» di luce si risolve, alla fine, nell'emissione di un raggio assai potente che si distingue per la sua luce monocromatica e «coerente», a propagazione assolutamente parallela, mentre la luce normale è incorerente e si propaga in ogni direzione. E' grazie a questo parallelismo che un raggio Laser può essere diretto, ad esempio, verso la Luna e ritornare a terra senza soverchie dispersioni.

Per consolidare le idee indotte da questi accenni sarà bene descrivere sommariamente il primo Laser, costruito sfruttando un rubino. Lo strumento si compose di un bastoncino di rubino rosa contenente circa lo 0,05 per cento di cromo, lungo quattro centimetri e grosso mezzo centimetro. Le due estremità vennero rese perfettamente parallele e parzialmente speculari mediante argentatura. Il bastoncino venne inserito al centro di una lampada a flash costituita da una spirale illuminante che venne, così, a circondare il rubino. Sottoponendo quest'ultimo ad impulsi luminosi, ad uno dei suoi capi si veniva a registrare l'emissione di un potente raggio rosso avente le caratteristiche fisiche dianzi ricordate.

Quali le prospettive d'impiego pratico del Laser, parola che, per inciso, è costituita dalle iniziali del suo principio di funzionamento e cioè «Light amplification by stimulated emission of radiation» ossia «amplificazione della luce mediante emissione stimolata di radiazioni»? Innumerevoli e quasi tutte di natura tale da suscitare motivi di meraviglia o di entusiasmo.

Si è, naturalmente, ancora ai primi passi e teoria e pratica debbono essere ancora opportunamente sviluppate, ma già oggi le possibilità di impiego pratico che si intuiscono nel chiuso dei laboratori di ricerca sono moltissime, mentre alcune applicazioni sono già al servizio dell'uomo.

Si è accennato, introduttivamente, alla perforazione di una parete di alluminio di un aereo in volo. La strabiliante notizia non ha avuto altro seguito, ma la cosa potrebbe spiegarsi col fatto che l'esperimento faceva parte di ricerche condotte dai servizi militari che sono coperte dal segreto; la perforazione di materiali, sia conduttori che non conduttori, di piccolo spessore è però ormai un giochetto di ordinaria amministrazione nelle complesse ricerche che si conducono oggi nei laboratori. E' anzi simpatico osservare che uno dei sistemi di controllo della potenza di un dato Laser è costituito proprio dalla sua facoltà di perforare una data lamina di metallo. Nel caso particolare la lamina prescelta a misura di base è una lametta da barba e quanto più elevato è il numero di lamette perforate tanto maggiore ovviamente è la potenza dell'apparecchio.

I settori che al presente sono maggiormente interessati allo sviluppo del Laser sono quelli delle comunicazioni, della chimica e della metallurgia. Considerata l'estrema brevità della lunghezza d'onda del raggio Laser, questi offre una larghezza di banda almeno 10.000 volte superiore a quella consentita dalle iperfrequenze. Per ora in teoria, la zona visibile dello spettro, compresa tra 4000 e 7000 centomilionesimi di centimetro potrebbe ospitare ben 80 milioni di canali televisivi! Inoltre, le comunicazioni col raggio Laser, dato il suo parallelismo, non sono intercettabili se non con preciso inserimento di un apparecchio ricevente sul suo percorso; esso offre così garanzie di riservatezza che altri sistemi non hanno. Recentemente una casa inglese ha messo a punto una apparecchiatura di comunicazioni Laser che ha dato eccellenti prestazioni. Si pensa che uno degli impieghi del futuro sarà quello del collegamento con le astronavi. D'altro canto, il Laser offre notevoli possibilità di comunicazioni relativamente lontane (trattandosi di un raggio «visivo» i punti di trasmissione e ricezione debbono in ogni caso essere «in vista») e riservate anche agli abissi marini. Per intanto si è nella fase della comunicazione secondo un sistema di impulsi che si rifà al procedimento in uso per il telegrafo; sono però in corso intensi studi per trovare un sistema pratico di modulazione del raggio, in maniera da potersene servire per la trasmissione della voce umana.

In chimica la luce del Laser, essendo monocromatica, può essere impiegata per eccitare la vibrazione di determinate molecole o radicali ad esclusione di altri, con il risultato di svolgere un'azione assai selettiva in talune particolari reazioni chimiche. Le tecniche in atto per la separazione di isotopi potrebbero esserne completamente rivoluzionate. Intensi sono pure gli studi per l'impiego del Laser nel trattamento e lavorazione dei metalli: incisioni di precisione, microsaldature, eccetera. Tra qualche anno è da attendersi la comparsa in mercato di apparecchiature Laser che andranno ad aggiungersi agli altri strumenti elettronici per la lavorazione dei metalli e che oggi si basano sul bombardamento elettronico, sulla elettroerosione, sugli ultrasuoni. In fotografia il Laser può offrire una fonte di luce diecimila volte superiore a quella del sole, il che significa possibilità di riprese a velocità di gran lunga superiori a quelle che oggi si riescono ad ottenere per determinate esigenze della ricerca scientifica. Nella microfotografia, la maggiore disponibilità di luce consentirà un concomitante aumento degli ingrandimenti ricavabili col microscopio.

Nella chirurgia il raggio del Laser prospetta un bisturi di elezione per determinati interventi. E' già funzionante una realizzazione pratica per interventi sull'occhio e più precisamente per la saldatura della retina. L'intervento è reso comodo per il fatto che il raggio infrarosso può attraversare senza danno la pupilla; inoltre il lampo impiegato per la coagulazione dura meno di un millesimo di secondo per cui viene a cadere la necessità di immobilizzare l'occhio, come è invece il caso quando per la coagulazione si ricorre alla luce ordinaria. Altri interventi si prospettano nella microchirurgia delle cellule viventi, nella neurochirurgia, eccetera.

Questi sono alcuni esempi di applicazione del Laser, ma altri ve ne sono ancora come il radar ottico Laser o «Colidar» con il quale si possono effettuare misurazioni telemetriche aventi una precisione non raggiungibile con altri sistemi, il misuratore di velocità di corpi in movimento comprese tra un minimo di 9 centimetri all'ora 18 mila chilometri all'ora, ed altri. Il Laser si prepara ad entrare persino nel regno dei cervelli elettronici col compito di accelerarne la già fantastica velocità di calcolo. Ma non basta; tra le aspirazioni degli scienziati continua ad occupare una posizione di primo piano la trasmissione di energia a distanza, senza cavi. Il Laser potrà forse offrire il tramite per raggiungere tale formidabile traguardo. Si potrebbero allora, tra l'altro, alimentare dalla terra navi spaziali, satelliti sincroni per telecomunicazioni e televisione circumterrestri, eccetera. Il raggio Laser potrà anche intervenire a correggere la traiettoria dei missili o l'orbita di un satellite artificiale approfittando della pressione che la luce esercita sui corpi da essa investiti e che si rivela soprattutto apprezzabile nel vuoto. L'orbita dell'Echo I è stata, ad esempio, modificata dalla pressione della luce solare; col Laser la pressione risulterebbe di molto superiore.

Ma, allo stesso modo di come il raggio Laser viene immaginato, tra le mille applicazioni possibili, in funzione di fonte o veicolo di adduzione di energia per una nave orbitante nello spazio, così esso — opportunamente dimensionato e concentrato — potrebbe rivelarsi un giorno pure come arma micidialissima. Basterebbe, a esempio, che lo si usasse per braccare un'astronave e procurarle un minuscolo forellino, così come si asserisce sia stato fatto nei confronti di un aereo: la fine degli occupanti sarebbe inevitabile.

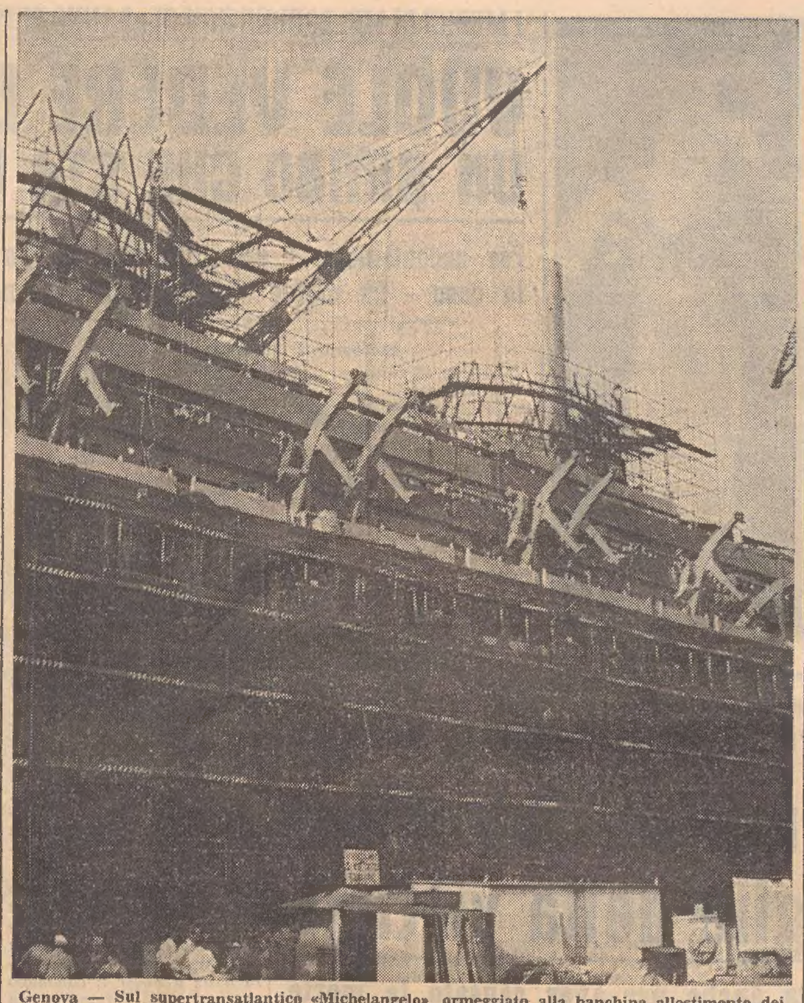
Ed è a questo aspetto, uno tra i molti che si possono immaginare, che si ricollegano le considerazioni introduttive sul mitico «raggio della morte». Naturalmente, come nei confronti di altre grandi scoperte, anche nel caso del Laser la fantasia dei ricercatori può aver forzato alquanto i limiti effettivi delle possibili prestazioni del Laser. Rimane però inoppugnabile il fatto che, anche ridimensionando talune prospettive troppo audaci, ammissibili in teoria ma assai meno in pratica, il Laser è destinato ad occupare nella scala delle scoperte che hanno accelerato il progresso del secolo ventesimo un posto di primo piano.

Alfredo Nemez

«Una Nazione di immigranti» libro postumo di Kennedy

New York, 2

Un libro intitolato «Una Nazione di immigranti», e alla stesura del quale il Presidente John F. Kennedy attendeva quando venne ucciso, verrà pubblicato il 7 ottobre. Lo ha annunciato oggi la società editrice Harper and Row di New York. Il libro è una revisione ed espansione dell'opuscolo che Kennedy pubblicò nel 1958 per la società contro la diffamazione «B'nai B'rith». Esso riguarda la storia della immigrazione in America e la critica di Kennedy verso l'attuale legge sulla immigrazione. In una introduzione, il fratello del Presidente scomparso, Robert, scrive di aver deciso di far pubblicare il libro come legato «a coloro che sono impegnati nella battaglia per la riforma della legge sull'immigrazione».



Genova — Sul supertransatlantico «Michelangelo», ormeggiato alla banchina allestimento dei Cantieri Ansaldo di Sestri Ponente, sono stati montati i colossali camini dei due fumaioli. Ciascun camino è lungo 11 metri, con un diametro di quattro; il loro peso supera le 12 tonnellate. Le ciminiere del «Michelangelo», come quelle del «Raffaello» in allestimento a Trieste presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, costituiranno una novità assoluta per forma e concezione

TRA INSURREZIONI SANGUINOSE E MARCE DELLA FAME

La volontà di guerra si è trasferita in Asia

Instabilità nella mente dei popoli per la totale insicurezza delle frontiere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 2

Tutti i Paesi asiatici invidiano il Giappone perchè non ha alcuna frontiera comune con altre Nazioni del continente. E' forse per la ragione opposta che l'India è stata, da tempo immemorabile, il terreno tradizionalmente preferito dagli invasori. Eppure, mediante un Atto solenne del Parlamento britannico, l'India era stata dotata, oltrechè di una Costituzione, di un territorio. Questo suo territorio è minacciato lungo tutte le sue frontiere terrestri, salvo che nei punti di contatto con alcuni buoni vicini, come il Nepal, il Sikkim e il Bhutan. I Paesi non minacciati sono il Pakistan e la Cina, legati fra loro da un certo numero di trattati tutti diretti contro l'India. La stessa Granbretagna non è stata in grado, almeno nei suoi atteggiamenti ufficiali, di garantire quella Linea Mac Mahon fra l'India e la Cina, che è una sua creazione. Il Governo britannico non mantiene neppure la decisione presa a suo tempo dal Vicerè Lord Mountbatten, di riconoscere l'incorporazione nell'India dello Jammu e del Kascemir. In occasione di recenti dibattiti al Consiglio di Sicurezza su questa materia, il delegato britannico sir Patrick Dean non lasciò sussistere dubbi in proposito. In breve, le frontiere della più vasta (non dico la più grande) democrazia del mondo non sono ancora riconosciute internazionalmente.

In un modo o nell'altro, problemi di frontiera di questa natura esistono lungo tutti i confini internazionali dell'Asia: dalla Palestina fino alla Corea, dall'Afganistan all'Indonesia. Il solo scambio che avviene su queste frontiere è lo scambio di pallottole. Poichè ho visitato quasi tutte le frontiere fra gli Stati europei, posso apprezzare la differenza. Molte delle frontiere fra Nazioni asiatiche hanno la stessa fisionomia del Muro di Berlino. Questi conflitti di frontiera assorbono una parte importante del reddito nazionale di ciascun Paese dell'India, reddito che dappertutto è molto basso. Tutti questi Paesi, compresa la Cina comunista, finanziano i loro conflitti di frontiera con crediti diretti o indiretti provenienti dalle Nazioni occidentali, fra le quali l'Australia e la Nuova Zelanda. Inoltre la volontà di guerra, scomparsa ormai dall'Europa, si è trasferita nell'Asia. Il tenero arbusto della mutua fiducia, che è la base del progresso economico, si sta disseccando e bruciando nel clima della diffidenza e della paura.

Nell'epoca in cui viviamo, tutti i Paesi del mondo sono sottoposti a una stretta osservazione reciproca. Ne risulta che nessuno di essi potrebbe soccombere a una invasione straniera. Le Nazioni asiatiche esistono solo entro questo contesto, e vivono solo come fili di questa trama. Fuori di essa, esse sono larve. I loro soli segni di vita sono le marce della fame (che non fanno crescere dei legumi di più in campagna), i conflitti operai (che non fanno crescere la produzione nè il potere di acquisto delle buste-paga), le insurrezioni sanguinose (che non portano la pace) e i colpi di Stato (che portano altri colpi di Stato). Gli asiatici in realtà giocano una partita che riguarda tutti gli altri meno che loro. L'insicurezza delle frontiere genera l'instabilità nella mente dei popoli. Nulla è solido; nulla è fermo, e, di conseguenza, nulla è sacro. I partiti al potere sfruttano le cose nel loro interesse. Quelli dell'opposizione cercano di buttar giù e rovinare tutto, senza eccezione. L'Asia anela degli uomini di Stato che possano far sì che le Nazioni che la compongono capiscano che il mondo non è debitore verso di loro del loro pane, e che riescano a persuaderle a pensare in termini di una vittoria dalla quale nessuna di esse sia sconfitta.

N. G.

I fanti del Royal Sussex si imbarcano a Bari

Bari, 2

La Compagnia di fanti inglesi del Reggimento «Royal Sussex» è giunta stamane a Bari, per imbarcarsi sul trasporto «Empire Guillemot», diretto a Malta. La formazione britannica è stata ospite dell'VIII Reggimento bersaglieri della Divisione corazzata «Ariete». In particolare ha partecipato a una serie di esercitazioni «anticarro». Prima di partire da Pordenone, i fanti inglesi, armati ed equipaggiati, in divisa di marcia — camicia e calzoni verde oliva e baschetto i soldati, con berretto di panno kaki a visiera, ufficiali e sottufficiali — erano sfilati per le vie del centro cittadino. Il reparto, in testa al quale sventolava un drappo blu con la lettera «B» che contrassegna la Compagnia in seno al reggimento, era preceduto dalla fanfara dell'VIII Bersaglieri. L'ultimo tratto di strada è stato percorso dai fanti inglesi, a passo di corsa, seguendo le note dell'inno dei bersaglieri. Alla stazione, a salutare i soldati inglesi, erano il gen. Rubino, comandante della Divisione «Ariete», il col. Vicini comandante l'VIII Bersaglieri e numerosi ufficiali dei reparti di stanza in città.

Furto di gioielli in una villa ligure

Lavagna, 2

Gioielli per un valore di circa sedici milioni di lire sono stati rubati la scorsa notte nella villa di proprietà di Beppe Savoretti, a Cavi di Lavagna. I ladri, dopo essere penetrati nella casa dalla finestra della camera da letto, si sono impossessati di un cofanetto nel quale erano custoditi circa venti «pezzi» tra brillanti, pietre dure e perle di notevole valore.

Pesci uccisi nel Reno dall'eccessiva melma

Bologna, 2

L'assessore provinciale alla caccia e pesca, Adelmi, e il presidente della Federazione italiana pesca sportiva, avv. Collina, hanno illustrato oggi nel corso di una conferenza stampa i danni causati nel patrimonio ittico del fiume Reno dallo svuotamento totale del bacino idroelettrico di Pavana (Pistoia). Con l'apertura della paratoia di fondo che sta alla base della diga, un grosso quantitativo di melma si è riversato nel fiume scendendo a valle fino a raggiungere Marzabotto e Sasso Marconi. Secondo i primi accertamenti della Federazione della pesca, un gran numero di pesci sono morti: tra questi anche le anguille, che di solito riescono a vivere nella melma. Questa strage ha messo in allarme i 25 mila pescatori della provincia. Per questo motivo, da parte della Federpesca e dell'assessorato era stato chiesto all'ENEL di Firenze, da cui dipende il bacino, di compiere lo svuotamento durante il periodo di piena del fiume. Ciò però non è stato possibile per motivi di ordine tecnico ed ora i dirigenti dell'Ente, per ovviare all'inconveniente, provvederanno a far uscire un certo quantitativo di acqua dal bacino di Suviana per mantenere pulito il letto del fiume.

Foca di due metri catturata in Puglia

Taranto, 2

Una foca, del peso di circa due quintali e lunga oltre due metri, è stata catturata al largo della spiaggia «Persano», nei pressi della Grotta Zinzulusa (Lecce) dal geometra Vito Di Giovanni, di 23 anni, e dal pescatore Biagio Bortune, di 41. Il mammifero è stato stordito a colpi di remi e, successivamente, rimorchiato sulla riva, è stato ucciso con un fucile ad aria compressa per la pesca subacque. Attualmente, la foca è all'esame del direttore dell'Istituto talassografico di Taranto, prof. Parenzan. Non si esclude che il mammifero appartenga al gruppo di foche che vivono a branchi nelle acque della Sardegna ma potrebbe anche essere una «foca vitellina» cioè della specie atlantica. Qualche esemplare si spinge talvolta nel Mediterraneo trovando rifugio nelle caverne sul mare. Il prof. Parenzan ha affermato che la precedente cattura di una foca nelle acque dell'Adriatico risale al secolo scorso.

Un'auto investita dalla ferrovia «Cumana»

Napoli, 2

Un treno passeggeri della ferrovia «Cumana», proveniente da Torregaveta e diretto a Napoli, ha investito un'automobile «Fiat 1300» che stava attraversando la sede dei binari all'altezza di un varco privato di accesso ad un complesso industriale nella zona di Arco Felice. L'autovettura che aveva a bordo il solo conducente, Renato Venturini, è stata trascinata per alcuni metri sui binari dalla motrice del convoglio investitore. Il Venturini, soccorso dal personale del treno e da alcuni viaggiatori, è stato trasportato all'ospedale civile «Santa Maria delle Grazie» di Pozzuoli dove i sanitari lo hanno ricoverato per ferite in varie parti del corpo.

PUR IN CONTINUO AUMENTO, IL TURISMO DI MASSA NON BASTA

NON HA PIÙ PRESA SUI MILIARDARI IL FASCINO DELLA COSTA AZZURRA

Ora preferiscono le Isole elleniche, la Sardegna, le crociere d'alto mare in panfilo
Da Mentone a Saint Tropez è in atto un costoso piano di miglioramenti per «riacchiapparli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cannes, 2

Le vacanze sono agli sgoccioli e sulla Costa Azzurra si fanno i conti della stagione che sta per concludersi. Il tratto di costa compreso tra Mentone e Saint-Tropez resta la meta preferita di centinaia di migliaia di villeggianti, e in assoluto il numero delle presenze continua ad aumentare. Ma vi è un motivo di allarme che preoccupa particolarmente i responsabili del turismo della regione: la mancanza di «locomotive».

Nel gergo degli albergatori di Cannes e di Nizza, le «locomotive» sono quei miliardari che «lanciano», una località e al cui seguito sopraggiungono — qualche anno più tardi — le andate dal turismo di massa. Da qualche tempo i miliardari sono in diminuzione: la Costa Azzurra si è democratizzata, ed essi la snobbano, preferendole le lunghe crociere in alto mare, o le isole della Grecia o quella Costa Smeralda che proprio quest'anno ha lanciato in Sardegna uno di loro, Karim Aga Khan.

Per riuscire a superare il momento critico la Costa Azzurra — e soprattutto Cannes, che ne rivendica il titolo di capitale — prepara un ambizioso programma di rinnovamento. La prospettiva è quella dell'anno duemila, l'obiettivo sono i duemila miliardari di tutto il mondo capaci di lasciare tranquillamente negli alberghi, nei ristoranti, nei negozi, negli stabilimenti balneari e nei «Night clubs» della zona, cento o duecentomila lire al giorno.

La «Croisette», la celebre passeggiata lungo il mare ha già cambiato volto e permette una circolazione a doppio senso relativamente rapida. La costruzione del nuovo porto è già abbastanza avanzata: si spera di poterlo aprire nella prossima primavera, e di potervi ospitare 450 yachts. Lo stesso «Palm Beach Casinò», che da quarantacinque anni viveva di rendita, si è interamente trasformato. Un'attenzione particolare è rivolta al problema della attrezzatura alberghiera. Il «Majestic» chiuderà le sue porte il 31 agosto per lavori di «riconversione» per cui sono stati stanziati più di due miliardi di lire. Il «Carlton», che pure è completo durante tutta la stagione estiva, sta per rinnovarsi. Il «Reserve Miramar» offre ai clienti che vi soggiornano più di otto giorni barche a vela e imbarcazioni a motore senza nessun supplemento. Ed è allo studio la costruzione di uno o più alberghi, di lusso, capaci di competere con i più moderni hotel degli Stati Uniti.

Turisticamente, la Costa Azzurra festeggia quest'anno il suo centotrentesimo compleanno. Gli storici ne fanno infatti risalire la nascita al 1834 quando un Gran Cancelliere d'Inghilterra, Lord Brougham «rivelò» Cannes ai suoi connazionali, che ne formarono, da allora il nucleo principale della clientela. La «scoperta» di Lord Brougham è narrata nei suoi dettagli da un libro di Alain Decaux, «Le ore brillanti della Costa Azzurra, uscito in questi giorni a Parigi. L'aristocratico inglese aveva all'inizio l'intenzione di recarsi a Nizza, che faceva allora parte del Regno Sardo; ma una epidemia di colera lo trattenne al di là del Var e con la morte nel cuore egli ripiegò su un villaggio di pescatori che contava in tutto appena tremila anime: Cannes. Scese all'unica locanda («L'Auberge de la Poste aux chevaux») e vi gustò, per la prima volta nella sua vita, la famosa «Bouillabaisse». Doveva restarvi un giorno o due. Si trovò così bene che vi rimase trent'anni. E si conservò in così floride condizioni di salute che nel 1862 il suo vicino Prosper Mernée scriveva ad un amico: «Lord Brougham è in uno stato di conservazione straordinaria, per un giovanotto di ottant'anni».

Monaco, invece, doveva essere lanciata turisticamente soltanto nel 1863. Fino ad allora Monaco aveva vissuto sulla vendita degli aranci e dei limoni della vicina Mentone, ma improvvise difficoltà finanziarie indussero la principessa Carolina ad aprirvi una casa da gioco. In un anno il Casinò di Montecarlo portò nelle dissanguate casse del Principato quattrocento milioni di franchi. La fortuna di Monaco era fatta: nel 1871 i turisti desiderosi di giocare la propria carta intorno al tappeto verde furono 140.000.

U. R.

Molti i contendenti al «Ciak d'oro 1964»

Trapani, 2

Il «Ciak d'oro 1964» sarà assegnato sabato prossimo, in Alcamo Marina, ai più noti esponenti italiani e stranieri dello spettacolo. Il premio è conteso da 30 attrici, 15 attori e 12 registi. Fra i candidati sono Silva Koscina, Sandra Milo, Giorgia Moll, Stefania Sandrelli, Rosanna Schiaffino, Catherine Spaak, Yoko Tani, Monica Vitti, Rossano Brazzi, Alberto Lupo, Nino Manfredi, Salvo Randone, Saro Urzì, Mauro Bolognini, Vittorio Sala e Pietro Germi.

Nei pressi di Madrid

Distrutti dal fuoco studi cinematografici

Madrid, 2

Un violento incendio ha distrutto quasi completamente gli studi cinematografici del villaggio di Hoyo de Manzanaras, nei pressi di Madrid, meglio conosciuto con il nome di Citta d'oro. I danni ammonterebbero a 4 milioni di Pesetas. E' il secondo incendio in poco più di quindici giorni che distrugge installazioni cinematografiche nei pressi di Madrid. Il 25 agosto scorso un incendio distrusse teatri di posa della CEA, provocando danni per 100 milioni di pesetas. La polizia non esclude che gli incendi possano essere dolosi.

L'Andrea Doria in India prima di salpare per Giacarta

Cochin, 2

L'incrociatore lanciamissili italiano «Andrea Doria» che alza le insegne dell'ammiraglio della VI divisione Carlo Paladini e giunto questa mattina all'alba a Cochin, in India, terza tappa della crociera che l'unità sta effettuando diretta in Estremo Oriente. Subito dopo l'arrivo nel porto indiano, l'unità è stata visitata dall'Ambasciatore d'Italia in India, dott. Giusto Giusti del Giardino, dal console d'Italia a Bombay, Albini, e dal commodoro comandante la base navale di Cochin. Nei due giorni di sosta in India, gli ufficiali dell'«Andrea Doria» avranno la possibilità di visitare Cochin e dintorni e di incontrarsi, nel corso di alcuni ricevimenti con ufficiali della Marina militare indiana. Domani, inoltre, una squadra di calcio, formata da ufficiali e marinai dell'«Andrea Doria» incontrerà una formazione militare locale. L'«Andrea Doria» ripartirà il giorno 4 per Giacarta, dove giungerà il 9 settembre.

DANNI ALLE COLTURE E INTRALCIO AL TRAFFICO STRADALE

L'Irpinia e le Puglie flagellate dal maltempo

Alberi sradicati - Nel Materano sospesa la raccolta dell'uva

Avellino, 2

Un forte temporale si è abbattuto stamane sull'Irpinia causando allagamenti, danni alle colture ed intralcio alla circolazione stradale. La pioggia, accompagnata da scariche elettriche e da raffiche di vento di eccezionale violenza, ha allagato i vani a pianterreno nella zona bassa di Avellino. In via Due Principati è rimasta allagata la carreggiata del ponte della ferriera. I vigili del fuoco hanno dovuto prosciugare la sede stradale per rendere libera la circolazione degli autoveicoli per Salerno. Sulla statale Avellino-Foggia, al bivio di Montecalvo, un'autobotte diretta in Puglia, a causa del fondo stradale bagnato, è slittata investendo un autocarro «Fiat 643» guidato da Roberto Iuticone, di Itri. A bordo dell'automezzo si trovava anche Antonio Iuticone, di 18 anni, nipote del conducente, che ha riportato ferite varie. Alla periferia di Baiano un camion ha investito un motofurgone con a bordo due fratelli, Michele e Virgilio Vecchia, di Cassano Irpino, i quali sono stati trasportati in una clinica del luogo per ferite. Sempre sull'Avellino-Napoli una ragazza di 18 anni, di Mugnano del Cardinale, Filomena Bianco, per il fondo stradale bagnato, è stata investita da una «Fiat 1100». La giovane è stata ricoverata in una clinica di Baiano.

A Scampitella, in contrada Roccia, un fulmine si è abbattuto su un cascinale di proprietà di Gerardo Pellecchia. Sono andati distrutti 150 quintali tra paglia e fieno nonchè attrezzi agricoli. Anche il tetto della casa colonica è rimasto distrutto. Nella zona del Formicoso, violente raffiche di vento hanno sradicato numerosi alberi e scoperchiato i tetti delle case facendo volare le tegole sulle strade.

In Puglia, l'ondata di maltempo continua su tutta la regione ed il Materano. La notte scorsa e stamane violenti piovaschi e temporali si sono abbattuti su numerose località. Nelle campagne, gli allagamenti hanno determinato la quasi totale sospensione dei lavori per la raccolta dell'uva. Sulla rete stradale statale e provinciale il traffico si svolge a rilento. La temperatura si è dovunque ulteriormente irrigidita, in particolare sulle zone in altura.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Le violente piogge che si sono abbattute su Virginia Beach hanno provocato numerosi allagamenti. Qui, alcuni vigili del fuoco portano in salvo una donna e il suo figlioletto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Spettacolare esercitazione del 2.o Reggimento paracadutisti all'aeroporto di Farnborough: tre elicotteri si allontanano mentre i paracadutisti appena lanciati vanno all'assalto

CRONACHE SPORTIVE

IN ALLENAMENTO COLLEGIALE I CALCIATORI PER TOKIO

Ancora molto da lavorare per mettere a posto i P.O.

Un leggero galoppo degli azzurrabili contro il Poggibonsi Oggi si conclude la prima fase preparatoria a Coverciano

Firenze, 2

Quindici giocatori si trovano a Coverciano a disposizione del C. U. Edmondo Fabbri per l'inizio della preparazione alle Olimpiadi di Tokio: anche Meroni del Torino si è infatti unito, sebbene in ritardo, alla comitiva, come ha fatto stamane Sandro Mazzola. L'attaccante dell'Inter, dopo il controllo medico è però subito ripartito per raggiungere la sua squadra in partenza per la Spagna. Dopo il leggero allenamento atletico effettuato ieri, il vero lavoro della nazionale olimpica è cominciato oggi pomeriggio con una partita a due tempi contro il Poggibonsi.

La nazionale P. O. che deve rinunciare, oltre che ai tre giocatori dell'Inter, Mazzola, Facchetti e Domenghini e a De Sisti, infortunato, anche a Sacco, che ha un risentimento muscolare alla gamba sinistra e a Cera, colto da un disturbo intestinale, inizia l'allenamento piuttosto al piccolo trotto per accelerare dopo il primo quarto di ora di gioco il ritmo. In difesa Bercellino è il «libero» e Mucchini, lo stopper, sull'attaccante più avanzato della squadra allenatrice. Questi compiti appaiono dopo un po' quasi inutili poichè il Poggibonsi difficilmente riuscirà a impegnare la difesa P. O. Fabbri perciò, in considerazione della fragilità dell'avversario che in modo particolare sul centro campo ha lacune troppo evidenti, coglie l'occasione per tentare, col passar del tempo, qualche esperimento, come lo scambio di posizione fra Meroni e Fortunato.

Gli ottimi interventi di Pizzaballa, schierato nel primo tempo a difesa della rete del Poggibonsi, costituiscono le uniche note positive dei primi minuti di gioco: poi, al 14', un violento tiro di Rosato trova impreparato il portiere che non riesce a trattenere il pallone, raccolto da Traspedini e messo in rete con facilità. I P. O. iniziano a questo punto una lunga serie di azioni, tutte impostate da Rosato e da Lodetti: le conclusioni di Meroni e di Traspedini, però, in modo particolare in due occasioni (17' e 18') sono errate. Uno scambio Traspedini - Riva al 20' trova pronto quest'ultimo in una stupenda girata rasoterra di sinistro che finisce nell'angolino destro di Pizzaballa.

La terza rete nasce su fuori gioco del centravanti: mentre i difensori della squadra allenatrice si fermano, Traspedini prosegue e il prof. Comucci, che funge da arbitro, convalida. Il gioco ormai è tutto un monologo dei P. O. che possono operare con facilità senza dover impegnarsi a fondo: l'azione della quarta rete è comunque ben manovrata da Meroni sul centro campo e conclusa da un tiro angolatissimo di Riva.

Nella ripresa Meroni viene spostato all'ala destra con Fortunato «interno» e il gioco appare subito più incisivo anche se il giocatore «granata» si attarda più del necessario nei dribbling: tre reti portano la sua firma e la seconda in particolare (settima della giornata) è davvero sorprendente. Meroni, dopo aver superato due avversari ha calciato direttamente a rete da oltre 25 metri sorprendendo Zoff che, nel secondo tempo, ha sostituito Pizzaballa a difesa della rete dei P. O.

La ripresa era iniziata con un gol di Petroni, dopo che Riva aveva attirato tre difensori passando il pallone al centravanti.

Nel corso della partita i P. O. hanno colpito due pali prima con Traspedini e poi con Riva.

Si è trattato di una prima presa di contatto, come ha detto il C.U. Fabbri alla fine della prova, dopo aver sottoposto Cera e Sacco assieme ai due portieri, ad un allenamento particolare. Ovviamente non c'era da pretendere troppo essendo i giocatori ancora in fase di rodaggio ma almeno per quanto riguarda la loro condizione atletica, Fabbri si è detto soddisfatto lasciando per il resto ogni giudizio in sospeso.

Assenti giocatori considerati essenziali per la formazione che dal 12 ottobre prossimo sarà impegnata a Tokio, Fabbri si è trovato praticamente nella situazione di impostare un nuovo gioco nella squadra e tutta la manovra perciò ne ha risentito specie nella prima parte dell'allenamento. Considerando poi il debolissimo collaudo offerto dalla squadra allenatrice, l'esame odierno si sottrae a qualsiasi giudizio che non sia quello che interessa appunto la attuale condizione dei giocatori. Qualcuno, come Rosato, sotto questo aspetto, ha dimostrato di essere già in buona forma; accanto a quello del difensore torinese possono essere citati i nomi del compagno di squadra Poletti, Bercellino, Pizzaballa e Riva. In particolare quest'ultimo è apparso come il più continuo degli attaccanti nell'impostare azioni da rete e il più deciso nei tiri. Meroni è sembrato in leggera difficoltà nel primo tempo quando è stato schierato a mezz'ala sinistra: all'ala però, si è ritrovato nella posizione migliore per scambiare in corsa con i compagni di prima linea confermando le sue ultime buone prove.

La partitella ad ogni modo è risultata utile, soprattutto se si considera che è stato il primo allenamento della stagione.

Il C.U. ha sintetizzato così il suo giudizio: «La squadra si è impegnata nella giusta misura, ma appena è stata sollecitata ha mostrato di essere in grado di accelerare il ritmo: ed è di questo che sono soddisfatto. Naturalmente — e questo già lo sapevo — ci sarà da lavorare molto. Domani, visto che la stagione lo consente, disputeremo un altro allenamento, con esercizi e palleggi, poi i giocatori rientreranno alle rispettive sedi. La prossima settimana ci ritroveremo in quattordici, poichè con i tre dell'Inter e con De Sisti, mancherà anche Mucchini. La possibilità di chiamare altri giocatori sarà esaminata solo la settimana successiva».

MARCATORI: nel primo tempo, al 14' e 28' Traspedini; al 20' e al 36' Riva. Nella ripresa, al 15' Petroni, al 27', 23', 40' Meroni.

Formazioni. P.O.: Zoff; Poletti, Longoni; Muccini, Bercellino, Rosato; Fortunato, Lodetti, Traspedini, Meroni, Riva. POGGIBONSI: Pizzaballa; Vannuccini (Stupani), Rossi (Migliorini); Cermelj (Ranieri), Frilli, Tonani; Saltarelli, Torti, Ceccatelli (Raffa), Casini (Sabatini), Ennas. ARBITRO: Comucci. NOTE: Nella ripresa i due portieri si sono scambiati di posto; Traspedini è stato sostituito al centro dell'attacco da Petroni mentre non sono stati utilizzati dal C.U. Fabbri i giocatori Sasso e Cera.

Coppa Lanza di Trabia

Milan-Juventus 2-0

Milano, 2

Il Milan ha battuto questa sera la Juventus per 2-0 (1-0) nel corso di una partita per la Coppa «Lanza di Trabia» che ogni anno viene disputata fra le due squadre prima dell'inizio del campionato.

L'Inter partita per Madrid

Milano, 2

L'Inter è partita questa sera per Madrid dall'aeroporto di Linate. La comitiva neroazzurra è composta dai giocatori Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso, Malatrasi, Peirò, Domenghini, Bugatti e Della Giovanna. Sono pure partiti l'allenatore Herrera, il vicepresidente della società Prisco, il medico sociale Quarenghi e alcuni consiglieri.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

New York — Jesse Owens dà il via alla staffetta transamericana che serve a raccogliere un milione di dollari per inviare alcune centinaia di atleti statunitensi alle Olimpiadi di Tokio

MOVIMENTATA MA A LIETO FINE L'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'U.S.T.

Inattesa trattazione di rimpasti nel Direttivo rossoalabardato

Promette di rimanere alla presidenza del sodalizio il dimissionario conte Guarnieri tuttavia ciò resta condizionato all'acquisizione di alcuni nuovi consiglieri attivi

Si è conclusa con una schiarita davvero insperata l'assemblea annuale dei soci dell'Unione Sportiva Triestina. Dopo un inizio assai poco promettente e dopo aver registrato momenti piuttosto drammatici, la fine dei lavori è stata accolta da tutti con un senso di sollievo che l'andamento della discussione, protrattasi complessivamente per oltre tre ore, non avrebbe certamente lasciato presagire. Grazie comunque alla fattiva opera di mediazione svolta dal dott. Bassani e alle parole «distensive» pronunciate dallo avv. Columni nella fase centrale del dibattito, la conclusione più importante cui si può giungere è che l'attuale stiuazione critica creatasi in seno al direttivo del sodalizio potrà venir superata sperabilmente entro breve tempo.

In particolare il presidente, conte Guarnieri, che nel corso dell'assemblea aveva riconfermato la propria decisione di mantener in atto le dimissioni presentate lo scorso 22 luglio, alla fine sembra abbia acconsentito a tenere in sospeso la decisione stessa in seguito al verificarsi di un fatto nuovo. Il conte Guarnieri aveva motivato la propria determinazione di abbandonare la presidenza del sodalizio in seguito alla carenza di elementi nel consiglio direttivo che lo coadiuvassero nel pesante compito, reso ancor più arduo dalle dimissioni del vicepresidente dott. Brunner e dalla situazione poco rassicurante riguardo alla posizione di altri componenti il consiglio stesso che non sembrava fossero più disposti a continuare nel mantenimento degli impegni assunti.

Al termine della seduta si è avuta invece la lieta sorpresa nel constatare l'adesione ormai quasi certa di due nuovi soci al direttivo e la buona possibilità di acquisire ancora qualche elemento all'onore della carica direttiva. Tale fatto veniva a far cadere il motivo che aveva spinto il conte Guarnieri a rassegnare le proprie dimissioni, dimissioni del resto confermate in apertura di assemblea, e faceva temporaneamente recedere il presidente dal suo proposito, in attesa che la situazione prospettatasi venga chiarita, entro un termine di tempo che sembra debba essere piuttosto breve. Il dott. Brunner ha invece confermato di non essere più disposto alla collaborazione quale vicepresidente e quale consigliere.

Questa l'essenza della tormentata assemblea; il resto è solo cronaca. Si inizia sotto cattivi auspici: solo diciotto dei quasi duecento soci sono presenti. Presidente dell'assemblea viene nominato il cap. Brocchi. Segretario Giacomelli; scrutatori Franco e Mari. La serie degli interventi prende avvio con la relazione finanziaria letta dal revisore Biasutti in sostituzione dell'assente amministratore Rostirolla. Si apprende così che il passivo registrato nella passata gestione ammonta a circa 26 milioni, che, aggiunti a quelli delle gestioni precedenti fanno ammontare il disavanzo complessivo a circa 197 milioni. Una situazione «sopportabile», per commentare con una frase colta al volo in sede di discussione. Fa seguito la dichiarazione di Damiani, a nome del collegio dei revisori dei conti, dalla quale emerge che la conduzione contabile delle finanze del sodalizio è stata priva di pecche. La relazione finanziaria viene quindi passata agli atti con la unanime approvazione dei presenti.

Fanno quindi seguito le relazioni morali. Prende per primo la parola il rag. Bobolini che traccia il quadro esauriente per quello che concerne la sezione hockey e pattinaggio, mettendo in evidenza i meriti del pattinatore Cavallini (che abbandona lo sport agonistico) e l'alloro conseguito dalla squadra di rotelle giunta nello scorso campionato alla conquista del suo secondo scudetto tricolore. Per la sezione nuoto Benussi ha illustrato i traguardi raggiunti dai nuotatori, rammaricandosi per la flessione nei risultati registrata, invece, nella pallanuoto.

Ci si aspettava quindi di conoscere la situazione nel settore dilettantistico del calcio, ma, con grande sorpresa dei convenuti, il responsabile Pettarini non era presente all'assemblea e non aveva incaricato alcuno di fornire i ragguagli richiesti da più consoci. Non era possibile quindi conoscere alcunchè in merito alla attività di questa sezione che, come è stato da più parti ribadito, è della massima importana per il sodalizio.

Ha preso quindi la parola il conte Guarnieri che ha ricordato in apertura la scomparsa dei soci Cossuta e Cubi ed ha quindi proseguito dando lettura della relazione morale per quello che riguarda il settore professionistico del calcio ponendo in risalto i buoni risultati ottenuti dagli alabardati nel passato torneo. Al termine si è accesa un'animata discussione alla quale hanno preso parte nell'ordine, Brunner, Manlio Poillucci, Columni, Bassani, Pierpaolo Poillucci e il presidente stesso. Infine la relazione è stata approvata alla unanimità. E' stato questo il periodo più agitato dell'assemblea; subito dopo la discussione ha assunto una svolta inperatamente positiva che ha portato alle conclusioni riferite più sopra.

Il terzo punto dell'ordine del giorno prevedeva la designazione del comitato elettorale. I soci proposti dall'assemblea sono stati senz'altro accettati. Si tratta di Brocchi (presidente), Terlizzi e Franco (effettivi), Franceschini e Clingher (supplenti).

La voce «varie» non ha registrato alcun intervento. Il presidente Brocchi ha quindi dichiarato aggiornata l'assemblea. Proseguiranno frattanto già oggi stesso le trattative per allargare l'area di collaborazione in seno al direttivo.

B. V.

LA TRIESTINA VERSO L'ACQUISTO DI UN ALTRO ESTREMO DIFENSORE

Annibale alle porte

L'ex interista, ora in forza al Cesena, sarebbe il più probabile Durante l'allenamento di ieri prova scialba degli attaccanti

Sandro Puppo si è sbottonato. Subito dopo l'allenamento a due porte, che la Triestina ha sostenuto ieri pomeriggio a Valmaura, lo abbiamo avvicinato per conoscere i risultati della recente «missione» che sino a ieri era ancora avvolta nel più fitto dei misteri. Che il viaggio del direttore tecnico dovesse porsi in relazione con l'acquisto di qualche giocatore, lo avevamo previsto sin dal primo giorno e ieri ne abbiamo avuto la conferma.

«La Triestina — ha detto Puppo — sta attivamente interessandosi all'acquisto di un portiere che potrebbe essere Annibale». Tre nomi, a quanto risulta, erano sulla lista: Liberalato, De Benedet e il citato Annibale. Nulla è stato ancora deciso anche se le maggiori attenzioni dei tecnici sembrano rivolte verso quest'ultimo.

Anzi si è appreso che la molto probabile buona riuscita della «operazione Annibale» è frutto del personale intervento del presidente conte Giorgio Guarnieri che, con tatto e misura, sarebbe riuscito a convincere sia i dirigenti romagnoli, sia quelli interisti a dirottare il giovane portiere verso il terreno di Valmaura.

Annibale, classe 1940, ha già giocato giovanissimo alcune partite con l'Inter, tre o quattro anni orsono. Successivamente è stato ceduto al Cesena dove ha militato una sola stagione giocando 34 partite su 34. L'anno scorso, in prestito al Lecco, ha disputato solamente alcuni incontri, sei o sette al massimo, e alla fine della stagione è ritornato al Cesena.

La Triestina sta, insomma, correndo per tempo ai ripari, dopo alcune perplessità riscontrate negli uomini finora visti fra i pali. E' impressione diffusa che l'acquisto di un portiere verrà perfezionato solamente nei prossimi giorni. Molto, è naturale, dipenderà dalla cifra che «sparerà» il Cesena. Se l'accordo verrà raggiunto entro breve tempo, Annibale forse verrà impiegato già contro l'Atalanta.

L'allenamento a due porte di ieri non ha offerto note rilevanti. I titolari hanno un po' deluso come gioco, come assieme e quanto a forza penetrativa. La difesa, che era composta dal solito blocco comprendente Scorti, Frigeri, Ferrara, Pez, Varglien e Sadar, è stata senza dubbio il reparto migliore. L'attacco invece non è praticamente esistito. L'azione nasceva bene, si sviluppava ottimamente a centro campo ma si esauriva appena il pallone arrivava all'altezza dell'area di rigore avversaria. Gli attaccanti intessevano una fitta ragnatela di passaggi senza però che nessuno si prendesse la responsabilità del tiro. Parovel, che era a guardia della rete degli allenatori, ha dovuto operare al massimo due o tre interventi e tutti su palloni di scarso impegno. Rancati, Bernasconi, Novelli e Orlando, in quanto l'interno Dalio fungeva come al solito da laterale, insomma facevano di tutto per scaricarsi della responsabilità del tiro, nessuno voleva puntare deciso a rete e il gioco stazionava così nella zona delle ali.

Durante l'intervallo Puppo e Renosto hanno chiamato a raccolta i titolari e il gioco, nella ripresa, è migliorato. La squadra ha girato molto di più, gli attaccanti si sono decisi finalmente a puntare a rete e Scorti, rimasto a guardia della porta degli allenatori, ha dovuto inchinarsi due volte per raccogliere i palloni che prima Sadar e quindi Novelli avevano depositato in fondo al sacco. Le conclusioni che si possono trarre al termine di questo primo galoppo della stagione a Valmaura non sono quindi molto positive, particolarmente per quanto riguarda la scarsa incisività del quintetto di punta.

E' questo il problema più urgente (dopo quello del portiere) al quale Puppo e Renosto devono rivolgere le maggiori attenzioni. La squadra in linea di massima c'è, si muove anche abbastanza bene, ma difetta nel tiro a rete e se non si provvederà in tempo a risolvere questa lacuna i guai per la Triestina saranno veramente grossi. Ieri c'era il vento che imprimeva spesso alla palla traiettorie impossibili, ed è vero; ma a nostro avviso all'attacco manca lo sfondatore, l'uomo cioè che sappia districarsi bene in area di rigore, che sappia puntare deciso a rete. E pensiamo anche che questo problema non si risolverà tanto facilmente nemmeno con l'inserimento di uomini come Mantovani e Cignani, tanto per fare due nomi, che elementi d'urto non lo sono di certo.

Questo è quanto ha suggerito l'allenamento a due porte di ieri che si è protratto per quasi novanta minuti e si è concluso con la vittoria dei titolari per 2 a 0.

Queste le due formazioni: Titolari: Scorti (Parovel); Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Sadar; Rancati, Dalio, Bernasconi, Novelli, Orlando. Rincalzi: Parovel (Scorti); Gobet, Cattonar; Dei Piccolo, Pellegrini (Celani), Capitanio (Guerra); Mantovani, Canzian, Ispiro, Palcini, Scala.

Gli alabardati proseguiranno la preparazione oggi e domani con una seduta giornaliera.

C. N.

L'ULTIMA CICLISTICA PRE-MONDIALE

Adorni e Zilioli i più forti a Robbiano

Robbiano, 2

Il G. P. Feg, ultima gara degli azzurri prima della partenza per i camponati mondiali, fissata per domani mattina da Milano, ha confermato la superiorità della squadra formata da Fiorenzo Magni per la prova che si svolgerà a Sallanches. Infatti, come nelle precedenti gare di Corsico e di Arcore, vinte entrambe dal più giovane componente della squadra, Gianni Motta, anche nella corsa di oggi si è imposto un azzurro, il più anziano della formazione, Adorni, mentre, nei successivi quattro posti si sono classificati altrettanti componenti della squadra del C.T.

Magni all'arrivo non ha nascosto la sua soddisfazione per le belle prove di Adorni e Zilioli e le sue speranze per una onorevole gara domenica prossima ai mondiali. Per costruire il suo successo Adorni ha compiuto 40 km. di fuga, i primi 16 dei quali in compagnia di Poggiali, promotore dell'azione, e gli altri 24 in solitudine. Il vincitore è giunto al traguardo così fresco da riuscire a compiere da solo, l'ultimo giro alla media di 42,540. Pienamente all'altezza della situazione è stato però anche Zilioli, autore di un fortissimo finale. Regolari le prestazioni degli altri titolari azzurri, Cribiori, Durante e Mealli, oltre cche le riserve Mugnaini e Poggiali. In sordina le prove di De Rosso, Taccone e Motta.

La squadra di Magni ha pernottato a Giussano, da dove domani raggiungerà Milano per partire quindi alle 9.15 per Ginevra. Da qui, in torpedone, proseguirà per Megeve, località scelta come quartiere generale azzurro in attesa della disputa dei campionati mondiali. La squadra giungerà a destinazione verso le 16.30 di domani e Magni farà compiere ai corridori un giro di preparazione sul circuito del Monte Bianco.

LA CLASSIFICA

1) VITTORIO ADORNI (Salvarani) che compie i km. 192 della corsa in ore 4.36'03" alla media oraria di km. 41.731; 2) Zilioli a 2'35"; 3) Cribiori a 3'27"; 4) Durante; 5) Mealli; 6) Dancelli; 7) Magni; 8) Mugnaini; 9) Vicentini; 10) Fontana; 11) Poggiali; 12) Galbo; 13) Babini; 14) Moser A.; 15) Partesotti; 16) Chiappano, tutti con il tempo di Cribiori; 17) Fallarini a 3'40"; 18) Ottaviani a 4'05"; 19) De Rosso a 4'40"; 20) Taccone a 4'40"; 21) Motta a 5'45"; 22) Neri a 6'25"; 23) Azzini a 6'32"; 24) a pari merito Balletti, Macchi, Nardello, Venturelli, Poletti, Brugnami, Nencioli, Sarti, Gentina.

Oltre 90 metri

Il norvegese Pedersen mondiale di giavellotto

Oslo, 2

Il norvegese Teje Pedersen ha migliorato questa sera il proprio primato mondiale del giavellotto lanciando l'attrezzo a m. 91,72, migliorando di oltre quattro metri il limite precedente. Teje Pedersen aveva battuto il record del mondo dell'italiano Carlo Lievore il primo luglio scorso ad Oslo con metri 87,12.

Pedersen ha raggiunto la fantastica misura al secondo lancio dopo aver scagliato il giavellotto una prima volta a metri 78,72.

STASERA GIORNALISTI IN SULKY PER IL PREMIO U.S.S.I.

Nel ricordo di Glauco Jegher

Corsa molto incerta - La Scuderia York favorita nel «clou»

Si disputa questa sera all'ippodromo di Montebello l'eliminatoria regionale per il campionato di guida fra giornalisti. Quattro i partecipanti a questa seconda edizione: Di Ragogna, Firmiani, Persoglia e Soncini. Chi conquisterà il diritto alla finale di Firenze? La corsa si presenta molto aperta, e tutti i concorrenti si batteranno con il consueto entusiasmo per tagliare per primi il traguardo. I cavalli in gara saranno Golden, Daidola, Illuso e Buttero, gli ultimi due penalizzati di venti metri sulla distanza del doppio chilometro allungato.

I quattro giornalisti-driver, allenatisi accuratamente, giuocheranno la gran carta per conquistare l'ambita vittoria. Questa edizione del Premio U.S.S.I. sarà intitolata al compianto Glauco Jegher, il giovane pubblicista sportivo, nonchè «gentleman driver», recentemente scomparso in un incidente automobilistico. Per ricordare l'amico scomparso l'U.S.S.I. ha istituito un artistico Trofeo «Glauco Jegher», in argento che premierà definitivamente chi vincerà per tre volte l'eliminatoria triestina. Altri premi saranno messi in palio dalla Scuderia Adriatica (una Coppa d'argento) e dalla Società Triestina Trotto (Medaglia d'oro per il vincitore e d'argento per gli altri piazzati).

Una corsa piena di «suspense» che laureerà il più meritevole. Auguriamo ai quattro colleghi: Vinca il migliore.

Nelle altre corse si mette in buona evidenza il Premio Trotto Italiano riservato alla classe massima. In questa prova la scuderia York formata da Agadir e Hit Ami ha buone possibilità di riscattare l'insuccesso patito domenica scorsa ad opera di Santone. Avversari dei portacolori del cav. Prioglio, il rientrante Asso e Deità in buona forma; comunque il pronostico, questa volta, non dovrebbe venir meno.

Nel convegno, che si inizierà alle ore 20.45, ammireremo quattro soggetti in allenamento ad Ezio Bezzecchi (appiedato) che saranno presentati da Benfenati. Essi sono la «due anni» Lolita Prà, il «tre anni» Valet, oltre alle due femmine Cerelia e Chesterambra, già visionate dal pubblico di Montebello.

Premio «IL TROTTATORE»: a metri 1600: 1) Lolita Prà (Benfenati); 2) Venere (Ciolli); 3) Amusette (Belladonna); 4) Piccardo (Bragaloni); 5) Pudenziana (Mescalchin F.).

Premio «IL CAVALLO» a metri 2080: 1) Cerelia (Benfenati); 2) Piolino (Tiego); a m. 2100: 3) Mandarino (Mescalchin F.); 4) Windsor (Sterle); 5) Brighenti (Mazzuchini A.).

Pr. «GAZZETTA DELLO SPORT»: a m. 1680: 1) Allier (Sterle); 2) Ortallo (Petrini); 3) Cleto (Ceugna); 4) Chesterambra (Benfenati); 5) Homo (Cadalbert); a m. 1700: 6) Rango (Belladonna.

Premio U.S.S.I. - Trieste - Trofeo Glauco Jegher - Giornalisti (perizia): a m. 2040 1) Golden (Firmiani); 2) Daidola (Di Ragogna); a m. 2060: 3) Illuso (Persoglia); 4) Buttero (Soncini).

Premio «RIVISTA IPPICA»: a metri 1680: 1) Picciotta (Candotti); 2) Vivaldo da Rio (Cadalbert); 3) Amaranta (Baraldi); 4) Nonnotoni (Granzotto); 5) Caligera (Bordon); 6) Valei (Benfenati); 7) Trivento (Zeugna); 8) Vignale (Bragaloni); 9) Arioma (Ciolli).

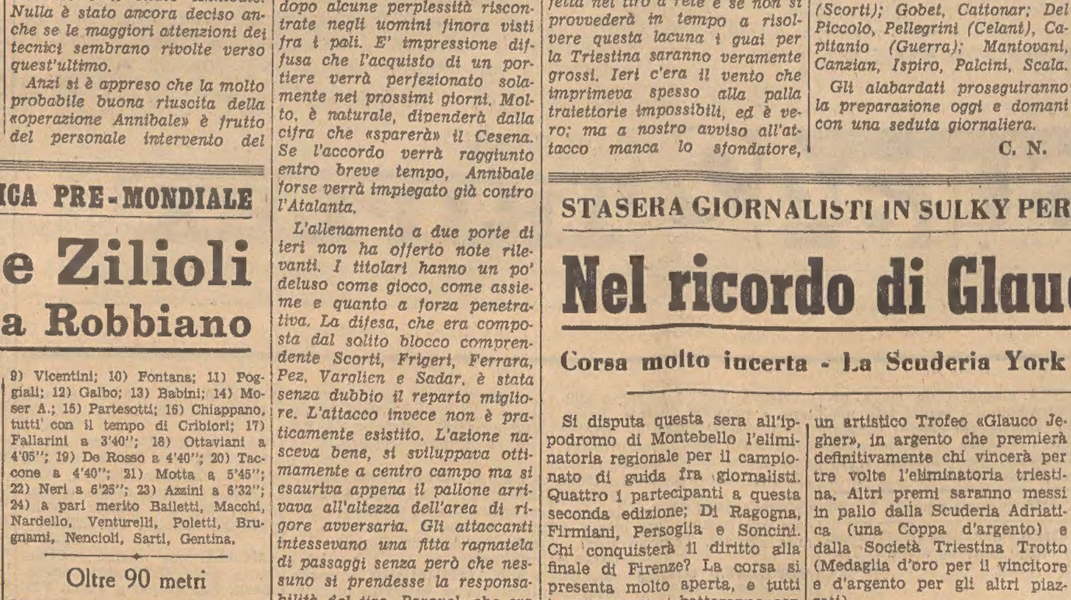
Premio «TROTTO ITALIANO»: a m. 2050: 1) Anzano (Baraldi); 2) Hit Ami (Quadri); 3) Pappona (Zeugna); 4) Deità (Mescalchin F.); 5) Agadir (Ciolli); 6) Asso (Bragaloni).

Premio «IPPODROMO»: (perizia): a m. 1640: 1) Zuccherino (Ceugna); 2) Piove (Quadri); a m. 1660: 3) Ronco (Susmel M.); 4) Sferza (Cadalbert); 5) Colosseo (Granzotto); 6) Rinviato (Ciolli); 7) Gudar (Mazzuchini A.); 8) Cerere (Belladonna); 9) Marò (Piratti).

ECCO I NOSTRI FAVORITI:

Premio «Il trottatore»: Amusette, Pudenziana, Lolita Prà.
Premio «Il cavallo»: Mandarino, Brighenti, Cerelia.
Premio «Gazzetta dello Sport»: Allier, Chesterambra, Rango.
Premio U.S.S.I. - Trofeo G. Jegher: Daidola, Buttero, Illuso.
Premio «Rivista Ippica»: Valet, Trivento, Picciotta.
Premio «Trotto Italiano»: Hit Ami, Agadir, Deità.
Premio «Ippodromi»: Gudar, Piove, Zuccherino.

M. G.



Coverciano — Un gruppo di calciatori azzurrabili convocati da Fabbri (al centro, con gli occhiali) per gli allenamenti P.O.

Domenica 6 settembre

Caccia al tesoro del C.C. Saturnia

Nel quadro delle celebrazioni per il suo centenario, il C. C. Saturnia sta organizzando per domenica 6 settembre una caccia al tesoro automobilistica che si svolgerà nel nostro territorio e alla quale dovrebbero partecipare una cinquantina di vetture.

Le iscrizioni si ricevono al CC Saturnia di Barcola contro la quota di lire 1000. La partenza avverrà alle ore 16.30 dal Foro Ulpiano

Da stamane in via Reni corso tennistico allievi

Sui campi di via Guido Reni, inizierà questa mattina il secondo corso di tennis per allievi organizzato dal Tennis Club Triestino. Alle lezioni possono prendere parte i figli di soci e non soci. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreterit del T. C. Triestino di via Guido Reni 5, telefono 38722.

Premiati i vincitori del torneo C.M.M.

Hanno avuto luogo ieri sera, in un locale cittadino, le premiazioni del torneo regionale di tennis per non classificati denominato «Coppa Vini S. Osvaldo» che si è concluso domenica scorsa sui campi del Circolo Marina Mercantile. Alla serata erano presenti, oltre al presidente del C. R. della Federtennis dott. Oscar Armani, alcuni dirigenti delle Cantine Vini S. Osvaldo. Al momento delle premiazioni il signor Giachelli, dirigente del C. M. M., ha rivolto alcune parole di ringraziamento ai promotori di questo torneo e di plauso per i vincitori. Coppe e medaglie sono state consegnate a Tognachini e Gattegno, primo e secondo nel singolare maschile e alle coppie Lazzara-Stein e David-Giacomuzzi, protagoniste nella specialità del doppio maschile.

Designati per Tokio gli azzurri della vela

Genova, 2

In occasione dello svolgimento della 14.a regata delle «100 miglia del Garda», ha avuto luogo sabato 29 agosto a Gargnano del Garda, la 124.a riunione del Consiglio direttivo dell'USVI, il quale ha ratificato la designazione dell'equipaggio Luigi Croce-Luigi Saidelli, quale rappresentante italiano nella classe «stelle».

La composizione della rappresentanza azzurra alle Olimpiadi di Tokio sarà pertanto la seguente:

5,50: Agostino Straulino, Bruno Petronio, Massimo Minervini.

Dragone: Sergio Sorrentino, Annibale Pelaschiar, Sergio Furlan.

Stelle: Luigi Croce, Luigi Saidelli.

F.D.: Mario Capio, Marco Sartori.

Capo squadra sarà il cap. di vascello Agostino Straulino ed il signor Sergio Sorrentino, vice capo squadra.

Il C.D. si riserva inoltre, sulla base dei risultati del campionato europeo della classe «finn» in corso di svolgimento nelle acque di Hellerup (Danimarca), di sottoporre o meno alla approvazione della giunta esecutiva del CONI la inclusione di un finnista nella composizione della squadra azzurra.

Il dott. Beppe Croce, presidente dell'UVI, e il dott. Bruno Bianchi, presidente della giuria d'appello dell'USVI, che sono stati designati dall'IYRU, quali membri della giuria internazionale Olimpica, partiranno da Roma il giorno 3 ottobre p. v.

U.S. TRIESTINA
CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO
Serie B 1964-65

ABBONAMENTI

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA . L. 38.000
Ridotti per signore, ragazzi, mutilati e militari . . . . . L. 28.000
TRIBUNA LATERALE . . . . . L. 24.000
Ridotti per signore, ragazzi, mutilati, militari e ENAL . . . . . L. 17.000
GRADINATA CENTRALE . . . . . L. 13.000
Ridotti per ragazzi, mutilati, militari e ENAL . . . . . L. 11.500

Iscrizioni e prenotazioni presso la
BIGLIETTERIA CENTRALE
GALLERIA PROTTI 2

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CUOCA offresi per cucinare o stirare a ore. Telefonare 51411. 68014 A

PRESTASERVIZI offresi per mezzagiornata lunghe referenze, oppure pulizia uffici. Tel. 77410. 47166 A

SIGNORA offresi quale dama compagnia presso signora sola. Cassetta 68055 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI bambinaia patentata. Telefonare 8383, Grado. 380 B

DOMESTICA stabile referenziata, piccola famiglia cerca. Ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 221058. 67980 B

DOMESTICA capace, ore 8-17 assumesi. Presentarsi Sumberaz via Beccaria 8 II p. 68042 B

DOMESTICA stabile referenziata ottimo stipendio piccola famiglia escluso bucato cercasi. Telefonare 35101 ore 8-10 13-16. 68032 B

DOMESTICA stabile distinta referenziata cerca signora, ottimo stipendio. Cassetta 68024 B, UPI

DOMESTICA stabile capace referenziata 3 persone adulte, trattamento familiare. Battisti 20 portineria. 68016 B

DOMESTICA capace, orario 8-16, ottimo trattamento, cercasi. Telefonare 44712. 68086 B

DONNA per pulizia negozio mobili cercasi. Battisti 6. 68069 B

PERSONA capace, indipendente, offresi alloggio et compenso per lavori casa. Indicare referenze, età Cassetta 68029 B, UPI.

PRATICA tutti lavori domestici solo referenziata, piccola famiglia centro cerca tutta giornata o fissa. Scrivere Cassetta 27932 B, UPI.

PRESTASERVIZI o stabile brava onesta tuttofare escluso cucinare, ottimo trattamento e stipendio cercasi subito. Via C. Beccaria 3 V. 47179 B

RAGAZZA stabile referenziata per due persone cercasi, via G. Gallina 3, Robba, telef. 36413. 68078 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 722232. 27923 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 27934 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 67859 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231.

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 723823. 68048 C

CONTABILE bilancista, esperto amministrazione società, pratico problemi fiscali, tributari, tenuta libri paga, contributi assicurativi, offresi anche a «forfait» alcune ore giornaliere. Gentili offerte Cassetta 68013 C, UPI.

DIPLOMATA maestra asilo giovane praticissima neonati oppure assistenza persona anziana, esclusivamente ore notturne, offresi. Scrivere Cassetta 67982 C, UPI.

DIPLOMATO pratica commerciale, conoscenza lingue, automezzo proprio, disposto viaggiare, ottime referenze, offresi Cassetta 68081 C, UPI.

GEOMETRA disposto trasferirsi impiegherebbesi. Cassetta n. 68033 C, UPI.

GIOVANE 17.enne, assolto avviamento industriale, dattilografa diploma, I.o impiego offresi. Cassetta 27938 C, UPI.

IDRAULICO fabbro capace tutti i lavori offresi. Telef. 46215. 67528 C

IMPIEGATA segretaria patente C offresi ad impresa o ditta per contabilità, previdenze, corrispondenza ecc. Cassetta 27936 C, UPI.

IMPIEGATO 18.enne diplomato computista e segretario d'azienda offresi primo impiego presso ditta seria. Telef. 77165. 68026 C

PUBBLICITARIO esperto, triestino, attualmente operante a Milano, desideroso stabilirsi Venezia Giulia, Friuli, per ragioni familiari, offresi quale capo ufficio pubblicità, promozione vendite e pubbliche relazioni in grande azienda o ente. Disposto intraprendere anche altra attività se offerta interessante. Scrivere: Casella 34 B, SPI, Milano. 5991 C

RAGIONIERE militesente, conoscenza lingue offresi qualsiasi attività, provvisto patente. Cassetta 68030 C, UPI.

SIGNORA distinta pensionata offresi mansioni fiducia. Cassetta 68052 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 27780 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE stanze cucine pitture lavabili coloriture olio. Preventivi gratis, prezzi modici. Telefonare 730091. 68073 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) riparamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Tel. 733364. 47182 CC

MAGLIERIA accetta tutti lavori di maglia su misura. Tel. 32815. 68050 CC

OROLOGI riparazioni accurate pronta consegna. «Darwil» piazza San Giovanni 1. 67999 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 27901 CC

PITTORE decoratore, carte parati appartamenti moderni, imbiancature, coloriture. Telefonare 93616. 27934 CC

STUDIO competente assiste aziende in temporanea difficoltà (bilanci, aiuti in genere). Telefono 68885. 68027 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA o giovane pratico officina meccanica cercasi. Molino Vapore 9. 47184 D

APPRENDISTA banconiere cerca Astro Bar, Piazza Goldoni. 68054 D

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. D'Annunzio 18 tel. 90951. 47171 D

APPRENDISTA commesso quindici-diciottenne cerca drogheria Telefonare 23736 orario negozio. 68058 D

APPRENDISTA commessa, domenica libera cerca panificio. Piazza Libertà 6. 68053 D

ASSUMIAMO ovunque domiciliio pratici cucito biancheria e sartine. Scrivere Lavorazione Manufatti Cernusco sul Naviglio (Milano). 6014 D

BANCONIERA esperta e apprendisti ambossessi cerca Bar Piazza Garibaldi 10. 46412 D

CARROZZIERE auto cercasi se veramente capace, per lavori di responsabilità. Cassetta 27947 D, UPI.

CERCANSI stiratrici capaci a mano e macchina, lavandaie a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 3059 D

FALEGNAMI per lavori arredamento navale cercansi. Aries, v. Alfonso Valerio 35, Trieste. 3032 D

GARZONA o garzona pratica cerca Salone parrucchiere via Tarabocchia 3, tel. 41077. 27959 D

GIOVANI militesenti volonterosi per aiuto operai in lavori arredamento navali cercansi. Telefonare 50596. 48101 D

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-20enni. Radici, via Muratti. ore 17-18. 27724 D

LAVANDAIA cerca albergo cittadino, posto annuo. Tel. 31701. 47170 D

LAVORANTI, mezzelavoranti, apprendiste sarte donna. Sartoria Pierazzo, corso Italia 31. 46981 D

MEZZA lavorante pratica messa in piega, ottima retribuzione. Telefonare 29754. 47174 D

PARRUCCHIERA o mezza lavorante capace manicure, posto stabile. Tel. 29383. 27930 D

PARRUCCHIERA finita cercasi prontamente. Schiaparelli 64. 68034 D

PRIMISSIMA ditta legnami assume prontamente corrispondente estera perfetta tedesco nonchè inglese e-o francese. Inviare curriculum Cassetta 47106 D, UPI.

RAGAZZO giovane tuttofare, ore 8-17.30 cercasi. Rivolgersi Fototecnica, p. Goldoni 7. 68047 D

RAGIONIERA con buona conoscenza inglese e francese, offresi. Disposta trasferirsi; telefonare 4631 Gorizia. 710 D

SIGNORINA stenodattilografa, giovane, presenza, anche primo impiego cercasi. Tel. 69135. 68031 D

VETRINISTA abile intelligente cercasi per importante abbigliamento. Cassetta 47127 D, UPI.

un fatto NUOVO in Europa:

secura42 TRIPLEX

lei sola ha ottenuto l'assicurazione!



FOTO BALLO

CONTINENTAL Ads

secura42 per la prima volta nella storia delle lavatrici, dopo gli opportuni controlli, ha ottenuto per la sua eccezionale efficienza tecnica una Polizza di Assicurazione contro: danni parziali, danni totali di qualsiasi origine e in più rimborso di L. 1.000 per ogni giorno di mancato lavoro della macchina

La Polizza di Assicurazione è stata concessa dalle

Assicurazioni Generali Venezia

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 14.850.000.000

ELETTRONICA

secura42 nuova lavatrice Superautomatica a un prezzo da primato industriale:

L. 149.500

secura42 vera lavatrice Superautomatica: una sola manopola da azionare ● 14 programmi di lavaggio ● 42 funzioni operative ● Oblò a chiusura ermetica apribile a comando ● Prelievo automatico del detersivo dall'apposito pozzetto ●

secura42 è un prodotto TRIPLEX

TRE Venezie signorine-signore, ottima presenza, colte, abili venditrici, auto propria, cerca ditta medicinali, ottime condizioni. Scrivere dettagliando curriculum Cassetta 4 SPI Mestre.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota, possibilmente ingresso libero, cercasi affitto. Cassetta 47107 E, UPI.

DITTA commerciale cerca urgentemente 1-2 stanze uso ufficio (solo orario ufficio) paraggi piazza Libertà o inizio viale Miramare, possibilmente I piano. Telefonare 44605. 1001 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata riscaldamento bagno giardino affittasi. Telefono 42455. 68023 F

CAMERA - salotto giardino affitterei a persona distinta. Passaporto 5803859 Udine. 6022 F

CENTRALISSIMA confortevole, casa nuova unico subinquilino, affittasi distinto. Telef. 78866. 27921 F

CENTRALISSIMA grande arredata una persona, uso bagno 15 mila affittasi. Telefono 26937. 68038 F

MOBILIATA centrale affittasi. Tel. 27373. 68044 F

STANZA affittasi a giovane occupato. Via A. Manzoni 15 V. piano. 68039 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, calcolatrici (due mesi: 5000). Istituto specializzato. Teatro 1, terzo. 47111 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 67886 G

ACCONCIATRICI, acconciatori, ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. 67971 G

BERLITZ School. Dall'1 settembre accettansi iscrizioni per i corsi autunnali d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo ecc. P. Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, prezzi miti. Tel. 95524 pomeriggio. 47167 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BOXER con collare pelle e museruola ferro smarrito. Telefonare 68605. Mancia. 68077 H

CANE lupo nome «Eros», rinvenitore mancia 10.000 lire. De Palma, via Foscolo 6, tel. 59943. 3074 H

CIONDOLO moneta puro valore affettivo smarrito paraggi Coin, Upim, Ariston, mancia generosa rinvenitore. Tel. 50015. 47189 H

OCCHIALI vista smarriti martedì, prego telefonare 32794. 68025 H

OCCHIALI vista smarriti domenica via Carducci o via Felluga, pregasi rinvenitore telefonare n. 94717. 68021 H

COPPIA bracchi tedeschi smarrita, maschio unicolore marrone, femmina roana. Mancia telefonando 40355. 47176 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI COMFORT; CARPISON cucina due stanze, ampia terrazza. GIUSTINELLI attico, 2 stanze, salone, vista golfo. MILANO 15 appartamenti lusso primingresso, 3-4 stanze; attico 2 stanze, salone.

BAIAMONTI 56 soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102 PONTEROSSO 3. 313 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti in casa nuova, 2-3 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 I

A. A. A. IPPODROMO appartamenti nuovi lussuosi prontingresso 3 stanze e 3 stanze salone, doppi servizi ogni conforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, tel. 28-300 47120 I

A.A.A. ZONA Rotonda Boschetto appartamenti nuovi pronti ottobre, 2 stanze soggiorno e 3 stanze cucina tutti confort. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28-300. 47120 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. TERZARMATA salone, bistanze, 2 stanzette, biservizi, centralnafta. GIARDINO salone 4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. ROIANO stanza, soggiorno, bagno, ampia terrazza, 25.000 (coniugi soli). GHIRLANDAIO (consegna dicembre-gennaio) 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. 68062 I

APPARTAMENTI panoramici GRETTA 2-3 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, centralnafta, affitta consegna ottobre Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 47186 I

APPARTAMENTI camera soggiorno cucinino, ogni conforts, prima entrata affittasi. Telefonare 23828, ore 16-19. 68041 I

APPARTAMENTI in PALAZZINA residenziale, 2-3-4 stanze, servizi, garage, primingresso affitta Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, 61712. 47185 I

APPARTAMENTO zona CORONEO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 47186 I

APPARTAMENTO XX Settembre, 3 stanze 26.000, affittasi. Telef. 95183. 68083 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze stanzetta salone cucina bagno autoriscaldamento cantina affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 47175 I

CAMERA focolaio affitto 6000, piccole spese. Visitare 11-12 Piccola Fornace 3. 68080 I

CAMERA con focolaio servizi, paraggi Maddalena affittasi. Telef. 61853. 68085 I

ICAM scambiasi camera cucina, affitto 1300 via Flavia con più grande. Cassetta 47165 I, UPI.

LOCALE 60 mq. nuova costruzione, ingressi Locchi - Bellosguardo, affittasi. Tel. 723191. 47089 I

LOCALE con vetrina affittasi senza spese. Rivolgersi falegnameria via Molino a Vento 7-B. 47130 I

NUOVO, prontingresso: 2 stanze accessori, centralnafta affittiamo Solitro. Alabarda, Spiridione 6. 68060 I

NUOVO 2 stanze, accessori centralnafta ascensore, affittiamo Sanzio. Alabarda, Spiridione 6. 68060 I

PERFETTO soleggiato: 4 stanze, stanzino, accessori, autoriscaldamento, poggiuoli, affittiamo Navali-Tiepolo. Alabarda, v. Spiridione 6. 68060 I

UFFICIO centrale I piano, 8 locali, centraltermica, ascensore, affittasi. Informazioni 95982. 47151 I

VILLA 4 stanze, 2 cucine, servizi, terrazza, giardino affitta Immoibliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 47185 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCO affitto appartamentino due stanze al primo piano, zona Sangiacomo-Ponziana. Telef. 96914 ore 13-15. 68014 L

APPARTAMENTI due tre stanze per tecnici industria locale cerchiamo affitto. Proprietari esentati competenze agenzia, telefonare 37419. 68079 L

APPARTAMENTO due stanze accessori cercasi acquistando mobilio, affitto ragionevole. Telefonare 97373 ore 12-16. 47121 L

M Vendite d'occas. L. 40

CALDAIE-serbatoi per piccoli impianti riscaldamento a nafta vendesi occasione. - Indirizzo UPI. 68028 M

CUCCIOLO pastore tedesco 4 mesi femmina vendesi. Telefonare 36349. 47168 M

FRIGORIFERO capacità litri 1400 esterno legno, interno acciaio smaltato, adatto esercizio vendesi occasione. Tel. 95906. 68088 M

MACCHINA Singer 10.000. Altra seminuova 20.000. Nuove. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Manzoni 4. Cosulli. Tel. 96925. 68020 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione, altre Necchi, Borletti. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 68082 M

MACCHINA cucire zig-zag ottima, veloce, motorino nuovo, vendo occasione. Tel. 77705. 47143 M

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 27950 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279.

OCCASIONISSIMA vendonsi bucatrice a catena e pressa ferro a mano per falegnami. Aries, via Alfonso Valerio 35. 3032 M

PELLICCE eleganza, qualità superiore, vastissimo assortimento. Persiani, ocelot, ratmusquè similvisone, murmel bellissime, Guarnizioni ogni tipo. Grande risparmio! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 67662 M

SEGA circolare con motore elettrico su carrello trasportabile, motore elettrico 6 HP vendonsi. Baiamonti 69. 47173 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, bronzi, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 67985 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 47180 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

FISARMONICA 60-80 bassi cercasi se occasione. Telefonare al 94316. 68084 N

PROIETTORE per diapositive, ottimo stato acquistasi se occasione. Tel. 55355. 100 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 67986 NN

A. CUCINE modelli, matrimoniali, tinelli, salotti, poltroneletto pancheletto, divaniletto, brandine, assortimento materassi Permaflex, gomma piuma, crine, attaccapanni, armadi, guardaroba, lettini, carrozzine. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6.

A. LETTINI grandioso assortimento carrozzine seggioloni recinti girelli tricicli automobilini materassini. Prezzi bassissimi, «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 46988 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte palissandro finissima, poliesteri, specchi interni, occasione. Coroneo 39. 68067 NN

CUCINA americana metallica, piccola, come nuova, vendesi urgentemente, occasione. Tel. 91774 68018 NN

CUCINA, sala pranzo, poltrone, tutto usato, occasione. Via Cancellieri 6. 47100 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, via Petronio 32. 61/3 NN

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
15.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bar
18.40	R	Venezia
18.50	A	Montalcone - Portogruaro
19.27	A	Montalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale



MORETTI

BIRRA FRIULANA

PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1963

BIRRA ECCELLENTE

CONFEZIONE FAMILIARE DI CIRCA 1 LITRO

Presso tutti i rivenditori

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

New York — Robert Kennedy e il Sindaco Wagner fotografati dopo la proclamazione di «Bob» a candidato al Senato

A CIPRO SONO RIPRESI GLI SCONTRI A FUOCO TRA LE DUE COMUNITA'

Protestano gli S. U. a Nicosia contro le accuse di Makarios

Durante il soggiorno nella RAU aveva affermato di ritenere gli americani responsabili per i bombardamenti aerei effettuati dai turchi sull'isola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Gli Stati Uniti hanno protestato formalmente presso il Governo cipriota respingendo alcune recenti dichiarazioni del Presidente Makarios secondo il quale gli anglo-americani avrebbero fomentato gli attacchi aerei turchi contro l'isola mediterranea. La nota di protesta, consegnata stamane dall'Ambasciatore statunitense Taylor Belcher al Ministro degli Esteri di Cipro Spyros Kyprianou, è respinta poche ore dopo dal Governo cipriota, chiede che l'Arcivescovo Makarios neghi pubblicamente la veridicità delle due esplosive dichiarazioni. Nella nota, si afferma che «gli Stati Uniti non sono collegati in alcun modo» con i bombardamenti turchi contro Cipro.

Le parole di Makarios hanno altresì spinto il Governo di Londra ad ordinare all'Alto commissario britannico a Cipro di interrogare Makarios sul tenore delle sue asserzioni». L'accusa sarebbe stata formulata la scorsa settimana ad Alessandria durante una visita effettuata da Makarios nella Repubblica Araba Unita. In quell'occasione, il Presidente cipriota disse di aver sofferto per i ricatti, le pressioni ed i barbari bombardamenti» compiuti a danno del Paese. Ad un giornalista che gli chiese se gli anglo-americani fossero coinvolti in tutto ciò, Makarios rispose: «Non voglio negare questo fatto».

Oggi inoltre il Ministro greco della Difesa Petros Garoufalias è ripartito in mattinata da Nicosia alla volta di Atene, dopo una breve ed improvvisa visita al Presidente Makarios. Si ritiene che il viaggio sia stato deciso esclusivamente dal desiderio del Governo greco di venire a conoscenza degli accordi raggiunti dal Presidente cipriota con Nasser. All'aeroporto, Garoufalias non ha voluto fare alcun commento, e si è limitato a dire di non essere andato a Cipro per convincere Makarios a rinunciare all'appoggio di Nasser e dell'Unione Sovietica.

A conferma delle sue parole è stato un colloquio dell'Arcivescovo con l'Ambasciatore sovietico Yermoshin (il secondo in ventiquattro ore) che secondo alcuni osservatori indica la imminenza del viaggio a Mosca di una missione cipriota, capitanata dal Ministro degli Esteri Kyprianou o dal Ministro del Commercio Aracuzos. I colloqui di Mosca dovrebbero ricalcare quelli egiziani, con la richiesta da parte di Cipro di un maggior sostegno diplomatico, soprattutto alle Nazioni Unite, e di appoggio militare possibilmente incondizionato, cioè senza legami politici o economici troppo compromettenti.

Il rappresentante delle Nazioni Unite sull'isola, Galo Plaza, e il generale Thimayya, cui sono affidate le truppe dell'O.N.U., hanno avuto oggi un colloquio con Makarios, ma soltanto domani l'ufficio dell'ONU diramerà un comunicato. Pare comunque che Galo Plaza abbia esposto a Makarios le continue lamentele della comunità turca, insoddisfatta dal modo in cui il Presidente cipriota ha tolto il blocco economico. Dopo il rifornimento delle provviste di viveri e di carburanti, infatti, numerosi villaggi turchi sulla costa si sono detti in peggiore situazione di prima. Probabilmente Galo Plaza ha cercato di convincere Makarios ad eliminare ogni limitazione, e secondo alcuni osservatori occidentali domani si potrebbe già avere un'indicazione delle intenzioni dell'Arcivescovo. Si suggerisce che Makarios e Galo Plaza abbiano anche parlato degli aerei misteriosi di questa mattina, inoltre, due navi sono state avvistate al largo della costa cipriota, nei pressi del villaggio di Pakhyammos, e le truppe non sono riuscite a scoprirne la provenienza.

La stampa greco-cipriota ha accolto oggi con favore la notizia del fallimento della conferenza di Ginevra per la pace nell'isola. Il giornale «Eleftheria» ha detto che «i parassiti imperialisti» sono partiti ma che i loro intrighi potranno purtroppo continuare anche in futuro. I rapporti fra le due comunità sull'isola si sono fatti più tesi. Per la prima volta dopo gli attacchi aerei dell'11 agosto, colpi di arma da fuoco sono stati sparati da entrambe le parti, nella zona sud-occidentale di Cipro, nel villaggio di Lefka. Le truppe dell'ONU non sono riuscite ancora a stabilire chi abbia dato origine alla sparatoria, e il numero dei feriti non è ancora stato reso noto. In serata migliaia di turco-ciprioti hanno dimostrato contro il blocco economico organizzato dai greco-ciprioti, marciando nelle vie di Nicosia con cartelli inneggianti ad un intervento turco a Cipro. Non ci sono però stati incidenti.

Alla frontiera tra Grecia e Turchia infine pattuglie di guardie di confine delle due parti si sono scambiate oggi colpi di arma da fuoco attraverso il fiume Evros, in Tracia.

La notizia è stata diramata dal portavoce del Ministero degli Esteri greco. Il portavoce ha detto che secondo le notizie giunte dalla zona una pattuglia turca è entrata in territorio greco presso il villaggio di Pepolos e ha aperto il fuoco su pescatori greci. La pattuglia greca che sorvegliava la zona ha risposto alla sparatoria che si è protratta per quindici minuti. Un pescatore greco è rimasto leggermente ferito.

Vice

L'ULTIMO DISPETTO DI DE GAULLE: IL MESSAGGIO A KRUSCEV

TRA FRANCIA E GERMANIA RELAZIONI SEMPRE PIÙ FREDDE

Da alcune parti non si ritiene improbabile che si possa arrivare a una denuncia del trattato di collaborazione tra i due Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Il tono particolarmente cordiale del messaggio inviato da De Gaulle a Kruscev, per ringraziarlo dei voti espressi in occasione del ventennale della liberazione di Parigi, continua a fare scorrere l'inchiostro dei commentatori parigini. «Le Monde» mette in relazione il cambiamento di umore fra Parigi e Mosca con la freddezza delle attuali relazioni franco-tedesche, e lascia intendere che De Gaulle ha sorriso — per così dire — a Kruscev tenendo d'occhio le reazioni di Erhard. Tale è almeno — scrive «Le Monde» — l'impressione dei circoli politici di Bonn, i quali fanno mostra di considerare lo scambio di messaggi fra De Gaulle e Kruscev come semplici cortesie protocollari, ma non ne sottovalutano le implicazioni politiche.

L'autorevole quotidiano prende atto realisticamente — attraverso la penna di André Fontaine — che a dispetto delle smentite ufficiali le relazioni franco-tedesche non sono quelle di due Paesi legati da un trattato di cooperazione, e ripercorre le varie fasi del raffreddamento dei rapporti fra De Gaulle ed Erhard.

Tale raffreddamento condurrà alla denuncia del trattato dell'Eliseo, come si afferma anche su organi di stampa italiani? «Al di là del Reno — scrive il Fontaine — alcuni lo pensano, e immaginano già che la Francia possa procedere al riconoscimento della Germania di Ulbricht. Ma significa correre troppo: per il momento siamo fermi alla politica del dispetto. Da parte francese non si assumeranno iniziative di rottura almeno fino alle elezioni tedesche, elezioni dalle quali non si aspetta più la vittoria dei cosiddetti «gollisti d'oltre Reno», sui quali si è finito di fare affidamento».

Ciò premesso il commentatore di «Le Monde» ritiene tuttavia che Erhard, a questo punto, non riuscirà più ad impedire che De Gaulle si prenda — se lo vorrà — alcune libertà: come accordare crediti a lunga scadenza ai Paesi del Patto di Varsavia, Unione Sovietica compresa, o rispolverare la sua posizione sulla frontiera dell'Oder-Neisse. La presenza d'una folta delegazione della Germania di Pankow alle esequie di Thorez — nota il Fontaine — aveva un significato, ed è un fatto che una personalità francese presente all'assemblea di Roma dell'UEO è stata udita dichiarare nei corridoi: «se i tedeschi non vorranno marciare con noi ci rivolgeremo altrove».

Perchè si è potuto arrivare a questa situazione di gelo? Perchè De Gaulle, — risponde Fontaine — ingannato dall'euforia di Adenauer e dall'accoglienza entusiastica delle folle tedesche, aveva sopravvalutato l'appoggio che avrebbe potuto ricevere da Bonn per la sua politica di indipendenza europea. E' ormai evidente, invece, che tanto sul piano della difesa quanto su quello dell'economia il Governo Erhard non intende minimamente allentare i legami con gli Stati Uniti e la Granbretagna, non foss'altro perchè ha paura di fare le spese di un riavvicinamento fra S. U. e Mosca.

Ugo Ronfani

GRAVE INCIDENTE STRADALE IN GRANBRETAGNA

Studente italiano muore assieme a tre stranieri

La vettura dei giovani è stata distrutta da un camion militare spostatosi al centro

Fallingboster, 2

Quattro studenti, di cui un italiano, hanno perso oggi la vita in un incidente automobilistico che ha coinvolto un'auto tedesca e un autocarro militare inglese. Le vittime sono Giuseppe Paglialonga di 27 anni da Collepasso in provincia di Lecce, Obencio Zimmermann, olandese, di 36 anni, nato a Curaçao, Sarkis Kebichian di 22 anni libanese e Joachim Voigt di 20 anni, di Berlino. Tutti e quattro frequentavano la Università tecnica di Hannover.

La polizia ha dichiarato che l'incidente è avvenuto per l'improvviso spostamento sulla sinistra del camion militare, guidato da un impiegato civile polacco, che non ha permesso all'auto dei quattro studenti, proveniente in senso inverso di passare. La macchina è rimasta letteralmente distrutta.

Catastrofe in India

Migliaia di villaggi distrutti dalle inondazioni

Nuova Delhi, 2

Nei giorni scorsi 32 persone sono morte, migliaia di villaggi sono rimasti distrutti e i raccolti devastati, in seguito a catastrofiche inondazioni provocate dal monsone nella regione di Delhi e negli stati del Punjab e Uttar Pradesh. Le scuole sono state chiuse per consentire al personale di prestare tutta la assistenza urgente necessaria.

Le inondazioni di quest'anno sono le più gravi che abbiano colpito l'India dal 1924; i danni provocati vengono ufficialmente definiti «colossali».

E' morto il sergente York eroe della prima guerra mondiale

New York, 2

L'ex sergente Alvin York, lo eroe americano della prima guerra mondiale, è morto oggi a Nashville, all'età di 76 anni. Alvin York, il quale da oltre 10 anni era malato, venne decorato con la Medaglia d'Onore del Congresso (la più alta decorazione degli Stati Uniti) per avere ucciso 25 tedeschi e per averne fatti prigionieri altri 132 nella foresta delle Argonne, nel 1918. Sulla storia della sua vita venne girato circa venti anni fa un film interpretato da Gary Cooper che impersonava il leggendario sergente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

FATTA PIENA LUCE SULL'ATROCE DELITTO DI CASALPUSTERLENGO

Per un'anguria un folle ha ucciso il cocomeraio

L'assassino, un giovane minorato, era stato sorpreso dalla vittima mentre rubava un frutto - Cacciato a bastonate ha voluto «vendicarsi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 2

Pierluigi Manzatta, il giovane ventiquattrenne da ieri in stato di fermo alla caserma dei carabinieri di Casalpusterlengo in quanto su di lui gravano gravi sospetti per l'assassinio del cocomeraio Emilio Sozzi, ha confessato il suo atroce delitto. Questo è stato compiuto non già come si era ritenuto in un primo tempo per rapina, ma bensì per vendetta. Infatti, secondo la confessione del Manzatta, uno squilibrato, il Sozzi che lo aveva sorpreso a rubare un cocomero lo avrebbe picchiato. Ritornato a casa, il giovane squilibrato ha rimuginato per tutta la notte la sua vendetta e, all'alba di ieri, penetrato nel capanno del Sozzi lo ha ucciso spaccandogli la testa con una spranga.

Attualmente Pierluigi Manzatta è ancora sottoposto agli interrogatori, anche se ormai ha confessato il suo orrendo crimine, in quanto gli inquirenti vogliono sapere cosa abbia fatto dei pochi soldi che il vecchio cocomeraio aveva con sè. Pierluigi Manzatta è crollato dopo ore e ore di pressanti interrogatori. Fermato nella giornata di ieri, verso mezzogiorno, l'assassino è riuscito a difendersi fino nelle prime ore di questo pomeriggio. Poi ha cominciato a fare qualche ammissione. Messo definitivamente alle strette ha quindi confessato ogni cosa.

L'assassino, che abita alla cascina Griona con la madre, a poca distanza dal luogo del delitto, era stato visto, la sera del delitto aggirarsi attorno al capanno dove Emilio Sozzi vendeva le sue angurie. Il giovane — che in passato è stato più volte ricoverato in case di cura per evidenti segni di squilibrio mentale, una volta sorpreso da un casellante a rubare della frutta da un albero, per vendicarsi aveva continuato per ore e ore a gettare sassi contro i convogli di passaggio — si era aggirato per tutta la sera, con fare sospetto, attorno alla capanna del vecchio ortolano. I suoi movimenti erano stati notati da Carlo Rossi, genero del cocomeraio che quella sera era andato a trovare il congiunto con sua figlia.

Appena venuto a conoscenza del delitto, Carlo Rossi raccontava al maresciallo dei carabinieri Lori i suoi sospetti dando una descrizione particolareggiata dell'individuo. Grazie a questa descrizione, il maresciallo Lori che conosce molto bene tutti gli abitanti della zona, riusciva ben presto a fermare il «sospetto».

Così cominciavano gli interrogatori di Pierluigi Manzatta il quale, appunto per la sua menomazione psichica, era stato affidato alla sorveglianza del fratello maggiore Andrea. Questi dapprincipio negava ogni addebito anche quando gli veniva contestato che la sua maglietta era sporca di sangue. Piangendo, disperandosi e professandosi innocente l'assassino affermava che la maglia gli si era sporcata bevendo del vino. Più tardi si è deciso a fare la sua allucinante confessione.

Nella serata di lunedì, come ha narrato, si era appostato presso il capanno del Sozzi, con l'intento, una volta che il vecchio fosse andato a dormire, di entrare nel campo per rubare un'anguria. Per diverse ore aveva gironzolato attorno alla ricerca del punto migliore per penetrare all'interno. Verso mezzanotte, quando il vecchio Sozzi si era coricato, penetrava all'interno della cocomeraia. Emilio Sozzi, però, evidentemente, non si era ancora addormentato e aveva udito dei passi. Uscito dal suo capanno aveva scorto il Manzatta che se ne stava andando con un cocomero sotto il braccio. «Il vecchio — ha affermato l'assassino — mi si è gettato contro e mi ha colpito con un bastone». Quindi Pierluigi Manzatta ha anche detto che ha cercato di fuggire salendo sopra la sua bicicletta, ma che il cocomeraio aveva cercato di farlo cadere infilandogli lo stesso bastone nei raggi della ruota.

Riuscito ad evitare questo, lo assassino ritornava a casa rimuginando pensieri di vendetta. Per tutta la notte rimaneva nel suo letto a pensare il modo migliore per vendicarsi. Poco dopo che il suo tutore si era alzato per mungere le vacche, Pierluigi Manzatta era balzato fuori dal letto, e ritornava al capanno. Entrato e scorto il Sozzi profondamente addormentato aveva raccolto una spranga e con questa aveva colpito ripetutamente il vecchio alla testa provocandogli la morte.

Aldo Mariani

PARENTESI AVICOLA DEL PREMIER SOVIETICO IN VACANZA IN CECOSLOVACCHIA

Sperticati elogi di Kruscev alla pollicoltura capitalista

Visitando un gigantesco allevamento a Xaverov ha detto che l'URSS investirà miliardi di rubli per acquistare attrezzature e brevetti americani in materia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 2

Nikita Kruscev ha visitato oggi l'allevamento di polli di Xaverov, presso Praga, e ha parlato al personale dell'azienda per illustrare i programmi sovietici nel settore. «Possiamo imparare molto dai paesi capitalisti — ha detto — e non temo di essere criticato se elogio il capitalismo per la sua produzione di uova e carne. In questo campo ottiene buoni risultati con un piccolo consumo di mangimi».

L'allevamento di Xaverov viene definito dai cecoslovacchi il più grande del mondo. Il suo patrimonio comprende attualmente, secondo l'agenzia «Ceteka», 450 mila polli pronti per l'immissione sul mercato, 20 mila galline e galli e 35 mila polli da allevamento. Il direttore del complesso ha fornito all'ospite sovietico, che aveva indossato il camice bianco e teneva in capo il cappello grigio da lui preferito, abbondanti particolari sul funzionamento dell'azienda. Con Kruscev erano il Primo Ministro cecoslovacco Josef Lenart, il segretario del partito comunista Jiri Hendrych, il Ministro degli Interni Lubomir Strougla e altre personalità. Dal dirigente di Xaverov Kruscev ha appreso che l'allevamento dispone di quaranta incubatrici sistemate in otto capannoni, e che vi si schiudono ogni anno tre milioni di uova. Quattro sono i locali per l'allevamento dei pulcini, mentre dieci costruzioni a quattro piani racchiudono i polli. L'intero complesso è stato costruito dai giovani cecoslovacchi e comprende uno studio veterinario, vari laboratori, un'autorimessa, magazzini per i mangimi e un edificio per l'amministrazione.

Kruscev ha ascoltato con attenzione, facendo cenni di assenso: poi ha preso la parola, per dichiarare fra l'altro che «il mondo capitalista ha mostrato esempi di allevamento di polli su vasta scala; lo si deve riconoscere». In Crimea esiste un'azienda analoga a quella di Xaverov e le cui attrezzature sono state fornite da una società americana. Con il pieno impiego di questo equipaggiamento sarà possibile elevare la produttività a un punto tale che un solo lavoratore potrà accudire a centomila polli da carne. Con l'aiuto degli esperti americani l'allevamento della Crimea ha portato la sua capacità produttiva da ventimila a sessantamila capi per lavoratore, e si mira «naturalmente» ad aumentare ancora questa cifra.

Proprio oggi a Praga, ha rivelato Kruscev, egli ha firmato un documento concernente lo sviluppo della pollicoltura sovietica sino al 1970: «Costruiremo qualche centinaio di grandi allevamenti per produrre altri miliardi di uova e altre centinaia di migliaia di tonnellate di carne. Stiamo investendo nel settore miliardi di rubli, dato che con la produzione all'antica non potremmo soddisfare le esigenze del consumo del popolo sovietico. Dobbiamo passare alla produzione industrializzata delle uova e del pollame».

Kruscev ha dichiarato che l'URSS invierà prossimamente negli Stati Uniti missioni incaricate di trattare l'acquisto d'intere strutture per l'allevamento dei polli e l'acquisto delle licenze per la fabbricazione di analoghe aziende. Ha parlato anche dell'elevatissimo livello di una recente mostra agricola britannica a Mosca, nella quale era esposto un tacchino del peso di ventisei chili. Il Premier ha quindi fatto breve menzione dei preparativi in corso per la sessione plenaria del Comitato centrale del PCUS che esaminerà i problemi agricoli dell'URSS.

Mentre a Xaverov, ad una ventina di chilometri da Praga, Kruscev era impegnato nella parentesi economica (del resto i colloqui che egli ha impegnato con il Presidente Antonin Novotny hanno una posizione di primo piano nell'agenda i rapporti economici fra i due Paesi e la situazione del «Comecon», l'organizzazione per l'assistenza economica che raggruppa i paesi dell'Europa orientale e la Mongolia) nella capitale Andrei Gromiko e Vaclav David, i due Ministri degli Esteri, tenevano una «cordiale discussione». Così la definisce l'agenzia cecoslovacca; da fonte informata si è appreso che i Ministri sono scesi nei particolari delle questioni discusse durante i colloqui ufficiali dalle due delegazioni.

Sulla disputa cino-sovietica, infine, a proposito della quale la Cecoslovacchia si è solidamente schierata a fianco di Mosca, pubblica oggi un articolo la rivista del P. C. cecoslovacco «Zivot Strany», che accusa il partito comunista cinese di sabotare l'unità delle «organizzazioni democratiche internazionali», come il Consiglio mondiale per la pace, la Federazione sindacale mondiale, le Associazioni femminili e giovanili. Enumerando gli «interventi sovversivi» delle delegazioni cinesi nei vari congressi delle organizzazioni la rivista rimprovera ai dirigenti pechinesi di lanciare critiche avventate alla politica estera dell'URSS e degli altri paesi socialisti, di tentare «vanamente» l'organizzazione di conferenze in concorrenza con quelle ufficiali, e di svolgere una politica di lusinga demagogica nei confronti delle delegazioni dei paesi in via di sviluppo.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Leopoldville — Questi sono alcuni mercenari italiani che hanno preso parte alla battaglia per la riconquista di Albertville

Morto in Portogallo l'ex Presidente Lopes

Lisbona, 2

L'ex Presidente della Repubblica portoghese, Maresciallo Higinio Craveiro Lopes, è morto oggi nella sua residenza di Lisbona. L'annuncio del decesso è stato dato dai familiari.



METTETE TERMOSHELL
TRA VOI — E L'INVERNO

Termoshell è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale che vi dà il più confortevole rendimento con la minima spesa. È comodo, non fa fumo, non lascia residui. È il vostro tepore per tutto l'inverno.

Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I Rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per una assistenza precisa ed immediata.*

B-2

SHELL TERMOSHELL È SOLO SHELL

ECCO IL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI



Anche Cynar puro si beve così, nel bicchiere ampio, elegante, sicuro, studiato e costruito per le esigenze pratiche della vita moderna.
Per bere bene, per offrire come si deve servite Cynar nel bicchiere a tre livelli.

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO.

DIGESTIVO

40 grammi di CYNAR puro



APERITIVO

40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz o acqua



DISSETANTE

40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz o acqua

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

CUCINE «formica», veri gioielli, pronte ordinazioni fabbrica vendita Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 47078 NN
MATRIMONIALE lire 95.0000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 46953 NN
MATRIMONIALI da 98.000 assortimento cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Via della Istria 27, Mobilificio Biecher. 47100 NN
PIANINO piccolo nuovo, rinomata marca Chippendale, vario colore vendesi, scambiasi. Carducci 32/II. 16 NN
SALOTTO cucina e camera da letto vendo occasione. Tel. 93090 68051 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria carattere nazionale cerca rappresentanti agenti introdotti vendita dettaglio casalinghi materiale plastico zone Veneto e Trentino. Scrivere Casella 53 B SPI Milano. 6018 P
IMPORTANTE industria milanese produttrice macchine lavaggio secco e acqua professionali e gettone cerca venditori sicura esperienza introduzione settore. Offronsi ottime condizioni a elementi provata capacità. Scrivere Casella 108/M SPI, Milano. 6005 P
SOCIETA' elettrodomestici importanza mondiale cerca viaggiatori 25-35.enni muniti auto per zona Friuli-Venezia Giulia, offresi: stipendio, diaria, provvigioni, premi produzione. Curriculum a Cassetta 67974 P, UPI.

Q Auto, moto, ciclo L. 50

A.A.A. PEUGEOT - Ban, via Genova 21 - Peugeot 404 consegna pronta. 47183 Q
A.A. PEUGEOT 403 ottime condizioni garanzia 4 mesi completa vendesi - Ban, via Genova n. 21. 27648 Q
A. NSU Prinz 4, 600 cc. prezzo listino 795.000 IGE compresa - prove dimostrative senza impegno - pronta consegna - minimo anticipo - rateazioni 30 mesi senza cambiali - Servizio assistenza Autosalone Missaglia - Fabiosevero 58 - Tel. 38820. 40 Q
ALFA Spyder 2000 come nuova, occasione, vende privato, anche rateizzando. Tel. 78300, ore ufficio. 68074 Q
APPIA I.a serie 1954, buono stato vendesi. Telefonare 38820. 40 Q
ARDEA 5 marce, 600 '55 vendo occasione. Ritiro scooter. Telefonare 40392. 68057 Q
BIANCHINA 57 vendesi. Telefonare 38820. 40 Q
BIANCHINA 63 4 posti ottimo stato vendesi. Telefonare 38820. 40 Q
DAUPHINE ottime condizioni, 1960 vendesi. Rivolgersi distributore Total, via Baiamonti. 47048 Q
FIAT 600-58 ottimo stato vendo. Telef. 221366 dopo le ore 14. 47087 Q
FIAT 600 56, 57, 58, 61 vendiamo. Telefonare 38820. 40 Q
FIAT 500 60 vendesi. Telefonare 38820. 40 Q
FIAT 600 '55 riverniciata, revisionata vendo 195.000. Tel. 30527. 68049 Q
FIAT 1100 Special, privato vende, rivolgersi distributore Total, via Baiamonti dalle 17 alle 19. 47149 Q
FIAT 500 '61 vendesi occasione. Tel.722569. 68019 Q
GIULIA Spyder 62 perfette condizioni vendo permuto - via Filzi 21. 68072 Q
FIAT 600 59 motore nuovo - 1100-103 58 11.000 km - Giulietta Spyder con Hard Top - 60 da rodare - Giulietta 57 - Lambretta 150 L. I. 60. Permute rateazioni Sanzio 27. 68087 Q
GIULIETTA Sprint Speciale '61 ottime condizioni vende privato, per visita v. Montfort 8 a, telef. 24481. 47169 Q
GIULIETTA TI in ottime condizioni vendesi. Via Petronio 23. 68068 Q
GIULIETTA Sprint dic. 60 - T. I: 60, 61, 62 vendo permuto con facilitazioni. Via Filzi 21. 68072 Q
GIULIETTA TI 58 - buono stato vendesi. Telefonare 38820. 40 Q
HILLMAN 875 cc. Hillman Super Minx, linea italiana, sicura come un'inglese. Vendita senza cambiali. Geppa 12. 47190 Q
IM-3 seminuova perfetta vendesi, via Pisoni 2. 68059 Q
SIMCA 1300 Monthlery, telefonando 38820 vendesi. 40 Q
SIMCA 1000 1962, occasione, telefonando 38820 vendesi. 40 Q
VESPA col carrozzino vendesi. Via Crispi 31. 68022 Q
VESPA 50 senza targa senza patente. Provatela presso Vespagenzia telefono 28940. 67073 Q
1100 D 63 unico proprietario vendo. Via Filzi 21. 68072 Q
«1100» '58 vendo occasione. Via Carducci, Mio Bar. 68036 Q

R Rapp. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. OCCASIONE vendesi boutique avviata, in posizione centrale, causa trasferimento, scrivere Cassetta 148 R, UPI, Trieste.
A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni; modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 68075 R
BAR centralissimi vendonsi. Trattorie centro vendonsi. Alimentari, abbigliamento, latterie, drogherie, vendonsi. Licenza bar buffet alcoolici, superalcoolici Muggia centro cercasi scambio Trieste. Macellerie, frutta verdura condominio vendonsi. Corso Garibaldi 11; agenzia. 68076 R
FIGEMI Finanziamenti vari, ricupero crediti senza spese. Studio Ponterosso 6 (lato fiori) II tel. 68659. 68037 R
LOCALE d'angolo 3 fori casa nuova adatto bar con licenza vendesi; telef. 68888. 47188 R
LOCALE per negozio abbigliamento cerco con o senza licenza. Cassetta 68015 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3, SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21 BOLLETTINO VENDITE 1589.
CONDOMINIO TRIESTE MARE MARINA JULIA, appartamenti week-ends economicissimi 1, 2 stanze, ogni comfort, negozi indispensabili molteplici servizi. Pure disponibili lotti LIRE 2/6000 mq. VISITE SUL POSTO. CASTAGNETO 99, palazzina soleggiatissima 2, 3 stanze, accettansi aldisiani. CARPINETO cucina, stanza, stanzetta, prontingresso. GIUSTINELLI appartamenti affittati, stanza, soggiorno, vendonsi ottimo investimento capitale. FABIO SEVERO 140, palazzina 1, 4 stanze, doppi servizi, posizione tranquilla. IN FORMAZIONI, VENDITE, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38102, PONTEROSSO 3. 312 S
A.A.A.A.A.A.A.A.X. BELLISSIMO prontingresso, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, armadio muro, ascensore, termonafta, poggiolo, balconata, vista mare, vendesi; agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A. PROSSIMA consegna appartamenti in palazzine signorili inizio via Eremo 2-3-4 stanze tutti conforts garage giardino zona verde tranquilla. SANZIO appartamenti nuovi 2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore centralnafta. REVOLTELLA iniziata costruzione edificio condominiale appartamenti 2-3 stanze tutti conforts accentansi aldisiani. PERUGINO occasione 2 stanze cucina gabinetto poggiolo. BONOMO appartamento zona verde tranquilla 3 stanze soggiorno cucinino servizi separati ripostiglio poggiolo vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 68040 S
A.B. ATTICO prontingresso splendida vista mare, 30 mq. terrazza, salone, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, vendesi FORTISSIME DILAZIONI pagamento. VISITA sul posto, oggi 15-16 via Industria 51. AGEP, passo Goldoni 2. 68063 S
A.B. CRISPI 14, costruzione stabile ogni comfort, centralnafta, ascensore; appartamenti 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli. Particolarmente adatti studi professionali e investimento. Mansarda 35 mq. Locale affari 50 mq. FORTISSIME DILAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 68066 S
A.B. FLAVIA (attiguo Stadio), iniziata costruzione 3 stabili; appartamenti CONVENIENTISSIMI (da lire 3.000.000 in poi), particolarmente adatti investimento (10%); 1, 2, 3 stanze, bagno, poggioli ascensore, centralnafta. FORTISSIME DILAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 68065 S
A.B. MATTEOTTI 21, (ex Media), avanzata costruzione stabili ogni comfort; appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli; prezzi CONVENIENTI FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP, passo Goldoni 2; VISITA sul posto oggi 16-17. 68064 S
A.B. PRONTINGRESSO (piano IV), bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. VISITA sul posto 15-16. Industria 51. AGEP, passo Goldoni 2. 68061 S
A. VIA MILANO, appartamenti lussuosi 2-3-4 stanze, salone, servizi, poggioli tutti conforts; attico panoramico. Consegna fine anno. TELEFONARE 36041. 47172 S
AFFARONE, locale d'affari sette fori ottimo impiego 9% vendesi; telef. 61853. 68085 S
ADRIATER, ROIANO, iniziati lavori nuovo complesso edilizio, esecutrice primaria impresa. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata, ampia vista. Battisti 4. 133/1 S
ADRIATER, FABIO SEVERO, corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti 1, 2, 3 stanze, servizi, ogni comfort, finiture accurate. Battisti 4. 133/2 S
ADRIATER, XX SETTEMBRE, corso costruzione edificio condominio; disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, box auto. Particolari agevolazioni pagamento. Battisti 4. 133/3 S
ADRIATER, CENTRALE, prossimo inizio lavori edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, vaste terrazze soleggiate, finiture accurate. Particolari agevolazioni pagamento. Battisti 4. 133/4 S
ADRIATER, SAN LUIGI, palazzine signorili corso costruzione; disponibili singoli appartamenti 2, 3 stanze, cucina, servizi, ampi poggioli, cantine, box auto. Battisti 4. 133/5 S
ADRIATER, CAPPELLO, corso costruzione edificio condominio disponibili appartamenti 2, 3, 4 stanze, servizi, ampi poggioli, vista panoramica, ogni comfort, finiture accurate. Battisti 4. 133/6 S
ADRIATER, ALDISIANI, accettansi prenotazioni in condomini corso costruzione. Battisti 4. 133/7 S
APPARTAMENTI inizio costruzione SAN LUIGI 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, garage. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 47175 S
APPARTAMENTI in palazzina zona ROSSETTI 2, 3, 4 stanze, cucina, doppi servizi, garage; giardino, centralnafta, ascensore, vendonsi prossima consegna Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 47185 S
APPARTAMENTI ultimi liberi restaurati panoramici 1-2 camere bagno giardinetto vendonsi 2.750.000 - 3.450.000. Visita ore 11-13 e 16-18. Vicolo Castagneto 67-69. 27910 S
APPARTAMENTI condominio, signorili, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi direttamente Impresa. Rivolgersi in via Cologna 55. 47105 S
APPARTAMENTI 1-2-3 stanze tutti conforts, via Padovan, Settefontane vendonsi. Informazioni in cantiere. Telefonare 35598. 47160 S
APPARTAMENTI zona panoramica soleggiata, Chiadino, 2, 3, 4 stanze, centralnafta, garage, cantine, giardino, ampi poggioli vendonsi. Accettansi aldisiani; telef. 37511. 68070 S
APPARTAMENTI zona Perugino avanzata costruzione, 2-3-4 camere cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa Cime, via Z. Pisoni 12, tel. 74282; cantiere telefono 50406. 47001 S
APPARTAMENTINO nuovo, bagno, centralnafta, giardinetto proprio, zona Campanelle Costalunga vendesi. Atec, Goldoni 1. 72 S
APPARTAMENTO zona MONTFORT, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ripostiglio, armadio muro, centralnafta, vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 47186 S
APPARTAMENTO condominio, libero, Giardino Pubblico, 5 camere, cameretta, doppi servizi, cucina, piano I, vendesi. Altro paraggi Barriera, casa nuova, 2 camere, salone, cucinino, bagno, calefazione, ascensore. Altri appartamenti liberi, occupati, vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 11, agenzia. 68076 S
APPARTAMENTO lussuosissimo centrale 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendesi; telef. 65888. 47188 S
APPARTAMENTO Scorcola panoramico 150 mq. tre stanze salone tinello servizi garage centralnafta ascensore palazzina signorile con giardino vende Amm.ne Buzzi, S. Lazzaro 19. 68035 S
APPARTAMENTO 2 stanze, saloncino, edificio nuovo, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale, comperasi contanti. Cassetta 68071 S, UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, servizi, vendesi vera occasione paraggi Rossetti; tel. 61423 68085 S
APPARTAMENTO 2 camere cucina, gabinetto, poggiolo, occupato paraggi Rossetti 2.600.000; altro 2.800.000 vendonsi; telefonare 23143. 47177 S
APPARTAMENTO 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli ascensore VI piano vendesi; telef. 24200. 47188 S
APPARTAMENTO casa nuova 2 stanze, cucina, bagno ripostiglio 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ottimo investimento già assicurato, vendesi; tel. 24200. 47188 S
AFFARONE bellissimo ultimo appartamento 2 stanze, cucina, servizi, vendesi paraggi Maddalena; telef. 61853. 68085 S
CASETTA con giardino, zona Valmaura 2 stanze cucina veranda cantina vende Immobiliare Giuliana p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 68040 S
CASETTA Rozzol due appartamenti uno prontingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino gabinetto e corte. Vende Immobiliare Giuliana p.zza Dalmazia 3. 68040 S
CASETTA zona Servola composta due appartamenti di tre vani ciascuno vendesi. Offerte Cassetta 47110 S, UPI.
EDIFICATRICE ING. RAGONE, CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI, PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE 50%. VIA ROMA 28 telef. 38585, 38212. 47052 S
EDIFICIO città reddito netto 6% vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 68060 S
IMPRESA ING. CUMIN VENDE DIRETTAMENTE, MUTUO 40%, ANCHE ALDISIANI: ALLOGGI da 1 a 4 stanze, cucina, oppure soggiorno e cucinino, ripostiglio, poggioli, eventuale box auto, ascensore, termonafta, in costruzione a ROIANO, VIA BARBARIGA, posizione soleggiata, vista, a 5 minuti dalla Stazione Centrale, adatti anche INVESTIMENTO 7%, consegna luglio '65. DUE ALLOGGI stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, giardino, eventuale garage, termonafta, vista, in palazzina via CAMPANELLE, consegna immediata. SINGOLO 2 stanze, salone, biservizi, cucina, ripostiglio, poggiolo, garage, al 1.o piano edificio signorile (non di lusso) prospiciente parco demaniale, zona verde residenziale, consegna ottobre. IN PALAZZINA signorile (non di lusso) zona verde, vista mare, soleggiata, VIA COMMERCIALE, altezza VIA CORDAROLI, 3 stanze, biservizi oppure 2 stanze, stanzetta, bagno-WC, cucina, ripostiglio, poggioli, cantina, box auto, ascensore, centralnafta, eventuale giardino, consegna dicembre. - INFORMAZIONI orario 16-19 sabato escluso via Besenghi 50, pianterreno. 68043 S
INVESTIMENTI vantaggiosi! Potete acquistare mura negozi impegnati in fitto et funzionanti esentasse. Zone commerciali e di grande sviluppo. Concediamo ampie facilitazioni di pagamento, minimo anticipo, scontando il rimanente del prezzo dell'immobile con il ricavato stesso dei fitti. Il reddito garantito dalla Società, varia dal 9 al 13% annuo. Società Immobiliare (Sezione Finanziaria) via Piemonte 32 interno 20, Roma. 5609 S
LOCALE nuovo 2 fori vendo 2.450.000 oppure affitto 17.000 mensili. Visitare ore 17-19 Strada di Rozzol 83. Tel. 95873. 27910 S
LOCALE 800 mq. uso autorimessa pressi via dell'Istria consegna settembre vendesi. Offerte Cassetta 46962 S, UPI.
LOCALI affari casa nuova vendonsi per investimento capitale 10% annuo, telefonare 35598. 47160 S
LOCALI affari e magazzini nuovo complesso condominiale via Gambini-Manzoni, varie misure. Altri vie Rigutti, Settefontane, Colombo, Pisoni, Flavia, Revoltella vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, telefono 28300. 68040 S
MAGAZZINO rendita 11.000 mensili paraggi Rossetti vendesi 800.000, telef. 23143. 47177 S
TERRENO edificabile 500 mq. paraggi Maddalena vendesi; telefonare 61853. 68085 S
TRISTANZE cucina rimesso a nuovo, vuoto, vendiamo. Agenzia Foscolo 4 I p. 68051 S
Z. OCCASIONE unica. Palazzo Supercinema Viale restaurato. Tutti comforts vendonsi appartamenti, negozi. Cologna Soripa vendonsi appartamenti. Rilocilitazioni. Nessuna provvigione. Fabio Severo 92, pomeriggio, telefono 96104. 47

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. La disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche e ne modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione soltanto dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

CIVIDIN & ROSENWASSER



COMPLESSO EDILIZIO
VIA GHIRLANDAIO - VERGERIO
Appartamenti di varia grandezza
Rifiniture accurate - conforts moderni
ACQUA CALDA CENTRALIZZATA

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa
CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Filzi 10 - Tel. 35107/30088
Gli uffici sono a disposizione del pubblico ogni giorno, compreso il sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Domenica: dalle 9 alle 12.

Settimana del «bianco»
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1
Maggiori dettagli nelle «Ore della Città» a pag. 5

A. Brandolin VIA S. MAURIZIO, 2
LAMPADARI MODERNI E IN STILE
ACCESSORI BAGNO COLORATI E DECORATI
SCALDABAGNI ELETTRICI E GAS
CUCINE ELETTRICHE GAS MISTE
STUFE KEROSENE ELETTRICHE GAS
SPECCHIERE ARMADIETTI PER BAGNO
BAGNI BIANCHI E COLORATI
A. Brandolin NON HA FILIALI